



**VERBALE DELL'ADUNANZA
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 22 FEBBRAIO 2019**

L'anno duemiladiciannove, addì 22 del mese di febbraio alle ore 9,00, presso la sala riunioni del Consiglio di Amministrazione del Rettorato in piazza S. Marco, 4, si è riunito il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Firenze, convocato con nota prot. n. 31674 pos. II/8 del 15 febbraio 2019 inviata per e-mail, per trattare il seguente ordine del giorno integrato con note prott. n. 34149 e 35374 rispettivamente del 20 e del 21 febbraio 2019:

- 1) Approvazione del verbale del 31 gennaio 2019
- 2) Comunicazioni
- 3) Ratifica decreti
- 4) Addendum al Piano Strategico 2019-2021. Declinazione obiettivi strategici dei Dipartimenti: approvazione
- 5) Procedura di "Project Financing" per la progettazione definitiva ed esecutiva, nonché la costruzione delle opere, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio denominato "Campus Firenze" in Viale Morgagni. Approvazione Variante in corso d'opera
- 6) Assegnazione a Csavri dei locali dell'immobile denominato "First Lab", situato in Firenze, via Forlanini, ang. via Torelli, per la gestione delle attività di Co - working
- 7) Approvazione della convenzione tra Università degli Studi di Firenze, Centro Universitario Sportivo di Firenze e Comune di Sesto Fiorentino, per la concessione in uso della piscina ubicata all'interno del Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino
- 8) Mandato per l'indagine di mercato ad evidenza pubblica per l'acquisto di un immobile destinato alle urgenti esigenze di spazi per il Dipartimento e la Scuola di Agraria e le previsioni di sviluppo del Polo delle Scienze Sociali
- 8bis) Assegnazione al Dipartimento di Scienze Giuridiche, per le esigenze del Centro Studi per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno, di un locale presso Villa Ruspoli
- 9) Programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2019-2021
- 10) Trasferimento di professori consenzienti attraverso lo scambio contestuale tra due sedi universitarie - professori Marco Mangani e Tamara Zappaterra
- 11) Programmazione del personale docente e ricercatore anno 2019 - attivazione procedure di reclutamento
- 12) Proposte di chiamata di professori
- 13) Proposte di chiamata di ricercatori a tempo determinato
- 13bis) Determinazioni in ordine al personale tecnico amministrativo a tempo determinato con esclusivo riferimento ai tecnologi
- 14) Offerta Formativa 2019/2020: Attivazione nuovi Corsi di studio - Chiusura della Scheda Unica Annuale (SUA-CdS)
- 15) Offerta Formativa 2019/2020: Modifica ordinamenti didattici dei Corsi di studio
- 16) Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Aeronautica Militare – Istituto di Scienze Militari Aeronautiche per la realizzazione del Master di II livello in Leadership ed Analisi Strategica
- 17) Proposte di Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'a.a. 2018/2019 – nuovi Corsi
- 18) Partecipazione all'avviso alle Fondazioni ITS per il finanziamento dei Percorsi di Istruzione Superiore ITS per il biennio 2019/2020 e 2020/2021
- 19) Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR) per lo svolgimento del master in Medicina Tropicale e Salute Globale
- 20) Parere sulla nomina della Giunta SIAF
- 21) Accordo di collaborazione tra Università degli Studi di Firenze e Confindustria Firenze
- 22) Regolamento Dipartimento FORLILPSI

-
- 23) Regolamento Dipartimento Lettere e Filosofia
 - 24) Centro interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente Mauro Felli – CIRIAF – rinnovo
 - 25) Centro interuniversitario di documentazione sul Pensiero Economico Italiano – CIPEI – modifiche alla convenzione
 - 26) Nomina membro Consiglio Direttivo FUP
 - 27) Convenzione tra Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Confindustria Toscana nord, Università degli Studi di Firenze e Pin s.c.r.l. servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze per il finanziamento del corso di laurea triennale in “Economia aziendale – indirizzo management, internazionalizzazione e qualità (miq)” della Scuola di Economia e Management
 - 28) Convenzione tra il Comune di Prato, l'Università degli studi di Firenze e il Pin s.c.r.l. per il sostegno al corso di laurea triennale in “Progettazione e gestione degli eventi e delle imprese delle arti e dello spettacolo (Progeas)” e al corso di laurea magistrale in “Scienze dello spettacolo - curriculum prosmart (produzione di spettacolo musica arte e arte tessile)”
 - 28bis) Adesione al “Patto costitutivo del contratto fiume del torrente Pesa”
 - 28ter) Stato di avanzamento del piano di risanamento dell'Azienda Agricola Montepaldi
 - 28quater) Designazione del rappresentante dell'Università nel Consorzio per le Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione - TICOM
 - 28quinquies) Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 4 del Decreto Legge 2 gennaio 2018 n. 1 per l'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana
 - 28sexies) Determinazioni relative al futuro del Consorzio Midra Multidisciplinary Institute for Development Research and Application
 - 29) Bando di Ateneo per l'acquisizione di strumenti finalizzati alla ricerca - Anno 2019
 - 30) Accordo di Opzione per la negoziazione e la sottoscrizione di un contratto di Licenza esclusiva della domanda di brevetto italiana e della domanda di brevetto internazionale denominate “Sistema e metodo di misura della focalizzazione di uno strumento ottico - Fast and robust autofocus system for optical microscopes”

Sono presenti:

- prof. Luigi Dei, Rettore, con funzioni di Presidente
- prof. Marco Carini, membro interno
- dott.ssa Patrizia Cecchi, membro interno
- prof. Giovanni Ferrara, membro interno
- prof. Marco Linari, membro interno
- prof. Bernardo Sordi, membro interno
- dott. Andrea Bianchi, membro esterno
- dott. Fabrizio Fabrini, membro esterno
- dott.ssa Isabella Lapi, membro esterno
- sig.ra Alessandra Baravaglia, rappresentante degli studenti

E' assente giustificato:

- sig. Lorenzo Zolfanelli, rappresentante degli studenti.

Partecipa, altresì, all'adunanza il Direttore Generale, dott.ssa Beatrice Sassi, che svolge le funzioni di segretario verbalizzante.

Partecipa, inoltre, ai sensi del comma 8, dell'art. 14 dello statuto, il Prorettore Vicario, prof.ssa Vittoria Perrone Compagni.

E' altresì presente l'avv. Antonio Palazzo, Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti.

Ai sensi dell'art. 4, c. 7 del regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione, assistono alla seduta la dott.ssa Antonella Messeri e la sig.ra Patrizia Olmi del processo Supporto agli organi, per l'approntamento della documentazione inerente l'ordine del giorno e per l'attività sussidiaria ai lavori del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

- La sig.ra Alessandra Baravaglia esce alle ore 11,20, sul punto 4 dell'O.D.G.

Nel corso della riunione il punto 2 viene sospeso nella trattazione e ripreso dopo il punto 3, i punti 28ter e 28sexies vengono discussi durante la sospensione del punto 2

Il **Rettore** informa che si rende necessario ritirare dall'ordine del giorno i seguenti punti:

Punto 1 Approvazione del verbale del 31 gennaio 2019, poiché non è stato completato l'iter di revisione

Punto 7 Approvazione della convenzione tra Università degli Studi di Firenze, Centro Universitario Sportivo di Firenze e Comune di Sesto Fiorentino, per la concessione in uso della piscina ubicata all'interno del Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino, poiché necessita di ulteriore istruttoria

Punto 20 Parere sulla nomina della giunta SIAF, poiché necessita di ulteriore istruttoria

Il Consiglio di Amministrazione prende atto.
Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

INVERSIONE ODG

O M I S S I S

Sul punto 28ter dell'O.D.G. «**STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO DI RISANAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA MONTEPALDI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto lo Statuto dell'Azienda Agricola Montepaldi Srl;
- visto il piano di risanamento 2018-2020 dell'Azienda Agricola Montepaldi Srl, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Università del 29 gennaio 2018;
- vista la relazione orale dell'Amministratore unico dell'Azienda sullo stato di avanzamento del piano di risanamento al mese di febbraio 2018 e la tabella riepilogativa delle vendite;
- avuto riguardo di quanto emerso nel corso della discussione in ordine all'opportunità di prendere atto dello stato di avanzamento del piano di risanamento anziché di deliberare la sua approvazione;
- avuto riguardo altresì delle considerazioni positive espresse nel corso della discussione sull'operato dell'Amministratore Unico,

prende atto

dello stato di avanzamento del piano di risanamento dell'Azienda Agricola Montepaldi Srl sino al 22 febbraio 2019 ed esprime vivo apprezzamento per l'operato dell'Amministratore Unico della Società Montepaldi.

Sul punto 28sexies dell'O.D.G. «**DETERMINAZIONI RELATIVE AL FUTURO DEL CONSORZIO MIDRA MULTIDISCIPLINARY INSTITUTE FOR DEVELOPMENT RESEARCH AND APPLICATION**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università di Firenze;
- visto lo statuto del Consorzio Midra Multidisciplinary Institute for Development Research and Application;
- preso atto che la naturale scadenza del consorzio, prevista dal proprio statuto, è il 31 dicembre 2018;
- preso atto che il consorzio ha ricevuto un finanziamento da parte del MIUR per la realizzazione del progetto SiiMobility, che verrà concluso entro il mese di giugno del corrente anno;
- visto il contratto stipulato con il MIUR relativo al suddetto progetto SiiMobility;
- ritenuto la messa in liquidazione del consorzio, prima della conclusione del progetto finanziato dal MIUR potrebbe comportare il rischio concreto della revoca del finanziamento e del rimborso dei contributi all'Ente finanziatore, con prevedibili effetti negativi per il bilancio dell'ente e, conseguentemente, per tutti i consorziati, compreso l'Ateneo fiorentino;
- ritenuto altresì che il prolungamento della vita del Consorzio comporterebbe un aggravio di costi per i soci dello stesso, quantificati dal suo Presidente in circa 10-15 mila euro all'anno;
- visto il documento riassuntivo sulle possibili soluzioni da adottare riguardo allo scioglimento del consorzio MIDRA;
- considerato che è stata convocata il giorno 27 febbraio 2019 l'assemblea del Consorzio per deliberare in merito alla proroga o alla liquidazione del consorzio;
- valutato che la soluzione che pone meno rischi economici, sia in termini di aggravio dei costi per i soci per il mantenimento in vita del Consorzio che di rischio di restituzione o rinuncia a parte del finanziamento relativo al progetto SiiMobility, sia di porre in liquidazione il Consorzio medesimo a far data dal 1° luglio 2019;
- avuto riguardo della discussione svoltasi;
- ritenuto pertanto opportuno dare mandato al Rettore, o suo delegato, di orientarsi per l'opzione relativa alla cessione di rami d'Azienda nel caso in cui l'Assemblea non dovesse condividere la messa in liquidazione del Consorzio a partire dal prossimo 1° luglio,

Delibera

di dare mandato al Rettore, o a un suo delegato, che parteciperà all'assemblea del Consorzio MIDRA del prossimo 27 febbraio, di proporre in quella sede, la messa in liquidazione del medesimo Consorzio a partire dal prossimo 1° luglio 2019 o, nell'ipotesi in cui tale proposta non sia accolta dagli altri consorziati, di optare per la cessione di rami d'Azienda.
Sul punto 3 dell'O.D.G. «**RATIFICA DECRETI**»

Il Consiglio di Amministrazione ratifica i seguenti Decreti Rettorali, emanati dal Rettore per motivi di urgenza, ai sensi dell'art. 11 comma 3, del vigente Statuto:

O M I S S I S

Decreto prot. n. 21565 (128) del 4 febbraio 2019 relativo all'approvazione della rettifica dell'art. 6 del regolamento didattico del Corso di Laurea in Chimica (classe L-27).

O M I S S I S

Decreto prot. n.26979 (146) dell'8 febbraio 2019 relativo all'adeguamento degli ordinamenti didattici ai rilievi espressi dal CUN nella seduta del 30 gennaio 2019 in riferimento ai corsi di studio per i quali viene proposta l'istituzione per l'A.A. 2019/2020:

Scuola di Ingegneria

Corso di laurea magistrale in "Ingegneria gestionale" (LM-31)

Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Corso di Laurea Magistrale in "Advanced Molecular Sciences" (LM-54) in lingua inglese

Corso di Laurea Magistrale in "Biologia dell'Ambiente e del Comportamento" (LM-6)

Sul punto 2 dell'O.D.G. «**COMUNICAZIONI**»

O M I S S I S

Sul punto 4 dell'O.D.G. «**ADDENDUM AL PIANO STRATEGICO 2019-2021. DECLINAZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DEI DIPARTIMENTI: APPROVAZIONE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria predisposta dagli Uffici;
- preso atto della propria delibera nella seduta del 31 gennaio 2019 sull'argomento di pari oggetto;
- vista la delibera del Senato Accademico nella seduta del 19 febbraio 2019 sull'argomento di pari oggetto e della raccomandazione dallo stesso formulata in ordine alla necessità di concertare gli obiettivi dipartimentali con i Prorettori di riferimento da parte dei Dipartimenti;
- viste le griglie di declinazione strategica dei Dipartimenti trasmesse entro la giornata del 19 febbraio 2019,

esprime il proprio parere favorevole

all'iter di declinazione strategica in corso nei Dipartimenti e all'immediato impiego delle informazioni di programmazione raccolte per la definizione degli obiettivi di struttura e l'attribuzione degli obiettivi di funzione del Piano Integrato 2019-2021,

si riserva di approvare

l'Annesso nella formulazione definitiva che avrà raggiunto all'esito dell'ulteriore attività di integrazione e omogeneizzazione di contenuti finalizzata a valorizzare un'immagine unitaria e coesa della declinazione intorno all'impianto del Piano Strategico 2019-2021.

Il Consiglio di Amministrazione raccomanda ai Dipartimenti di concertare con i Prorettori di riferimento gli obiettivi dipartimentali come da circolare a suo tempo inviata.

Sul punto 5 dell'O.D.G. «**PROCEDURA DI "PROJECT FINANCING" PER LA PROGETTAZIONE DEFINITIVA ED ESECUTIVA, NONCHÉ LA COSTRUZIONE DELLE OPERE, LA GESTIONE E LA MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELL'EDIFICIO DENOMINATO "CAMPUS FIRENZE" IN VIALE MORGAGNI. APPROVAZIONE VARIANTE IN CORSO D'OPERA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letto quanto riportato nell'istruzione di pratica;
- visto il D. Lgs. 163/2006 e relativo regolamento di cui al DPR 207/2010;
- visto l'Accordo Transattivo sottoscritto in data 15/04/2016 (Prot. n. 5600; Rep. n. 308/2016), che formalizza la chiusura del contenzioso e consente il proseguimento dell'appalto;
- visto il progetto di variante in corso d'opera n. 1 di cui all'Elenco elaborati generale, rev. gennaio 2019;
- visto il Piano economico Finanziario e la relativa relazione di accompagnamento;
- vista la Relazione della DL sulla proposta del Concessionario di variante n. 1, rev. 3 del 20/11/2018;
- vista la dichiarazione del Direttore dei Lavori del 13/02/2019;
- visto il parere di conformità antincendio rilasciato dal Comando Provinciale dei VV.F. di Firenze in data 22/10/2018 pratica n. 53128;
- visto il rapporto finale di verifica RF – CV903, in data 31.01.2019;
- vista la Relazione del Responsabile del Procedimento;
- visto il parere espresso dalla Commissione Edilizia nella riunione del 20/02/2019,

DELIBERA

di approvare la Perizia di Variante 1 al progetto per la costruzione, la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'edificio denominato "Campus Firenze" in Viale Morgagni, attualmente in corso d'opera, nonché il relativo Piano Economico Finanziario senza incremento di spesa ed a invarianza dell'equilibrio economico-finanziario, costituito dagli elaborati di progetto di cui all'elenco allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 1).

Sul punto 6 dell'O.D.G. «**ASSEGNAZIONE A CSAVRI DEI LOCALI DELL'IMMOBILE DENOMINATO "FIRST LAB", SITUATO IN FIRENZE, VIA FORLANINI, ANG. VIA TORELLI, PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI CO - WORKING**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la propria precedente delibera del 12 dicembre 2016, con la quale venne approvata la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra l'Università di Firenze, la Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, la Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione, la Hewlett-Packard Italiana S.r.l., la Computer Gross Italia S.p.A., la TT Tecnosistemi S.p.A., la Var Group S.p.A., la Webkorner S.r.l. e la Nana Bianca S.r.l. , per la realizzazione del progetto denominato " FIRST Lab", che consiste nella realizzazione di un Laboratorio di Co-Working che avrà fra i suoi topic le necessità delle Smart Cities, abiliterà la condivisione delle conoscenze tra Aziende, Istituzioni ed Università per progettare e realizzare prototipi di nuovi servizi per i cittadini ed i turisti, consentendo inoltre lo sviluppo di nuove professionalità e progetti innovativi;
- preso atto che l'art. 3 di detto protocollo disciplinava gli impegni delle parti, che per l'Università degli Studi di Firenze erano individuati, fra l'altro, nella messa a disposizione di adeguati ambienti destinati ad iniziative di Co-Working, nell'area del campus delle Scienze Sociali a Novoli;
- preso atto che sulla base di tali esigenze si è giunti all'acquisto, in data 7/1/2019, di un immobile, situato in Firenze, via Forlanini, ang. Via Torelli, 2, 2a e 4, precedentemente adattato ad ambiente co – working;
- ritenuto che la gestione degli spazi sia deputata all'Area Servizi alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico Csavri, al quale è pertanto necessario assegnare tali ambienti;
- visto l'art. 34 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto il parere della Commissione Edilizia in data 20/02/2019,

DELIBERA

la formale assegnazione all'Area Servizi alla Ricerca e al Trasferimento Tecnologico (Csavri) dei locali dell'immobile denominato "First Lab", situato in Firenze, via Forlanini, ang. Via Torelli, per la gestione delle attività di Co – working, come meglio identificati nell'elaborato grafico allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 2).

Sul punto 8 dell'O.D.G. «**MANDATO PER L'INDAGINE DI MERCATO AD EVIDENZA PUBBLICA PER L'ACQUISTO DI UN IMMOBILE DESTINATO ALLE URGENTI ESIGENZE DI SPAZI PER IL DIPARTIMENTO E LA SCUOLA DI AGRARIA E LE PREVISIONI DI SVILUPPO DEL POLO DELLE SCIENZE SOCIALI**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- preso atto che, ad esclusione dei complessi di Sesto Fiorentino e Novoli, di recente realizzazione, il patrimonio edilizio dell'Ateneo è generalmente caratterizzato da una vetustà abbastanza significativa, che ne evidenzia le criticità in merito alla flessibilità d'uso ed alle norme di sicurezza imposte dalla legislazione vigente;
- preso atto che, conseguentemente, nonostante gli sforzi intrapresi e portati a compimento nel tempo dall'Università, sussistono ancora carenze di spazi, soprattutto relativamente alla didattica, che hanno spesso portato ad esempio alla ricerca di soluzioni tampone;
- rilevato che, ad oggi, l'elemento di maggior criticità è rappresentato dal complesso demaniale delle Cascine, sia per i problemi legati ai limiti quantitativi e qualitativi del complesso, sia perché, a partire dal 1999 fu avviata una serie di procedure per il trasferimento di Agraria presso il Polo Scientifico di Sesto Fiorentino – tuttora non portate a compimento per mutate politiche del territorio – che tuttavia ebbero come conseguenza una progressiva riduzione degli investimenti per l'adeguamento delle strutture che, unitamente all'evoluzione della normativa tecnica e di quella in tema di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, ha reso l'insieme degli edifici non più idonei a soddisfare le esigenze derivanti dallo svolgimento delle attività universitarie di didattica, ricerca e trasferimento tecnologico;
- rilevato che, quindi, a partire dal 2016, sono state compiute azioni di verifica e valutazione da parte dell'Area Edilizia e del Servizio di Prevenzione e Protezione, che hanno portato l'Ateneo ad assumere, in data 25/03/2016 e 25/10/2016, gli atti deliberativi del Consiglio di Amministrazione che davano avvio al processo di riduzione dell'attività presso il complesso delle Cascine con la chiusura degli edifici denominati "Fabbrichetta Est" e "Prefabbricato di Microbiologia", la chiusura dei laboratori scientifici presenti nel "Padiglione Centrale" e il trasferimento in altre sedi delle attività svolte negli edifici sopra detti;
- vista la documentazione dell'attività del Servizio di Prevenzione e Protezione avviata nel 2017, volta tra l'altro all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi del complesso delle Cascine, che ha restituito un quadro complesso delle criticità, considerata la tipologia della struttura e la sua storicità, come ad esempio i requisiti strutturali, impiantistici e tecnologici;
- rilevato conseguentemente che, a fronte delle criticità emerse, è divenuto prioritario per l'Ateneo attuare un

articolato piano di interventi che potesse, in tempi ragionevoli, fornire una prospettiva futura per una struttura idonea alle attività dei Dipartimenti e della Scuola di Agraria e al contempo consentire il prosieguo in sicurezza delle attività, tramite una nuova programmazione di interventi per il parziale adeguamento delle strutture esistenti, pur nella consapevolezza che tali azioni di miglioramento avrebbero fornito una risposta parziale alle evidenze risultanti dalla valutazione dei rischi;

- vista la delibera del 29/10/2018 con la quale il Consiglio d'Amministrazione, nel prendere atto degli esiti del Documento di Valutazione dei Rischi e dell'ipotesi del programma d'interventi redatto dall'Area Edilizia per complessivi € 5.295.779,54 con conseguente maggiore finanziamento di € 3.746.093,42, tenuto conto del programma strategico di Ateneo per la realizzazione della nuova sede di Agraria nel polo scientifico di Sesto Fiorentino, stabiliva *“di mantenere comunque aperte le strutture del Complesso delle Cascine nello stato di fatto in cui si trovano, salvo interventi ritenuti indispensabili, per dare continuità all'attività di didattica e di ricerca per il tempo necessario ad individuare un'idonea soluzione che consenta di risolvere i problemi di messa a norma dei Dipartimenti e della Scuola di Agraria”* e *“di dare mandato all'Area Edilizia di verificare in alternativa se sia possibile procedere all'acquisizione in affitto di idonei locali in grado di rispondere all'esigenze di agraria, tenendo conto in particolare degli edifici dismessi o parzialmente utilizzati da altri enti o istituzioni”*;
- valutata in almeno 2.500 mq l'esigenza minima di spazi per procedere (temporaneamente) al trasferimento delle principali attività del complesso delle Cascine;
- considerata la crescente richiesta di spazi dell'ambito delle Scienze Sociali;
- preso atto che le ricognizioni compiute nel trascorso hanno evidenziato come il mercato degli immobili nel centro storico difficilmente offra spazi disponibili e adeguati per dimensioni, caratteristiche e flessibilità d'uso;
- considerato che detti spazi potrebbero, presumibilmente, essere disponibili nell'area semi periferica di Firenze Nord Ovest;
- considerato ancora che il prezzo di mercato in detta zona può essere verosimilmente di circa 2.200 €/mq, tenuto conto del recente acquisto dell'immobile destinato a First Lab (ambiente co-working);
- considerata l'indilazionabilità e l'indispensabilità dell'acquisto per le urgenti esigenze del Dipartimento e Scuola di Agraria;
- preso atto della sostenibilità finanziaria, come esposto in istruttoria;
- visto il parere della Commissione Edilizia in data 20/02/2019,

DA' MANDATO

all'Area Edilizia a svolgere una indagine di mercato per l'individuazione e l'acquisto di un nuovo immobile nella zona periferica di Novoli, immediatamente adeguato alle esigenze, avente una superficie non inferiore a 2500 mq ed un prezzo non superiore a 5.500.000 euro.

AUTORIZZA

- 1) il Rettore ad esprimere al MEF la dichiarazione di indilazionabilità ed indispensabilità all'acquisto, per le urgenti esigenze del Dipartimento e Scuola di Agraria;
- 2) l'U.P. Patrimonio Immobiliare a presentare al MEF entro il 30/06/2019 la variazione del piano delle compravendite 2019/2021, con l'inclusione dell'acquisto di un nuovo immobile per un valore di €. 5.500.000.

Sul punto 8bis dell'O.D.G. **«ASSEGNAZIONE AL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE, PER LE ESIGENZE DEL CENTRO STUDI PER LA STORIA DEL PENSIERO GIURIDICO MODERNO, DI UN LOCALE PRESSO VILLA RUSPOLI»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- preso atto che il Centro di Studi per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno, afferente al Dipartimento di Scienze Giuridiche, occupa alcuni locali al piano terra e al primo piano di Villa Ruspoli;
- vista la comunicazione dell'11/02/2019, con la quale il Direttore del Centro di Studi per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno, prof. Paolo Cappellini, ha manifestato l'esigenza di acquisire per le disponibilità del Centro, un nuovo locale, per collocare presso il Centro il patrimonio librario del fondo Grossi, afferente alla Biblioteca di Scienze Sociali, le cui ultime acquisizioni non possono più essere contenute negli attuali locali in disponibilità al Centro Studi;
- preso atto che tale locale è attualmente in uso all'Istituto Nazionale di Studi su Agribusiness e Sostenibilità (INAS), in attuazione della delibera CDA del 26/09/2012;
- preso atto che le intese istituzionali hanno condotto ad una diversa individuazione degli spazi necessari alle attività di INAS, che potrà utilizzare, in relazione alle proprie esigenze, i locali riunione presso il Rettorato;
- ritenuto necessario collocare presso il Centro Studi il fondo librario Grossi, afferente alla Biblioteca di Scienze Sociali;
- visto l'art. 34 del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- visto il parere della Commissione Edilizia in data 20/02/2019,

DELIBERA

la formale assegnazione al dipartimento di Scienze Giuridiche, per le esigenze del Centro di Studi per la Storia del Pensiero Giuridico Moderno del locale 08 al primo piano di Villa Ruspoli, in Piazza Indipendenza, 9, evidenziato in colore giallo nella planimetria allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 3).

Sul punto 9 dell'O.D.G. «**PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE PER GLI ANNI 2019-2021**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 "Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018";
- visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635 "Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati;
- visto il Decreto Ministeriale 585 del 8 agosto 2018 "Costo standard per studente in corso 2018-2020";
- visto il Decreto Ministeriale 587 del 8 agosto 2018 "Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2018";
- vista la nota del MIUR prot. 17232 del 6 dicembre 2018 in merito ai Punti Organico 2018 e al piano straordinario Ricercatori a tempo determinato di tipologia b);
- visto il Decreto Ministeriale 873 del 29 dicembre 2018 dei criteri e del contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2018;
- vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145 – "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021";
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento "elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale";
- vista la Legge 23 dicembre 2014, n. 190, ed in particolare l'art. 1, comma 347;
- richiamato quanto deliberato dagli Organi nelle sedute del 14 e 30 novembre 2018, e in particolare:
"I. l'adozione dei seguenti criteri per la predisposizione da parte dei Dipartimenti della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2019-2021, quale aggiornamento annuale della programmazione triennale 2018-2020 già approvata:
a. i settori scientifico disciplinari da inserire in programmazione devono rispondere a uno o più dei seguenti criteri:
1. solo per RTD e PA - sofferenza didattica verificata su apposita tabella che sarà redatta e inviata con circolare successiva;
1.bis solo per PO - piramidalità del settore scientifico disciplinare, calcolata come rapporto tra il numero dei PO e il totale dei PO e PA, ovvero mancanza di PO nel SSD, verificata su apposita tabella che sarà redatta e inviata con circolare successiva;
2. riduzione dell'organico per pensionamenti avvenuti nello scorso triennio o previsti in quello venturo, verificata su apposita tabella che sarà redatta e inviata con circolare successiva;
3. qualità della ricerca verificata tramite i risultati della VQR 2011-2014 e/o secondo altri criteri autonomamente individuati dal Dipartimento;
4. attività di terza missione, specificatamente motivate;
5. motivate esigenze legate all'attività assistenziale, limitatamente ai settori per i quali è espressamente prevista, in accordo con le Aziende sanitarie di riferimento;
b. per ciascuna categoria di personale (PO, PA, RTD) il Dipartimento indica esplicitamente il criterio adottato per l'inserimento in programmazione dei singoli SC/SSD, mettendo a fianco del SSD selezionato i numeri 1 (o 1.bis),2,3,4 di cui sopra e la motivazione esplicita nella "Tabella programmazione triennale 2019-2021" allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 2);
c. per la programmazione dei posti di PA il Dipartimento tiene conto prioritariamente dell'obbligo di attivare procedure art. 24, comma 5, per RTD b) in servizio nell'ultimo anno di contratto. I relativi SSD devono essere inseriti in programmazione nel limite massimo consentito pari al 10% dell'organico del Dipartimento;
d. per ciascuna categoria di personale è richiesta la programmazione di un numero di unità approssimativamente corrispondente al 10% dell'organico del Dipartimento in servizio al 1° novembre 2018 come indicato nella

“Tabella numero massimo di posizioni da programmare” allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 1);

e. per ciascuna categoria di personale è richiesta l’indicazione dell’ordine di priorità per il 30% delle posizioni;

f. a raccomandare che i Dipartimenti, per assegnare le priorità alle categorie PO, PA, RTD, considerino anche l’età media del personale in servizio per ogni settore scientifico-disciplinare;

g. il numero di posti di PA e RTD può essere incrementato sottraendo le corrispondenti posizioni di PO in termini di PuOr, con arrotondamento all’unità superiore; [...]”;

- richiamato quanto deliberato dagli Organi nelle citate sedute del 14 e 30 novembre 2018 in ordine alla tempistica per l’assunzione delle delibere dei Dipartimenti in ordine alla programmazione triennale per gli anni 2019-2021:
 - entro il 27 dicembre 2018 per i Dipartimenti di Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT), di Lingue, Letterature e Studi Interculturali (LILSI), di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI), di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente DISPAA;
 - entro la fine del mese di gennaio 2019 per gli altri Dipartimenti;
- richiamato quanto deliberato dagli Organi nelle sedute del 28 e 31 gennaio 2019 in ordine all’approvazione della programmazione triennale per gli anni 2019-2021 dei Dipartimenti di Chirurgia e Medicina Traslazionale (DCMT), di Lingue, Letterature e Studi Interculturali (LILSI), di Scienze della Formazione e Psicologia (SCIFOPSI), di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente DISPAA, disattivati a decorrere dal 1° gennaio 2019;
- preso atto delle delibere dei Dipartimenti di Architettura (DIDA), di Biologia, di Fisica e Astronomia, di Ingegneria dell’Informazione (DINFO), di Ingegneria Industriale (DIEF), Lettere e Filosofia (DILEF), Matematica e Informatica “Ulisse Dini” (DIMAI), di Scienze Biomediche Sperimentali e Cliniche "Mario Serio", di Scienze e Tecnologia Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI), di Scienze per l’Economia e l’Impresa (DISEI), di Scienze Politiche e Sociali (DSPS), di Statistica, Informatica, Applicazioni 'Giuseppe Parenti' (DiSIA) e di Storia, Archeologia, Geografia, Arte, Spettacolo (SAGAS) che, a seguito di attenta verifica, sono risultate conformi ai criteri deliberati dagli Organi e sono pertanto sottoposte all’approvazione nella presente seduta;
- ritenuto opportuno consentire al nuovo Dipartimento di Scienze e Tecnologia Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) di programmare posizioni ex-equò che tengono conto delle programmazioni dei Dipartimenti di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF) e di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell’Ambiente DISPAA già approvate dagli Organi di Governo nelle sedute dello scorso mese di gennaio, in considerazione della fusione avvenuta il 1° gennaio 2019;
- ritenuto opportuno, per quanto riguarda i posti di possibile interesse aziendale, consentire di anticipare o posticipare l’ordine di priorità all’interno di ciascuna categoria senza necessità di una formale modifica da parte del Consiglio di Dipartimento, in relazione a quanto deciso in sede di programmazione congiunta con le Aziende sanitarie di riferimento;
- ritenuto opportuno non sottoporre all’approvazione i settori scientifico-disciplinari programmati da alcuni Dipartimenti in numero superiore a quello indicato;
- considerato che la richiesta di attivazione bandi nel corso del 2019 prevedibilmente non esaurirà i posti in programmazione, i posti omessi dovranno essere inseriti nella programmazione triennale 2020-2022, fatte salve motivate esigenze;
- ritenuto opportuno, altresì, omettere dalla suddetta Tabella anche dei settori programmati dai Dipartimenti di Biologia e di Lettere e Filosofia relativi a procedure di reclutamento per PA ex art 24, comma 5, poiché relativi a procedure attivate nell’ambito del Progetto dei Dipartimenti di Eccellenza che trovano specifica copertura finanziaria;
- preso atto che il Dipartimento di Fisica e Astronomia ha deliberato: “[...] considerato che la priorità dei posti di professore Ordinario è fortemente condizionata dall’arco temporale in cui sarà possibile richiedere i bandi, al momento è possibile assegnare la priorità a una sola posizione di professore Ordinario nonostante questa sia inferiore alla percentuale minima richiesta;”
- ritenuto, di conseguenza, che il Dipartimento di Fisica e Astronomia possa attivare una sola procedura di reclutamento di PO nel corso dell’anno 2019, salvo che il Dipartimento integri la programmazione triennale assegnando ulteriori priorità al numero delle posizioni richiesto dagli Organi nella citata delibera;
- ritenuto opportuno sottoporre all’approvazione degli Organi nel mese di marzo 2019 la programmazione triennale dei Dipartimenti non presenti nella suddetta Tabella “Programmazione triennale per gli anni 2019-2021- seconda parte”, previa verifica di conformità ai criteri deliberati dagli Organi;
- ritenuto necessario, a tale scopo, che le relative delibere dei Dipartimenti pervengano entro l’8 marzo 2019;
- dato atto che, in assenza di una delibera di programmazione triennale conforme ai criteri non sarà possibile sottoporre all’approvazione degli Organi le richieste di attivazione delle procedure di reclutamento deliberate dai Dipartimenti;

- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 19 febbraio 2019,

DELIBERA

l'approvazione della programmazione triennale del personale docente e ricercatore per gli anni 2019-2021 dei Dipartimenti di cui alla Tabella "Programmazione triennale per gli anni 2019-2021- seconda parte" allegata al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 4)

Sul punto 10 dell'O.D.G. «**TRASFERIMENTO DI PROFESSORI CONSENZIANTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO CONTESTUALE TRA DUE SEDI UNIVERSITARIE - PROFESSORI MARCO MANGANI E TAMARA ZAPPATERRA**»

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto di Ateneo;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'art. 7 "Norme in materia di mobilità dei professori e dei ricercatori";
- visto il Regolamento recante norme in materia di trasferimento dei ricercatori a tempo indeterminato e di mobilità interuniversitaria dei professori e dei ricercatori universitari;
- vista la nota dell'11 settembre 2018 (prot. n.141245 del 12 settembre 2018) con la quale la prof.ssa Tamara Zappaterra, Associato per il settore scientifico disciplinare M-PED/03 (Didattica e Pedagogia Speciale), settore concorsuale 11/D2 (Didattica, Pedagogia Speciale e Ricerca Educativa) presso il Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze chiede di essere trasferita presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, attraverso lo scambio contestuale di sede con un professore in possesso della stessa qualifica, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma 3, della legge 240/2010;
- vista la nota del 13 settembre 2018 (prot. 141896 del 13 settembre 2018) con la quale il prof. Marco Mangani, Associato per il settore scientifico disciplinare L-ART/07 (Musicologia e Storia della Musica), settore concorsuale 10/C1 (Teatro, Musica, Cinema, Televisione e Media Audiovisivi), presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara, chiede di essere trasferito presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo di questo Ateneo, attraverso lo scambio contestuale di sede con un professore in possesso della stessa qualifica, secondo quanto previsto dall'art. 7 citato;
- vista la delibera del 10 ottobre 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara ha espresso parere favorevole;
- vista la delibera del 17 ottobre 2018 con la quale Consiglio del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, unico referente del settore scientifico-disciplinare M-PED/03, ha espresso parere favorevole;
- vista la delibera del 7 novembre 2018 con la quale il Consiglio del Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, dopo lunga discussione sulla mancanza all'interno del Dipartimento delle "risorse adeguate" in termini di PuOr per procedere all'operazione di scambio in questione, rimette agli Organi di governo la decisione finale e, infine, come previsto dal citato Regolamento all'art. 4, comma 5, si esprime formalmente anche sul curriculum scientifico e sull'attività didattica e di ricerca del prof. Marco Mangani valutandolo positivamente;
- vista la delibera del 14 novembre 2018 con la quale il Consiglio della Scuola di Studi Umanistici e della Formazione, valutata la programmazione didattica, ha espresso parere favorevole.
- vista la nota del 20 novembre 2018 con la quale il Direttore del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia ha integrato quanto deliberato nel precedente Consiglio di Dipartimento del 17 ottobre 2018, fornendo chiarimenti in merito alla copertura dell'offerta formativa per il SSD M-PED/03 per l'a.a. 2018-2019;
- considerato che il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara, nella seduta del 30 novembre 2018, ha espresso parere favorevole;
- tenuto conto che il 1° gennaio 2019 è stato costituito il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI), a cui afferisce la Prof.ssa Zappaterra, a seguito di progetto di fusione tra i Dipartimenti di Scienze della Formazione e Psicologia e Lingue, Letterature e Studi Interculturali;
- considerato che il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Ferrara rispettivamente nelle sedute del 23 gennaio 2019 e 30 gennaio 2019 hanno approvato la procedura di scambio contestuale fra il prof. Mangani e la prof.ssa Zappaterra;
- considerato che il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Firenze, nella seduta del 13 febbraio 2019, ha espresso parere favorevole;
- rilevato che l'inquadramento economico dei due docenti è il seguente:
 - prof. Marco Mangani – PA Legge 240/10, tempo pieno, classe 0, pari a 69.717,71 euro;
 - prof.ssa Tamara Zappaterra - PA Legge 240/10, tempo pieno, classe 0, pari a 69.717,71 euro.
- preso atto, pertanto, che in caso di approvazione del trasferimento, sul bilancio di Ateneo non graverà un maggiore onere;
- preso atto delle delibere adottate dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione, rispettivamente nelle

sedute del 28 e 29 aprile 2016, nell'ambito dell'approvazione di ulteriori interventi straordinari di cofinanziamento e, precisamente:

“Imputazione di PuOr al Dipartimento che acquisisce la nuova unità di personale e la contestuale attribuzione di PuOr al Dipartimento al quale afferiva il Professore o Ricercatore “in uscita”, per lo scambio contestuale tra Atenei, di cui all'articolo 7 della legge 240/2010, riguardante personale afferente a settori scientifico disciplinari incardinati presso Dipartimenti diversi, come nel seguito indicato:

- 0.20 PuOr nel caso in cui lo scambio interessi un Professore Associato o un Ricercatore;

- 0.30 PuOr nel caso in cui lo scambio interessi un Professore Ordinario.

L'imputazione e l'attribuzione dei PuOr sarà deliberata dagli organi contestualmente all'approvazione dello scambio.

I PuOr attribuiti per il Ricercatore “in uscita” sono destinati ad una procedura valutativa per Professore Associato, quelli attribuiti per un Professore Ordinario o Associato “in uscita” sono destinati ad una procedura valutativa per Professore Ordinario o Associato.

In alternativa, il Dipartimento può riservare i PuOr attribuiti ad una procedura selettiva per Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) per lo stesso settore scientifico disciplinare del Professore o Ricercatore “in uscita”, o comunque per un altro settore scientifico disciplinare in sofferenza didattica. In tal caso l'Amministrazione contribuisce alla copertura totale del posto.

Nel caso in cui il Dipartimento intenda attivare un posto di Ricercatore di tipologia b), in sostituzione del Professore o Ricercatore in uscita, dovrà concorrere alla copertura del posto con un'ulteriore quota pari a 0.10 PuOr. Le stesse previsioni si applicano anche al caso in cui ci siano più procedure di scambio che coinvolgono più Dipartimenti; [...].”;

- tenuto conto che sulla base di quanto sopraindicato al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) spetterebbe un ulteriore contributo di 0,20 PuOr, a valere sui PuOr strategici di Ateneo, nel caso in cui il Dipartimento decida di attivare una procedura selettiva per Ricercatore a tempo determinato per lo stesso settore scientifico disciplinare del Professore o Ricercatore “in uscita”, o comunque per un altro settore scientifico disciplinare in sofferenza didattica, e che ad oggi il Dipartimento non ha deliberato in merito all'utilizzo suddetto;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 19 febbraio scorso,

DELIBERA

- 1) il trasferimento attraverso lo scambio contestuale di sede, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della legge 240/2010, della prof.ssa Tamara Zappaterra presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Ferrara e del prof. Marco Mangani presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo di questo Ateneo;
- 2) l'imputazione di 0,20 PuOr al Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo, ai sensi della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2016 e contestuale attribuzione al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI).

Sul punto 11 dell'O.D.G. **«PROGRAMMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE E RICERCATORE ANNO 2019 - ATTIVAZIONE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letta l'istruttoria;
- visto lo Statuto, e in particolare gli articoli 13 e 14;
- visto l'art. 1-ter della legge 31 marzo 2005, n. 43;
- visto il decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni in legge 9 gennaio 2009, n. 1;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il Decreto Legislativo 29 marzo 2012, n. 49, recante la disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli atenei, in attuazione della delega prevista dall'art. 5, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- visto il D.P.C.M. 7 luglio 2016 *“Indirizzi della programmazione del personale universitario per il triennio 2016-2018”*;
- visto il Decreto Ministeriale 8 agosto 2016, n. 635 *“Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2016-2018 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*;
- visto il Decreto Ministeriale 585 del 8 agosto 2018 *“Costo standard per studente in corso 2018-2020”*;
- visto il Decreto Ministeriale 587 del 8 agosto 2018 *“Criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università Statali e dei Consorzi interuniversitari per l'anno 2018”*;
- vista la nota del MIUR prot. 17232 del 6 dicembre 2018 in merito ai Punti Organico 2018 e al piano straordinario Ricercatori a tempo determinato di tipologia b);
- visto il Decreto Ministeriale 873 del 29 dicembre 2018 dei criteri e del contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2018;

- vista la legge 30 dicembre 2018, n. 145 – “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”;
- visto il Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti che all'art. 13, comma 3, lettera d) dispone che il Consiglio di Dipartimento “*elabora e presenta al Consiglio di amministrazione la programmazione del personale*”;
- preso atto della delibera adottata dal Senato Accademico nella seduta del 28 gennaio 2019 in ordine alla distribuzione *PuOr* anno 2019;
- richiamata la propria delibera adottata nella precedente seduta del 31 gennaio 2019 in ordine alla distribuzione *PuOr* anno 2019;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico in merito alla programmazione triennale di professori e ricercatori 2019-2021 nella seduta del 19 febbraio 2019;
- dato atto che il Consiglio di Amministrazione è chiamato a deliberare in ordine alla programmazione triennale di professori e ricercatori 2019-2021 nella seduta odierna;
- preso atto della richiesta del Dipartimento di Biologia deliberata in data 17 gennaio 2019 di attivazione di una procedura di reclutamento per professore Associato ex art. 24, comma 5, per il SC 05/B1 (Zoologia e antropologia) SSD BIO/08 (Zoologia) relativa al contratto di RTD b) stipulato con la dott.ssa Martina Lari per il periodo dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2019;
- preso atto che tale richiesta deve essere presentata entro 6 mesi dalla scadenza contrattuale, a norma del Regolamento d'Ateneo in materia e viene presentata nell'ambito della programmazione triennale 2019-2021, in approvazione nella medesima seduta;
- preso atto della richiesta pervenuta dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) di attribuzione di 0,1 *PuOr* a seguito dell'attivazione da parte dell'ex Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali (LILSI) della procedura per professore Associato ex art. 24 comma 6, per il SC 10/E1 (Filologie e letterature medio-latina e romanze) SSD L-FIL-LET/09 (Filologia e Linguistica Romanza) deliberata dagli Organi di Governo di luglio scorso;
- ritenuto opportuno che l'amministrazione si faccia carico dell'intero costo del posto di cui sopra-come convenuto nell'istruzione della procedura che ha riguardato complessivamente il SSD L-FIL-LET/09;
- preso atto che la procedura riguardante il SSD L-FIL-LET/09 ha previsto sia il passaggio della dott.ssa Roberta Manetti, unica docente incardinata nel medesimo settore scientifico disciplinare, dal Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali al Dipartimento di Lettere e Filosofia con il passaggio contestuale di referenza del SSD L-FIL-LET/09 al Dipartimento di Lettere e Filosofia a decorrere dal 1° gennaio 2019, sia la chiamata diretta della prof.ssa Maria Sofia Lannutti nel ruolo di professore Ordinario;
- ritenuto, per le motivazioni di cui sopra, di accogliere la richiesta pervenuta dal Direttore di Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) e assegnare i *PuOr* richiesti;
- preso atto del parere espresso dal Senato Accademico nella seduta del 19 febbraio 2019,

DELIBERA

- 1) l'attivazione della procedura di reclutamento del Dipartimento di Biologia di una posizione di professore Associato ex art. 24, comma 5, per il settore concorsuale SC 05/B1 (Zoologia e antropologia) SSD BIO/08 (Antropologia) subordinatamente all'approvazione della programmazione triennale di professori e ricercatori 2019-21;
- 2) di assegnare 0,1 *PuOr* al Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) a seguito dell'attivazione da parte dell'ex Dipartimento di Lingue, Letterature e Studi Interculturali (LILSI) della procedura per professore Associato ex art. 24 comma 6, per il SC 10/E1 (Filologie e letterature medio-latina e romanze) SSD L-FIL-LET/09 (Filologia e Linguistica Romanza).

Sul punto 12 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI PROFESSORI**»

- 1) **Professore Associato per il settore concorsuale 05/H1 (Anatomia Umana), settore scientifico disciplinare BIO/16 (Anatomia Umana) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240,
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 278 del 26 febbraio 2018, ha indetto, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 05/H1 (Anatomia Umana), settore scientifico disciplinare BIO/16 (Anatomia Umana) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica;
- visto il D.R. n. 622 del 7 giugno 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 16 del 3 gennaio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Vincenza Rita LO VASCO;

- vista la delibera del 30 gennaio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Vincenza Rita LO VASCO a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio “ordinarie” relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- valutata pertanto l’opportunità di far decorrere la nomina dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Vincenza Rita LO VASCO a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 05/H1 (Anatomia Umana), settore scientifico disciplinare BIO/16 (Anatomia Umana) presso il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica, con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2019.

2) Professore Ordinario per il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/09 (Paleografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arti e Spettacolo

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l’articolo 18 “Chiamata dei professori”;
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 1152 del 31 gennaio 2019, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/09 (Paleografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arti e Spettacolo;
- visto il D.R. n. 1757 del 12 dicembre 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 112 del 31 gennaio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Teresa De Robertis;
- vista la delibera del 18 febbraio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Teresa De Robertis a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio “ordinarie” relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- considerato pertanto che la nomina e la presa di servizio decorreranno dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Teresa DE ROBERTIS a ricoprire il posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 11/A4 (Scienze del Libro e del Documento e Scienze Storico Religiose), settore scientifico disciplinare M-STO/09 (Paleografia) presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arti e Spettacolo con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2019.

3) Professore Associato per il settore concorsuale 11/E2 (Psicologia dello Sviluppo e dell’Educazione), settore scientifico disciplinare M-PSI/04 (Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell’Educazione) presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240,
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 1389 del 16 ottobre 2018, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura valutativa ex art. 24, comma 6, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 11/E2 (Psicologia dello Sviluppo e dell’Educazione), settore scientifico disciplinare M-PSI/04 (Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell’Educazione) presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia;
- visto il D.R. n. 11 del 2 gennaio 2019 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 171 del 14 febbraio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idonea la prof.ssa Ciucci;
- vista la delibera del 20 febbraio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare la prof.ssa Ciucci a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- valutata l’opportunità di far decorrere la nomina dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata della prof.ssa Enrica CIUCCI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 11/E2 (Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione), settore scientifico disciplinare M-PSI/04 (Psicologia dello Sviluppo e Psicologia dell'Educazione) presso il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia, con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2019.

4) Professore Associato per il settore concorsuale 06/L1 (Anestesiologia), settore scientifico disciplinare MED/41 (Anestesiologia) presso il Dipartimento di Scienze della Salute

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 1153 del 5 settembre 2018, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Associato per il settore concorsuale 06/L1 (Anestesiologia), settore scientifico disciplinare MED/41 (Anestesiologia) presso il Dipartimento di Scienze della Salute;
- visto il D.R. n. 1774 del 12 dicembre 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 167 del 14 febbraio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Stefano Romagnoli;
- vista la delibera del 20 febbraio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Stefano Romagnoli a ricoprire il posto di professore Associato anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- considerato pertanto che la nomina e la presa di servizio decorreranno dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Stefano ROMAGNOLI a ricoprire il posto di professore Associato per il settore concorsuale 06/L1 (Anestesiologia), settore scientifico disciplinare MED/41 (Anestesiologia) presso il Dipartimento di Scienze della Salute con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2019.

5) Professore Ordinario per il settore concorsuale 06/D5 (Psichiatria), settore scientifico disciplinare MED/25 (Psichiatria) presso il Dipartimento di Scienze della Salute

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 18 "Chiamata dei professori";
- visto Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori Ordinari e Associati;
- visto il D.R. n. 1152 del 5 settembre 2018, con il quale è stata indetta, tra le altre, la procedura selettiva ex art. 18, comma 1, Legge 240/2010, per la copertura di un posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 06/D5 (Psichiatria), settore scientifico disciplinare MED/25 (Psichiatria) presso il Dipartimento di Scienze della Salute;
- visto il D.R. n. 1757 del 12 dicembre 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta procedura;
- visto il D.R. n. 155 del 11 febbraio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il prof. Valdo Ricca;
- vista la delibera del 20 febbraio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il prof. Valdo Ricca a ricoprire il posto di professore Ordinario anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- considerato pertanto che la nomina e la presa di servizio decorreranno dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del prof. Valdo RICCA a ricoprire il posto di professore Ordinario per il settore concorsuale 06/D5 (Psichiatria), settore scientifico disciplinare MED/25 (Psichiatria) presso il Dipartimento di Scienze della Salute con decorrenza della nomina dal 1° marzo 2019.

Sul punto 13 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CHIAMATA DI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO**»

1) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 08/B3 (Tecnica delle Costruzioni), settore scientifico disciplinare ICAR/09 (Tecnica delle Costruzioni) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il Decreto Ministeriale 28 febbraio 2018, n. 168 "Piano straordinario 2018 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010";
- visto il D.R. n. 522 del 7 maggio 2018 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 08/B3 (Tecnica delle Costruzioni), settore scientifico disciplinare ICAR/09 (Tecnica delle Costruzioni) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, nell'ambito del finanziamento previsto dal DM 168/2018 "Piano Straordinario RTD b";
- visto il D.R. n. 949 del 6 agosto 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 29 del 9 gennaio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dottor Luca Salvatori;
- vista la delibera in data 25 gennaio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dottor Luca Salvatori a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- preso atto della nota del 30 gennaio del dott. Salvatori (ns prot. 19518 del 31/1/2019) con il quale chiede il differimento della presa di servizio al 1 marzo 2019 per poter concludere alcuni impegni precedentemente presi;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- considerato pertanto che la nomina e la presa di servizio decorreranno dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Luca SALVATORI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 08/B3 (Tecnica delle Costruzioni), settore scientifico disciplinare ICAR/09 (Tecnica delle Costruzioni) presso il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, con decorrenza del contratto dal 1° marzo 2019.

2) Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura

OMISSIS

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 421 del 9 aprile 2018 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia b) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso il Dipartimento di Architettura al fine di garantire personale accademico presso l'Ecole Euro-Méditerranéenne d'Architecture et d'Urbanisme di Fès;
- visto il D.R. n. 737 del 28 giugno 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 166 del 13 febbraio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Gabriele Bartocci;
- vista la delibera in data 13 febbraio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Gabriele Bartocci a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- considerato pertanto che la nomina e la presa di servizio decorreranno dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Gabriele BARTOCCI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia b), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 08/D1 (Progettazione Architettonica), settore scientifico disciplinare ICAR/14 (Composizione Architettonica e Urbana) presso

il Dipartimento di Architettura al fine di garantire personale accademico presso l'Ecole Euro-Méditerranéenne d'Architecture et d'Urbanisme di Fés, con decorrenza del contratto dal 1° marzo 2019.

3) Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), settore concorsuale 13/D2 (Statistica Economica), settore scientifico disciplinare SECS-S/03 (Statistica Economica) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti"

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240, e in particolare l'articolo 24 "Ricercatori a tempo determinato";
- visto il "Regolamento in materia di Ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240";
- visto il D.R. n. 523 del 7 maggio 2018 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato di tipologia a) di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno per il settore concorsuale 13/D2 (Statistica Economica), settore scientifico disciplinare SECS-S/03 (Statistica Economica) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti";
- visto il D.R. n. 950 del 6 agosto 2018 con il quale è stata nominata la Commissione giudicatrice della suddetta selezione;
- visto il D.R. n. 119 del 1° febbraio 2019 con il quale sono stati approvati gli atti della Commissione, dai quali risulta idoneo il dott. Alessandro Magrini;
- vista la delibera in data 20 febbraio 2019 con la quale il Consiglio del Dipartimento citato ha proposto di chiamare il dott. Alessandro Magrini a ricoprire il posto di ricercatore anzidetto;
- verificato il quorum della predetta delibera;
- vista la delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 gennaio 2019 con la quale sono state individuate nel 1° di marzo e nel 1° di settembre le date relative alle prese di servizio "ordinarie" relative alle proposte di chiamata deliberate dal medesimo Consiglio a decorrere dal mese di febbraio 2019;
- valutata pertanto l'opportunità di far decorrere la nomina dal 1° marzo 2019,

DELIBERA

di approvare la proposta di chiamata del dott. Alessandro MAGRINI a ricoprire il posto di Ricercatore a tempo determinato di tipologia a), di durata triennale, con regime di impegno a tempo pieno, per il settore concorsuale 13/D2 (Statistica Economica), settore scientifico disciplinare SECS-S/03 (Statistica Economica) presso il Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti", con decorrenza del contratto dal 1° marzo 2019.

Sul punto 13bis dell'O.D.G. «**DETERMINAZIONI IN ORDINE AL PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO A TEMPO DETERMINATO CON ESCLUSIVO RIFERIMENTO AI TECNOLOGI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto;
- vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- preso atto dell'attuale quadro dei contratti attivi a tempo determinato;
- preso atto della delibera del Consiglio del Dipartimento SAGAS del 3 ottobre 2018 avente ad oggetto la richiesta di attivazione di un bando per la copertura di n. 1 posto di Tecnologo di II livello, per le esigenze del Laboratorio di Geografia e la relativa disponibilità finanziaria comunicata dalla struttura;
- vista l'istruttoria presentata dagli Uffici,

DELIBERA

di approvare l'attivazione di un bando per la copertura di n. 1 posto di Tecnologo di II livello, ai sensi dell'art. 24 bis della Legge 240/2010, con contratto di lavoro a tempo determinato e parziale al 66,66% per la durata di 18 mesi, presso il Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), nell'ambito del Progetto di Ricerca "Cooperazione e sviluppo urbano nel sud del mondo: per la riqualificazione dei quartieri informali", tenuto conto che la copertura finanziaria del contratto pari ad € 46.000,00 è garantita dal progetto di ricerca "Cooperazione e sviluppo urbano nel sud del mondo: per la riqualificazione dei quartieri informali" e dalla COAN n. 89830.

Sul punto 14 dell'O.D.G. «**OFFERTA FORMATIVA 2019/2020: ATTIVAZIONE NUOVI CORSI DI STUDIO - CHIUSURA DELLA SCHEDA UNICA ANNUALE (SUA-CDS)**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22/10/2004, rubricato "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei di cui al D.M. 3 novembre 1999, n. 509";
- viste le Linee guida dell'ANVUR per l'accREDITAMENTO iniziale dei Corsi di Studio di nuova attivazione;
- visto il DM n. 6 del 7.1.2019, rubricato "Autovalutazione, Valutazione, AccredITAMENTO iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- richiamata la propria precedente delibera relativa all'istituzione, per l'A.A. 2019/2020, dei nuovi Corsi di laurea

magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31), “Advanced Molecular Sciences” (LM-54) (*in lingua inglese*), Biologia dell’Ambiente e del Comportamento (LM-6);

- viste le osservazioni espresse dal CUN sugli ordinamenti dei suddetti Corsi nella seduta del 30.1.2019;
 - visti gli adeguamenti alle osservazioni deliberati dalle strutture interessate e approvati con Decreto Rettorale d’urgenza n. 26979 (Rep. 146) dell’8.2.2019, nelle more del parere definitivo del CUN;
 - vista la nota del MIUR prot. n. 26013 del 18.9.2018, con la quale è stata diramata la tempistica prevista per le diverse procedure della scheda SUA-CdS, e in particolare la scadenza dell’8 marzo 2019 per la chiusura delle varie Sezioni della Scheda SUA-CdS ai fini dell’accreditamento iniziale dei nuovi Corsi di studio per la loro attivazione nell’Offerta formativa dell’anno accademico 2019/2020;
 - vista la delibera in data 29.1.2019 del Dipartimento di Ingegneria industriale (DIEF) (Dipartimento di riferimento), per il Corso di laurea magistrale in “Ingegneria Gestionale” (classe LM-31) relativamente all’approvazione di: a) attivazione del Corso, b) Regolamento didattico del Corso, c) coperture degli insegnamenti dei settori di riferimento;
 - visto il parere favorevole espresso dal Presidente della Scuola di Ingegneria in data 28.1.2019, che sarà portato a ratifica nel primo Consiglio utile;
 - vista la delibera in data 17.1.2019 del Dipartimento di Biologia (BIO) (Dipartimento di riferimento) per il Corso di laurea magistrale “Biologia dell’ambiente e del comportamento” (classe LM-6) relativamente all’approvazione di: a) attivazione del Corso, b) Regolamento didattico del Corso, c) coperture degli insegnamenti dei settori di riferimento;
 - vista la delibera in data 23.1.2019 del Dipartimento di Chimica “Ugo Schiff” (Dipartimento di riferimento) per il Corso di laurea magistrale “Advanced Molecular Sciences” (classe LM-54) (*in lingua inglese*) relativamente all’approvazione di: a) attivazione del Corso, b) Regolamento didattico del Corso, c) coperture degli insegnamenti dei settori di riferimento;
 - visto il parere favorevole relativo alle suddette lauree magistrali espresso dalla Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali in data 24.1.2019;
 - viste, altresì, le determinazioni dei Dipartimenti referenti dei settori scientifico disciplinari (SSD) non compresi nei Dipartimenti sopracitati, circa la disponibilità per la copertura di insegnamenti nei nuovi Corsi di studio;
 - rilevato che le proposte presentate risultano conformi alla normativa nazionale;
 - visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo, e in particolare l’art. 4, comma 2, in base al quale l’attivazione dei Corsi di Studio è deliberata dal Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico, su proposta dei Dipartimenti di riferimento, sentiti gli altri Dipartimenti promotori, e acquisito il parere della Scuola che coordina il Corso di Studio;
 - visto il vigente Statuto dell’Università e in particolare l’art. 13 c. 1 lettera b), in base al quale il Senato Accademico delibera, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, i regolamenti in materia di attività didattica;
 - visto altresì l’art. 14 c. 1 lettera e) dello Statuto medesimo, in base al quale il Consiglio di Amministrazione delibera, previo parere del Senato Accademico, l’attivazione o soppressione di corsi e sedi;
 - visto il documento “Politiche di Ateneo e Programmazione offerta formativa 2019/2020”;
 - vista la relazione del Nucleo di Valutazione in data 13.2.2019;
 - vista la delibera del Senato Accademico del 19.2.2019;
 - letto quanto riportato in narrativa,
- a) esprime parere favorevole sui Regolamenti didattici dei nuovi Corsi di studio:
- Corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31)
 - Corso di laurea magistrale in “Advanced Molecular Sciences” (LM-54) (*in lingua inglese*)
 - Corso di laurea magistrale in Biologia dell’Ambiente e del Comportamento (LM-6);
- nella parte testuale e nella parte tabellare, come deliberato dalle strutture competenti e con i necessari adeguamenti conseguenti ai rilievi del CUN sugli ordinamenti;
- b) esprime parere favorevole sul documento “Politiche di Ateneo e Programmazione offerta formativa 2019/2020”, secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 5);
- c) approva, per l’Offerta Formativa 2019/2020, l’attivazione dei suddetti nuovi Corsi e i contenuti ad essi riferiti nella Banca Dati SUA-CdS, in relazione alla “Offerta didattica programmata” e alla “Offerta didattica erogata” e agli altri dati deliberati dalle Scuole e dai Dipartimenti interessati, che saranno immessi nella Banca Dati SUA-CdS in tempo utile per rispettare la scadenza ministeriale dell’8 marzo 2019.

Sul punto 15 dell’O.D.G. «**OFFERTA FORMATIVA A.A. 2019/2020 – MODIFICHE ORDINAMENTI DIDATTICI DEI CORSI DI STUDIO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la nota n.26013 del 18.9.2018 con la quale il Ministero, in relazione all’Offerta formativa per

l'A.A.2019/2020, ha diramato la tempistica prevista per le diverse procedure della scheda SUA-CdS, fissando all'8 marzo 2019 la scadenza per la presentazione delle modifiche agli ordinamenti didattici dei Corsi di studio;

- vista la nota del Rettore n.187339 del 6.11.2018, con la quale sono state fornite a Scuole e Dipartimenti le indicazioni per le conseguenti scadenze interne;
- viste le richieste di modifica agli ordinamenti didattici avanzate dalle strutture interessate, con le delibere adottate nelle date a fianco indicate, per i sotto-elencati Corsi di studio:

ARCHITETTURA (delibera del 16.1.2019)

- *LM-12 Design sistema moda*: Architettura (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019;
- *LM-48 Pianificazione e progettazione della città e del territorio*: Architettura (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019; Dip. associato: Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (25.1.2019);
- *LM-3/LM-69 Architettura del paesaggio*: Architettura (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019; Dip. associati: Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (25.1.2019);

AGRARIA (delibera del 21.1.2019)

- *L-25 Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde*: Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (Dip. di riferimento) in data 25.1.2019;

ECONOMIA E MANAGEMENT (delibera del 10.1.2019)

- *LM-82 Statistica, scienze attuariali e finanziarie*: Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti" (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019; Dip. associato: Scienze per l'Economia e l'Impresa (15.1.2019);

SCIENZE DELLA SALUTE UMANA (delibera del 16.1.2019 e decreto del Presidente della Scuola del 7.2.2019)

- *L/SNT1 Infermieristica*: Medicina Sperimentale e Clinica (Dip. di riferimento) in data (30.1.2019); Dip. associati: Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (23.1.2019), Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (28.1.2019), Scienze della Salute (23.1.2019);
- *LM-13 Farmacia*: Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (Dip. di riferimento) in data 28.1.2019; Dip. associati: Medicina Sperimentale e Clinica (30.1.2019), Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (23.1.2019), Scienze della Salute (23.1.2019), Chimica "Ugo Schiff" (23.1.2019);
- *L/SNT3 Tecniche di neuro fisiopatologia*: Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019; Dip. associati: Medicina Sperimentale e Clinica (30.1.2019), Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (28.1.2019), Scienze della Salute (23.1.2019);
- *LM-SNT/2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie*: Medicina Sperimentale e Clinica (Dip. di riferimento) in data (30.1.2019); Dip. associati: Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (23.1.2019), Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (28.1.2019), Scienze della Salute (23.1.2019);
- *L/SNT2 Logopedia*: Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (Dip. di riferimento) in data 28.1.2019; Dip. associati: Medicina Sperimentale e Clinica (30.1.2019), Scienze Biomediche, Sperimentali e Cliniche (23.1.2019), Neuroscienze, Area del Farmaco e Salute del Bambino (28.1.2019), Scienze della Salute (23.1.2019), Scienze della Salute (23.1.2019);

STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE (delibera del 16.1.2019)

- *L-11 Lingue, letterature e studi interculturali*: Formazione, Lingue, Intercultura e Psicologia (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019;
- *LM-37 Lingue e Letterature europee e americane*: Formazione, Lingue, Intercultura e Psicologia (Dip. di riferimento) in data 23.1.2019;
- *L-20 Scienze Umanistiche per la comunicazione*: Lettere e Filosofia (Dip. di riferimento) in data 22.1.2019; Dip. associato: Formazione, Lingue, Intercultura e Psicologia (23.1.2019);
- *LM-14 Filologia moderna*: Lettere e Filosofia (Dip. di riferimento) in data 22.1.2019;
- considerato che in relazione al Corso "*Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio*" (*L-21*) della Scuola di Architettura, vi è stato il parere favorevole della Scuola (16.1.2019), seguito dall'approvazione del Dipartimento di riferimento DIDA (23.1.2019) e dal Dipartimento associato (DAGRI) (25.1.2019), e il parere negativo dell'altro Dipartimento associato (DICEA) (25.1.2019);
- acquisito sulle suddette modifiche agli ordinamenti didattici il parere favorevole della Commissione Didattica di Ateneo in data 18 febbraio 2019;
- ritenendo che eventuali osservazioni della Commissione Didattica sulle proposte di modifica vadano recepite dalle strutture interessate entro la data di scadenza ministeriale;
- vista la delibera del Senato Accademico del 19.2.2019 e, in particolare, in punto b) dove il Senato ha conferito mandato al Rettore di procedere ad un approfondimento con il Presidente della Scuola di Architettura per quanto riguarda le modifiche proposte per il I Corso di laurea in "*Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio*" (*L-21*);
- vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341 rubricata "*Riforma degli ordinamenti didattici universitari*", che disciplina le modalità di approvazione delle modifiche al Regolamento Didattico d'Ateneo, sezione ordinamenti didattici;

- visto il Decreto Ministeriale n. 270 del 22/10/2004, rubricato “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei di cui al DM 3 novembre 1999, n. 509*”;
- visto il nuovo Decreto Ministeriale n.6 del 7.1.2019, rubricato “*Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio*”;
- visto il vigente Regolamento Didattico di Ateneo e in particolare l'art. 4, comma 1, in base al quale i progetti di istituzione di nuovi corsi di studio o di modifica di quelli esistenti, predisposti dalle strutture didattiche in tempo utile ai fini del rispetto della scadenza ministeriale, sono presentati all'approvazione del Senato Accademico previo parere del Consiglio di Amministrazione;
- visto il vigente Statuto dell'Università ed in particolare gli articoli 11 c. 3 e 13 c. 1 lettera b),
a) esprime parere favorevole sulle modifiche agli ordinamenti didattici dei seguenti Corsi di studio, coordinati dalle Scuole sotto indicate nei testi approvati dai Dipartimenti interessati con le delibere citate in premesse:

SCUOLA DI AGRARIA:

Scienze vivaistiche, ambiente e gestione del verde (L-25), che muta denominazione in “Scienze e Tecnologie per la gestione degli spazi verdi e del paesaggio”

SCUOLA DI ARCHITETTURA

Design sistema moda (LM-12)

Pianificazione e progettazione della città e del territorio (LM-48)

Architettura del paesaggio (LM-3/LM-69)

SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT

Statistica, scienze attuariali e finanziarie (LM-82), che muta denominazione in “Statistica e data science”

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE

Lingue, letterature e studi interculturali (L-11)

Lingue e Letterature europee e americane (LM-37)

Scienze Umanistiche per la comunicazione (L-20)

Filologia moderna (LM -14)

SCUOLA DI SCIENZE DELLA SALUTE UMANA

Infermieristica (L/SNT1)

Farmacia (LM-13)

Tecniche di neurofisiopatologia (L/SNT3)

Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (LM-SNT/2)

Logopedia (L/SNT2)

b) in relazione alle modifiche proposte per il Corso di laurea in “Pianificazione della città, del territorio e del paesaggio (L-21)”, il Consiglio di Amministrazione prende atto del mandato conferito dal Senato Accademico al Rettore di procedere ad un approfondimento con il Presidente della Scuola di Architettura.

Sul punto 16 dell'O.D.G. «**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E L'AERONAUTICA MILITARE – ISTITUTO DI SCIENZE MILITARI AERONAUTICHE PER LA REALIZZAZIONE DEL MASTER DI II LIVELLO IN LEADERSHIP ED ANALISI STRATEGICA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Aeronautica Militare – Istituto di Scienze Militari Aeronautiche per la realizzazione del Master di II livello in Leadership ed Analisi Strategica;
- preso atto di quanto riportato in narrativa;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica del 18 febbraio 2019;
- vista la delibera del Senato Accademico del 19 febbraio 2019;
- visto il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari* emanato con Decreto Rettoriale n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 e successive modificazioni;
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

approva

l'Accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e l'Aeronautica Militare – Istituto di Scienze Militari Aeronautiche (ISMA) per la realizzazione del Master di II livello in “Leadership ed Analisi Strategica” - nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 6) - dando mandato al Rettore di procedere alla relativa sottoscrizione, apportandovi le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 17 dell'O.D.G. «**PROPOSTE DI CORSI DI PERFEZIONAMENTO POST LAUREA E CORSI DI AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE PER L'A.A. 2018/2019 – NUOVI CORSI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la rettorale Protocollo 28610 III/5 del 20 febbraio 2018 con la quale i Dipartimenti sono stati chiamati a

presentare le proposte di Master, Corsi di Perfezionamento post laurea e Corsi di Aggiornamento professionale per l'A.A. 2018/2019;

- viste le proposte in narrativa, approvate dai Dipartimenti di: Medicina Sperimentale e Clinica, Ingegneria Industriale (DIEF) e Scienze Giuridiche (DSG);
- preso atto dell'assenza dei pareri favorevoli da parte dei Dipartimenti referenti dei settori richiamati nei progetti;
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica nella seduta del 18 febbraio 2019, in merito alle proposte presentate dai Dipartimenti;
- vista la delibera del Senato Accademico del 19 febbraio 2019;
- letto quanto riportato in narrativa in ordine alla descrizione dei Corsi;
- preso atto delle schede tecniche (Corsi di Perfezionamento post laurea e aggiornamento professionale);
- preso atto dell'elenco analitico relativo allo svolgimento delle attività didattiche nei giorni di sabato (Corsi di Perfezionamento post laurea);
- visto il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Perfezionamento post laurea e dei Corsi di Aggiornamento Professionale*, emanato con Decreto Rettoriale 22 febbraio 2011, n. 166 (prot. n. 12872);
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

approva

subordinatamente ai pareri favorevoli espressi dai Dipartimenti referenti dei settori richiamati nei progetti, l'istituzione, per l'A.A. 2018/2019, dei seguenti 4 Corsi di Perfezionamento e 1 Corso di Aggiornamento professionale proposti dai Dipartimenti dell'Ateneo come riportati nei documenti allegati al presente verbale di cui formano parte integrante (All.ti 7 e 8), esprimendo parere favorevole alla determinazione delle quote di iscrizione indicate nell'allegato medesimo, che saranno comprensive della quota per la copertura assicurativa:

Corsi di Perfezionamento in:

- *Assistenza all'adulto con fibrosi cistica* (Dipartimento proponente: Medicina Sperimentale e Clinica);
- *Acustica* (Dipartimento proponente: Ingegneria Industriale – DIEF);
- *La gestione del conflitto in mediazione e negli altri percorsi della giustizia: il nuovo professionista* (Dipartimento proponente: Scienze Giuridiche - DSG);
- *Vittimologia e giustizia riparativa - II Edizione* (Dipartimento proponente: Scienze Giuridiche - DSG).

Corso di aggiornamento professionale in:

- *L'accesso alle fonti di diritto europeo: un seminario pratico sulla ricerca di normativa e di giurisprudenza attraverso le banche dati gratuite" (Terza edizione)* - (Dipartimento proponente: Scienze Giuridiche - DSG).

I corsi sopra citati si potranno svolgere nei locali indicati negli elenchi allegati – ove diversi da quelli in uso all'Ateneo - solo a condizione il datore di lavoro del soggetto ospitante abbia sottoscritto l'apposita dichiarazione conforme al modello predisposto dall'Ateneo.

Sul punto 18 dell'O.D.G. «**PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO ALLE FONDAZIONI ITS PER IL FINANZIAMENTO DEI PERCORSI DI ISTRUZIONE SUPERIORE ITS PER IL BIENNIO 2019/2020 E 2020/2021**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'*Avviso pubblico per la presentazione di candidature per il finanziamento da parte delle Fondazioni ITS - dei percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS)* (Regione Toscana – D.D. 9 febbraio 2018, n. 1936 e successiva modifica con D.D. 25 gennaio 2019, n. 864);
- viste le proposte del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) del 30 gennaio 2019 (prot. n. 18582);
- viste le proposte del Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) del 30 gennaio 2019 (prot. n. 18716) e 8 febbraio 2019 (prot. n. 26962);
- preso atto del parere espresso dalla Commissione Didattica del 18 febbraio 2019;
- vista la delibera del Senato Accademico del 19 febbraio 2019;
- visto il vigente *Statuto* dell'Università degli Studi di Firenze, in particolare l'art. 11, comma 3;
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*,

approva

a ratifica, la partecipazione dell'Università degli Studi di Firenze all'*Avviso regionale alle Fondazioni ITS per la programmazione di percorsi di istruzione tecnica superiore con avvio negli anni formativi per il biennio 2019/2020 e 2020/2021* con i seguenti progetti:

1. *Wine HOspitality Tourism & FOOD* - acronimo WHOT & FOOD;
2. *Gastronomo: Marketing e valore per le filiere di qualità della Toscana* - acronimo GASTRONOMO;
3. *Farmer 4.0 Innovazione delle produzioni e trasformazioni agrarie, agro-alimentari e agro-industriali (seconda*

edizione) – acronimo FARMER 4.0;

4. *Tecnico Superiore per la produzione nel settore cartario* - acronimo Paper19;
5. *Tecnico superiore per il sistema qualità di prodotti e processi a base biotecnologica* - acronimo BIOQUALTECH19;
6. *Tecnico superiore per lo sviluppo dei sistemi informativi aziendali* - acronimo BYTE19;
7. *Tecnico superiore per l'automazione dei processi produttivi nel settore farmaceutico e biotecnologico* - acronimo PROFARMABIO19;
8. *Tecnico superiore per impianti e produzione di energia nell'economia circolare* – acronimo Eco Energy Tech;
9. *Tecnico superiore per l'efficienza energetica: gestione, manutenzione e controllo di impianti e reti di distribuzione* – acronimo Net Energy Tech.

Sul punto 19 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BRESCIA E L'OSPEDALE SACRO CUORE DON CALABRIA DI NEGRAR (VR) PER LO SVOLGIMENTO DEL MASTER IN MEDICINA TROPICALE E SALUTE GLOBALE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la delibera del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica del 18 settembre 2018 con la quale si approva il testo della Convenzione per lo svolgimento del Master in Medicina Tropicale e Salute Globale;
- vista la delibera del Senato Accademico nella seduta del 28 gennaio 2019;
- visto il *Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari* emanato con Decreto Rettoriale 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875);
- visto il vigente *Regolamento Didattico di Ateneo*;
- visto il vigente *Statuto*,

approva

il rinnovo della Convenzione tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar per lo svolgimento del master di I livello in Medicina Tropicale e Salute Globale – nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 9) - dando mandato al Rettore di procedere alla relativa sottoscrizione, apportandovi le eventuali modifiche tecniche che si dovessero rendere necessarie.

Sul punto 21 dell'O.D.G. «**ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E CONFINDUSTRIA FIRENZE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- premesso che Confindustria Firenze ha manifestato per le vie brevi la volontà di sottoscrivere un accordo con l'Università degli Studi di Firenze finalizzato alla collaborazione per lo sviluppo di competenze professionali e di esigenze formative spendibili all'interno del mondo produttivo;
- considerato che sia Confindustria che l'Università hanno entrambe fra i propri obiettivi anche quello di favorire la crescita economica attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile ai fini produttivi o all'aumento del benessere della società;
- *vista la L. 30 dicembre 2010 n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettoriale n. 329 del 6 aprile 2012,

Delibera

di approvare la sottoscrizione dell'accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi di Firenze e Confindustria Firenze secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 10).

Sul punto 22 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DIPARTIMENTO FORLILPSI**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, finanza e Contabilità;
- visto il Regolamento di Ateneo dei dipartimenti (emanato con il Decreto rettoriale 23 luglio 2012, n. 621, modificato con i Decreti rettorali 17 luglio 2013, n. 721, 22 novembre 2013, n. 1255 e 16 novembre 2016, n. 1090);
- visto il parere favorevole della Commissione Affari Generali del 6 febbraio 2019;
- visto il parere favorevole del Comitato Tecnico Amministrativo del 12 febbraio 2019;
- vista la nota del Direttore del Dipartimento FORLILPSI del 15 febbraio e la mail del 18 febbraio 2019 di risposta ai rilievi degli organi consultivi;

- vista la delibera del Senato Accademico del 19 febbraio u.s.,
esprime parere favorevole
sul testo del Regolamento del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 11).

Sul punto 23 dell'O.D.G. «**REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO LETTERE E FILOSOFIA**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Amministrazione, finanza e Contabilità;
- vista la delibera del Consiglio di *Dipartimento di Lettere e Filosofia* del 22 gennaio 2019;
- visto il Regolamento del Dipartimento di Lettere e Filosofia;
- visto il parere favorevole espresso dal Comitato Tecnico Amministrativo nella seduta del 12 febbraio 2019;
- vista la delibera del Senato Accademico del 19 febbraio u.s.,
esprime parere favorevole

l'approvazione della modifica all'allegato A del Regolamento del Dipartimento di Lettere e Filosofia come di seguito riportato:

la denominazione "Sezione di *Italianistica*" viene sostituita con "Sezione di *Letteratura Italiana e Romanistica*".

Sul punto 24 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA SULL'INQUINAMENTO E SULL'AMBIENTE MAURO FELLI – CIRIAF –RINNOVO**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Ateneo sui Centri di Ricerca – D.R. n. 85 prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014;
- visto l'estratto del Consiglio di Dipartimento DIEF del 29 gennaio 2019;
- vista la convenzione istitutiva sottoscritta nel 1997 e i successivi atti di rinnovo e aggiuntivi;
- vista la nota del 10 gennaio 2019 prot. n. 1607 dell'Università degli Studi di Perugia;
- vista la relazione sull'attività svolta dal Centro negli anni 2014-2016;
- visto il parere favorevole espresso dalla Commissione ricerca nella seduta del 5 febbraio 2019 e dal Senato Accademico,

delibera

il rinnovo della convenzione col Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente Mauro Felli – CIRIAF nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 12).

Sul punto 25 dell'O.D.G. «**CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI DOCUMENTAZIONE SUL PENSIERO ECONOMICO ITALIANO – CIPEI – MODIFICHE ALLA CONVENZIONE**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
- visto il vigente Regolamento di Ateneo sui Centri di Ricerca – D.R. n. 85 prot. n. 11107 del 10 febbraio 2014;
- vista la nota del Direttore del Dipartimento DISEI del 1 febbraio 2019 di accettazione delle modifiche alla convenzione del Centro CIPEI;
- vista la convenzione istitutiva sottoscritta nel 2016;
- vista nota prot. n. 12514 del 22 gennaio 2019 l'Università di Pisa comunicava agli Atenei di Firenze e Siena di aver approvato delle modifiche alla convenzione istitutiva;
- visto il parere favorevole espresso dalla Commissione ricerca nella seduta del 5.2.2019,
- visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico del 19 febbraio 2019,

delibera

l'approvazione delle modifiche proposte al testo della convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di documentazione sul Pensiero Economico Italiano - CIPEI, come riportate nel documento allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 13).

Sul punto 26 dell'O.D.G. «**NOMINA MEMBRO CONSIGLIO DIRETTIVO FUP**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell'Università degli Studi di Firenze;
 - visto il vigente Regolamento di FUP - D.R. n. 575 prot. n. 104390 del 19/7/2016;
 - visto l'estratto del Consiglio di Dipartimento FORLILPSI del 19 dicembre 2018;
 - considerata la necessità di sostituire la Prof.ssa Patrizia Meringolo;
 - vista la disponibilità del Prof. Gianfranco Bandini e il suo curriculum vitae;
 - visto il parere favorevole espresso dal Senato Accademico del 19 febbraio u.s.,
-

esprime parere favorevole

alla nomina del prof. Gianfranco Bandini (M-PED/02 - Storia della pedagogia) quale membro del Consiglio Direttivo della FUP in sostituzione della prof.ssa Patrizia Meringolo. Il mandato avrà durata fino allo scadere degli altri membri del consiglio, fino a ottobre 2020 .

Sul punto 27 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO, CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E PIN S.C.R.L. SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITÀ DI FIRENZE PER IL FINANZIAMENTO DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN “ECONOMIA AZIENDALE – INDIRIZZO MANAGEMENT, INTERNAZIONALIZZAZIONE E QUALITÀ (MIQ)” DELLA SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT»**
O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- premesso che l'Università degli Studi di Firenze ha attivato presso il Polo Universitario di Prato, l'indirizzo “Management Internazionalizzazione e Qualità (MIQ)” del Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale);
- considerato l'apporto fornito allo svolgimento del suddetto corso da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e di Confindustria Toscana Nord;
- visto il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo Unico un materia di società a partecipazione pubblica”;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 maggio 2014 n. 405;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 luglio 2015 n. 731,

Delibera

di approvare la sottoscrizione della convenzione tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, Confindustria Toscana Nord, Università degli Studi di Firenze e PIN s.c.r.l. servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze per il finanziamento del Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale – indirizzo management, internazionalizzazione e qualità (MIQ) della Scuola di Economia e Management nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 14).

Sul punto 28 dell'O.D.G. «**CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI PRATO, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE E IL PIN S.C.R.L. PER IL SOSTEGNO AL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN “PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI E DELLE IMPRESE DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO (PROGEAS)” E AL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN “SCIENZE DELLO SPETTACOLO - CURRICULUM PROSMART (PRODUZIONE DI SPETTACOLO MUSICA ARTE E ARTE TESSILE)”**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- premesso che l'Università degli Studi di Firenze ha attivato presso il Polo Universitario di Prato, il Corso di Laurea in “Progettazione e gestione degli eventi e delle imprese delle arti e dello spettacolo” (PROGEAS) afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia e il Corso di Laurea Specialistica in Produzione di Spettacolo, Musica, Arte, Arte Tessile (PROSMART), poi trasformato in Corso di LAUREA MAGISTRALE in SCIENZE DELLO SPETTACOLO, con il curriculum PROSMART (Produzione di Spettacolo, Musica, Arte, Arte Tessile, avente sede a Prato), afferente al Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), e alla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione (SUeF);
- considerato l'apporto fornito allo svolgimento di detti corsi da parte del Comune di Prato anche attraverso la Società PIN della quale detiene il 19,83% delle quote azionarie;
- visto il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “Testo Unico un materia di società a partecipazione pubblica”;
- visto lo Statuto dell'Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 maggio 2014 n. 405;
- visto il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 luglio 2015 n. 731,

Delibera

di approvare la sottoscrizione della convenzione tra il comune di Prato, l'Università degli Studi di Firenze e il PIN s.c.r.l. per il sostegno al Corso di Laurea triennale in “Progettazione e gestione degli eventi e delle imprese delle arti e dello spettacolo (PROGEAS)” e al Corso di Laurea magistrale in “Scienze dello spettacolo - curriculum prosmart (produzione di spettacolo musica arte e arte tessile)”, nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 15).

Sul punto 28bis dell'O.D.G. «**ADESIONE AL “PATTO COSTITUTIVO DEL CONTRATTO FIUME DEL TORRENTE PESA”**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- premesso che nel 2015 il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno si è fatto promotore di un processo partecipato di valorizzazione fluviale finalizzato alla stipula di un “Contratto di Fiume per il Torrente Pesa”;
- dato atto che si tratta di un progetto aggregante e aperto che prevede, per sua natura, l’adesione successiva di soggetti che, pur non avendo partecipato alla fase iniziale, sono interessati agli obiettivi e desiderano dare il proprio contributo;
- considerato che il Centro per la Protezione Civile dell’Università degli Studi di Firenze, visto il contenuto del progetto e le finalità che si pone, è interessato a partecipare e a mettere a disposizione le proprie professionalità e competenze.
- valutato che l’approvazione dell’adesione del CPC non comporta l’approvazione di alcuna spesa per l’Ateneo;
- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze approvato con D.R. 6 aprile 2012 n. 329;
- visto il Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell’Università degli Studi di Firenze, emanato con D.R. 8 maggio 2014 n. 405,

Delibera

- 1) l’adesione al “Patto costitutivo del contratto fiume del torrente Pesa” e la sottoscrizione del documento secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 16);
 - 2) la delega al Presidente del Centro, Prof. Nicola Casagli, alla firma del documento di cui al punto precedente
- Sul punto 28quater dell’O.D.G. **«DESIGNAZIONE DEL RAPPRESENTANTE DELL’UNIVERSITÀ NEL CONSORZIO PER LE TECNOLOGIE DELL’INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE - TICOM»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto il vigente Statuto dell’Università di Firenze;
 - visto il vigente Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell’Università di Firenze;
 - visto lo statuto del Consorzio per le Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione - *TICom*;
 - vista la convocazione dell’Assemblea del Consorzio TICom per il giorno 22 febbraio 2019 e la richiesta di designare un rappresentante dell’Università nel Consiglio Direttivo del Consorzio;
 - visto il curriculum vitae e la disponibilità manifestata dal prof. Romano Fantacci a proseguire l’incarico,
- esprime parere favorevole

alla designazione del prof. Romano Fantacci quale rappresentante dell’Università nel Consiglio Direttivo del *Consorzio per le Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione TICom*, per tre anni.

Sul punto 28quinquies dell’O.D.G. **«ACCORDO AI SENSI DELL’ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990 N. 241 E DELL’ART. 4 DEL DECRETO LEGGE 2 GENNAIO 2018 N. 1 PER L’ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225 “*Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile*”;
- visto il D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 “*Codice della protezione civile*”;
- visto l’art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i;
- visto lo Statuto dell’Università degli Studi di Firenze, emanato con Decreto Rettorale n. 329 del 6 aprile 2012;
- visto il Decreto rettorale del 22 marzo 2018 n. 349 di istituzione del Centro per la Protezione Civile dell’Università di Firenze;
- visto il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.2616 del 19 giugno 2018 “*Rettifica e Integrazione dei Centri di competenza individuati con i decreti del Capo del Dipartimento del 24 luglio 2013 Rep. n. 3152, del 15 aprile 2014 Rep. n. 1349 e del 26 maggio 2016 Rep. n. 1692*”,

Delibera

- 1) di approvare la sottoscrizione dell’accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e il Centro per la Protezione Civile dell’Università degli Studi di Firenze secondo il testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 17);
- 2) di delegare il Presidente del Centro, prof. Nicola Casagli, alla firma dell’accordo di collaborazione di cui al punto precedente.

Sul punto 29 dell’O.D.G. **«BANDO DI ATENEO PER L’ACQUISIZIONE DI STRUMENTI FINALIZZATI ALLA RICERCA – ANNO 2019»**

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- letto quanto in istruttoria;
- tenuto conto delle regole della contabilità economico-patrimoniale;

- visto il Bando di Ateneo per l'acquisizione di strumenti finalizzati alla ricerca – Anno 2019;
- vista la delibera del Senato Accademico del 19 febbraio 2019;
- visto il vigente Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità;
- visto il vigente Statuto,

APPROVA

l'emanazione del Bando di Ateneo per l'acquisizione di strumenti finalizzati alla ricerca – Anno 2019 nel testo allegato al presente verbale di cui forma parte integrante (All. 18) la cui spesa troverà copertura nel Bilancio 2020.

Sul punto 30 dell'O.D.G. «**ACCORDO DI OPZIONE PER LA NEGOZIAZIONE E LA SOTTOSCRIZIONE DI UN CONTRATTO DI LICENZA ESCLUSIVA DELLA DOMANDA DI BREVETTO ITALIANA E DELLA DOMANDA DI BREVETTO INTERNAZIONALE DENOMINATE “SISTEMA E METODO DI MISURA DELLA FOCALIZZAZIONE DI UNO STRUMENTO OTTICO - FAST AND ROBUST AUTOFOCUS SYSTEM FOR OPTICAL MICROSCOPES”**»

O M I S S I S

Il Consiglio di Amministrazione,

- visto l'art. 1 comma 9 dello Statuto dove si prevede che l'Università degli Studi di Firenze “assicura l'elaborazione, l'innovazione, la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze a vantaggio dei singoli e delle società;
- visto il Regolamento di Ateneo relativo alle invenzioni effettuate in occasione di attività di ricerca svolte dal personale universitario;
- vista la missione istituzionale dell'Ateneo e l'obiettivo strategico del trasferimento tecnologico e valorizzazione della ricerca;
- vista la manifestazione di interesse, unica pervenuta a seguito di pubblicazione sul sito di Ateneo, da parte dell'Azienda L4T-Light4Tech Srl, spin-off accademico dell'Università di Firenze, per un Diritto di Opzione a titolo oneroso per la sottoscrizione di un contratto di concessione di licenza esclusiva, di durata pari alla vita dei titoli, sulla domanda di brevetto in Italia e sulla domanda di brevetto internazionale denominate “*Sistema e metodo di misura della focalizzazione di uno strumento ottico - Fast and robust autofocus system for optical microscopes*”, di cui l'Ateneo è cotitolare insieme a LENS e CNR con quote di titolarità pari a: Università di Firenze 30%, LENS 40%, CNR 30%;
- tenuto conto della delibera del Consiglio Esecutivo del cotitolare LENS che delega l'Ateneo a gestire la valorizzazione dei suddetti titoli in considerazione del potenziale conflitto di interessi del proprio Direttore, prof. Pavone, in quanto questo è anche socio di minoranza dello spin-off L4T;
- considerato il parere positivo ad accogliere la manifestazione di interesse dal terzo cotitolare CNR;
- considerato il parere favorevole della Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale espresso anche a nome del cotitolare LENS nella riunione dell'8 ottobre 2018, confermato nella riunione dell'11 febbraio 2019, a concedere il Diritto di Opzione a titolo oneroso per la sottoscrizione di un contratto di concessione di licenza esclusiva, di durata pari alla vita dei titoli, sulla domanda di brevetto in Italia e sulla domanda di brevetto internazionale denominate “*Sistema e metodo di misura della focalizzazione di uno strumento ottico - Fast and robust autofocus system for optical microscopes*”;
- considerato il parere favorevole della Commissione Brevettazione e Proprietà Intellettuale espresso nella stessa seduta dell'8 ottobre 2018, e confermato nella seduta dell'11 febbraio 2019, relativamente alla proposta di Accordo di Opzione concordata con i cotitolari;

Delibera

- a) di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione con l'Azienda L4T-Light4Tech Srl, spin-off accademico dell'Università di Firenze, dell'Accordo di Opzione a titolo oneroso della durata di 12 mesi per la sottoscrizione di un contratto di concessione di licenza esclusiva sui seguenti titoli:

- o domanda di brevetto in Italia n. 102016000132604 col titolo “Sistema e metodo di misura della focalizzazione di uno strumento ottico”
- o domanda di brevetto internazionale n. PCT/EP2017/084057 dal titolo: “*System and method for measuring the focus state of an optical instrument*”

di titolarità dell'Università di Firenze per il 30%, del LENS per il 40% e del CNR per il 30%, alle seguenti condizioni indicate dalla Commissione Brevettazione di Ateneo:

a.1. corrispettivo per l'Opzione:

- sostenimento dei costi relativi al mantenimento delle domande di brevetto per tutto il Periodo di Opzione
- sostenimento dei costi relativi a ogni fase nazionale e/o regionale di estensione delle domande di brevetto per tutto il Periodo di Opzione
- estensione delle domande di brevetto in Europa (con eventuali convalide in caso di concessione in Italia, Germania, Francia, Inghilterra e Repubblica Ceca), Cina, USA e

Giappone

- entry fee pari a € 2.500,00 + IVA da suddividere fra i cotitolari in base alla percentuale di titolarità (quota di Ateneo: € 750,00 + IVA) alla firma dell'Accordo

a.2. in caso di esercizio del diritto di opzione, acquisizione della licenza esclusiva sui brevetti alle seguenti condizioni:

- durata della licenza pari alla vita dei brevetti
- licenza esclusiva con diritto di sub-licenza
- sostenimento di tutte le spese di mantenimento ed estensione delle domande di brevetto
- royalties pari al 6% + IVA, sul fatturato netto generato dalla vendita dei prodotti, da parte del Licenziatario e di eventuali sub-licenziatari, per tutta la durata del Contratto di Licenza e indipendentemente dal territorio di vendita
- minimi garantiti per un importo totale di € 20.000 + IVA da intendere come recupero dei costi (€ 3.000 + IVA annui per 4 anni a partire dal terzo anno dalla sottoscrizione del contratto; € 2.000 + IVA annui per i 4 anni successivi)

a.3. qualora L4T non esercitasse il Diritto di Opzione entro il termine di 12 mesi dalla firma dell'Accordo i cotitolari saranno liberi di valorizzare i titoli con soggetti terzi

a.4. nel caso in cui le Parti non dovessero sottoscrivere il Contratto di Licenza entro tre mesi dall'esercizio da parte di L4T del Diritto di Opzione per motivi imputabili a L4T, i cotitolari saranno liberi di negoziare e sottoscrivere con soggetti terzi qualsiasi accordo per la valorizzazione dei titoli; durante la trattativa L4T si farà comunque carico di ogni spesa di mantenimento delle domande di brevetto

- b) di autorizzare il Rettore alla sottoscrizione con l'Azienda L4T-Light4Tech Srl del Contratto di Licenza esclusiva, di durata pari alla vita dei titoli, qualora questa esercitasse il Diritto di Opzione al termine del Periodo di Opzione;
- c) di incaricare l'Unità Funzionale Brevetti, Spin-off e Laboratori Congiunti alla predisposizione di una scrittura privata per perfezionare la concessione in licenza esclusiva all'azienda con l'Azienda L4T-Light4Tech Srl.

Alle ore 12,40, il Rettore dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Dott.ssa Beatrice Sassi

IL PRESIDENTE

Prof. Luigi Dei

Comune di Firenze

Progetto Campus Firenze - V.le Morgagni

**Project financing del complesso universitario
da destinare a residenze per studenti e servizi annessi**



Amministrazione aggiudicatrice concedente:

Università degli studi di Firenze

p.za San.Marco - 50122 - Firenze

R.U.P.: Arch. Francesco Napolitano



Concessionario:

Birillo 2007 scarl

via Gaetano De Castilla 6a
- 20124 - Milano

Gruppo di progettazione:

ipostudio
architetti srl

Progetto architettonico e coordinamento generale:

prof.arch. Carlo Terpolilli
Ipostudio Architetti
piazza G.Poggi, 1 - 50125 - Firenze



Progetto strutturale:
ing. Niccolò De Robertis
aei progetti srl
via Bolognese, 48 - 50139 - Firenze



Progetto impiantistico e antincendio:
ing. Leopoldo D'Inzeo, ing. Paolo Pietro Bresci
Consilium servizi di ingegneria srl
viale dei Mille 70, 50131 - Firenze

Progetto acustico:
ing. Sacha Slim Bouhageb
viale Spartaco Lavagnini 41, 50129 - Firenze



Geologo: ing. J.G. Calò
Geodinamica, via Giolitti 34, 50136 - Firenze

Rischio idraulico: ing. Bernardo Baccani
via Vasco de Gama 89, 50127 - Firenze

Direzione dei Lavori:

Ing. Massimo Monferino
via Gaetano De Castilla 6a
- 20124 - Milano



Progetto Esecutivo | Direzione Lavori - Perizia di Variante 1

Generali

Elenco elaborati generale		data		revisione - descrizione		rev.
Progetto esecutivo integrato con Elenco elaborati Direzione Lavori - Perizia di Variante 1		PEG 1.01 DL PV1G 1.01.4		febbraio 2019		
Progetto	Opera	Tipo	Lotto	N.	Revisione	
B72	Birillo	PE DL PV1	G	1.01		

Elaborati Generali

DL RA RU	0.1 .4	Relazione della DL - Variante n. 1 - Risposta ai quesiti del rapporto intermedio di verifica
DL PV1 G	1.01 .4	Elenco generale elaborati
DL PV1 G	1.02 .2	Relazione generale tecnico illustrativa
PEG	1.03 .0	Relazione A.B.A. - abbattimento barriere architettoniche
PEG	1.04 .1	Relazione geologica
PEG	1.05 .1	Relazione geotecnica
DL PV1 G	1.06 .0	Relazione tecnico specialistica in materia di protezione acustica
DL PV1 G	1.07 .0	Relazione tecnico specialistica in materia di contenimento dei consumi energetici -
DL PV1 G	1.07bis .0	Allegato alla relazione tecnico specialistica in materia di contenimento dei consumi
PEG	1.08 .0	Relazione sul rischio idraulico
PEG	1.09 .0	Elaborato tecnico della copertura _edificio RU
PEG	1.10 .0	Relazione dell'elaborato tecnico della copertura _edificio RU
PEG	1.11 .0	Elaborato tecnico della copertura Blocco Lineare _edificio DSU
PEG	1.12 .0	Relazione dell'elaborato tecnico della copertura _edificio DSU
PEG	1.13 .0	Documentazione fotografica con schema planimetrico
DL PV1 G	1.15 .0	Piano economico finanziario aggiornato
DL PV1 G	1.16 .0	Relazione di accompagnamento al piano economico finanziario aggiornato
DL PV1 G	1.17 .0	Relazione tecnica/Capitolato Caparol-Relazione prove strumentali ancoraggi cappotto
DL PV1 G	1.18 .0	Ricevuta di presentazione Pratica VVF n° 53128
PEG	3.01 .0	Quadro economico
DL PV1 G	3.02 .1	Cronoprogramma
PEG	3.03 .0	Piano di manutenzione - Relazione tecnica
DL PV1 G	3.04 .0	Piano di manutenzione - Lista anagrafica degli elementi tecnici edili e impianti - revisione
DL PV1 G	3.05 .0	Piano di manutenzione - Manuale d'uso edili e impianti - integrazione
DL PV1 G	3.06 .0	Piano di manutenzione - Manuale di manutenzione edili e impianti - integrazione
DL PV1 G	3.07 .0	Piano di manutenzione - Programma di manutenzione edili e impianti - integrazione
DL PV1 G	3.08 .0	Piano di Sicurezza e Coordinamento - Relazione
DL PV1 G	3.08 .0	Piano di Sicurezza e Coordinamento - Relazione - integrazione
DL PV1 G	3.09 .0	Fascicolo - integrazione
DL PV1 G	3.10 .0	Allegato alla relazione PSC_Planimetria di cantiere
DL PV1 G	4.02 .0	Capitolato speciale d'appalto_specifiche tecniche_opere edili e di finitura
PEG	4.03 .1	Capitolato speciale d'appalto_specifiche tecniche_opere strutturali
DL PV1 G	4.04 .0	Capitolato speciale d'appalto_specifiche tecniche_impianti termomeccanici
DL PV1 G	4.05 .0	Capitolato speciale d'appalto_specifiche tecniche_impianti elettrici e speciali
DL PV1 G	5,01 .0	Computo metrico - Opere edili e di finitura - DSU
DL PV1 G	5,01 .1	Computo metrico - Opere edili e di finitura - RU
PEG	5,02 .0	Computo metrico - Opere strutturali
DL PV1 G	5,03 .1	Computo metrico - Impianti termomeccanici
DL PV1 G	5,04 .1	Computo metrico - Impianti elettrici e speciali
DL PV1 G	6.01 .0	Computo metrico estimativo - Opere edili e di finitura - DSU
DL PV1 G	6.01 .1	Computo metrico estimativo - Opere edili e di finitura - RU
DL PV1 G	6.01bis .0	Computo metrico estimativo - Quadro di raffronto - DSU
DL PV1 G	6.01bis .1	Computo metrico estimativo - Quadro di raffronto - RU
PEG	6.02 .0	Computo metrico estimativo - Opere strutturali
DL PV1 G	6.03 .1	Computo metrico estimativo - Impianti termomeccanici
DL PV1 G	6.04 .1	Computo metrico estimativo - Impianti elettrici e speciali
DL PV1 G	7.01 .0	Elenco prezzi unitari - Opere edili e di finitura
PEG	7.02 .0	Elenco prezzi unitari - Opere strutturali
DL PV1 G	7.03 .1	Elenco prezzi unitari - Impianti termomeccanici
DL PV1 G	7.04 .1	Elenco prezzi unitari - Impianti elettrici e speciali
DL PV1 G	8.01 .0	Analisi prezzi unitari - Opere edili e di finitura - Integrazione
PEG	8.02 .0	Incidenza della manodopera - Opere edili e di finitura

PEG	8.03 .0	Analisi prezzi unitari - Opere strutturali
PEG	8.04 .0	Incidenza della manodopera - Opere strutturali
DL PV1 G	8.05 .0	Analisi prezzi unitari - Impianti termomeccanici
DL PV1 G	8.06 .1	Incidenza della manodopera - Impianti termomeccanici
DL PV1 G	8.07 .0	Analisi prezzi unitari - Impianti elettrici e speciali
DL PV1 G	8.08 .1	Incidenza della manodopera - Impianti elettrici e speciali
DL PV1 G	9.01 .0	Elenco voci - Opere edili e di finitura
PEG	9.02 .0	Elenco voci - Opere strutturali
DL PV1 G	9.03 .1	Elenco voci - Impianti termomeccanici
DL PV1 G	9.04 .1	Elenco voci - Impianti elettrici e speciali

Progetto Architettonico

DL PV1 A	1.01 .2	Relazione tecnica delle opere architettoniche	
PEA	1.02 .0	Conformità del progetto alle norme in materia di residenze universitarie L. 338/2000, D.M.	
PEA	2.01 .0	Estratto RU - Estratto catastale - Estratto PU	
PEA	2.02 .0	Planimetria d'inquadramento generale - stato attuale	
PEA	2.03 .0	Rilievo dell'area di intervento - Piano quotato - area A	
PEA	2.04 .0	Rilievo dell'area di intervento - Piano quotato - area C	
DL PV1 A	2.05 .3	Planimetria generale dell'intervento - area A	1:100
DL PV1 A	2.05bis .2	Particolari sistemazioni esterne - area A	1:50
PEA	2.06 .0	Planimetria generale sistemazioni esterne lotto C. Particolari costruttivi sistemazioni esterne -	
PEA	2.07 .0	Profili dell'andamento altimetrico dell'edificio	
DL PV1 A	4.01 .1	Pianta livello -1	1:100
DL PV1 A	4.02 .3	Pianta livello 0	1:100
DL PV1 A	4.03 .0	Pianta livello 1	1:100
DL PV1 A	4.04 .0	Pianta livello 2	1:100
DL PV1 A	4.05 .0	Pianta livello 3	1:100
DL PV1 A	4.06 .0	Pianta livello 4	1:100
DL PV1 A	4.07 .0	Pianta livello 5	1:100
DL PV1 A	4.08 .0	Pianta livello 6	1:100
DL PV1 A	4.09 .0	Pianta livello 7	1:100
DL PV1 A	4.10 .0	Pianta livello 8	1:100
DL PV1 A	4.11 .0	Pianta livello 9	1:100
DL PV1 A	4.12 .0	Pianta livello 10	1:100
DL PV1 A	4.13 .0	Pianta livello 11	1:100
DL PV1 A	4.14 .0	Pianta livello 12	1:100
DL PV1 A	4.15 .0	Pianta livello 13	1:100
DL PV1 A	4.16 .1	Pianta livello fotovoltaico	1:100
DL PV1 A	4.17 .0	Pianta livello copertura DSU-RU esemplificativo delle finiture esterne	
DL PV1 A	4.20 .1	Pianta livello -1_edificio DSU e edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.21 .0	Pianta livello 0_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	4.22 .0	Pianta livello 1_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	4.23 .0	Pianta livello 2_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	4.24 .0	Pianta livello 3_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	4.25 .0	Pianta livello 4 _edificio DSU	1:50
DL PV1 A	4.26 .0	Pianta livello copertura _edificio DSU	1:50
DL PV1 A	4.27 .2	Pianta livello 0_edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.28 .0	Pianta livello 1 - edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.29 .0	Pianta livello 2 _livello3 _livello 4 - edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.30 .0	Pianta livello tipo 5 _livello 6 _livello 7 _livello 8 _livello 9 _edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.30b .0	Pianta livello _10 _livello 11 _livello 12 _edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.31 .0	Pianta livello 13 -edificio RU	1:50
DL PV1 A	4.32 .1	Pianta livello fotovoltaico _edificio RU	1:50
DL PV1 A	5.01 .1	Sezione AA	1:100
DL PV1 A	5.02 .1	Sezione BB	1:100
PEA	5.03 .0	Sezione CC	

DL PV1 A	5.04 .0	Sezione DD	1:100
DL PV1 A	5.05 .1	Prospetto 1 nord-est	1:100
DL PV1 A	5.06 .0	Prospetto 2 sud -est	1:100
PEA	5.07 .0	Prospetto 3 sud -ovest	
PEA	5.08 .0	Prospetto 4 nord -ovest	
PEA	5.09 .0	Prospetto 5 interno nord-ovest	
DL PV1 A	5.10 .0	Prospetto 6 interno sud-est	1:100
DL PV1 A	5.20 .0	Sezione AA_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	5.21 .0	Sezione BB_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	5.22 .0	Sezione CC_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	5.23 .0	Sezione EE_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	5.24 .0	Sezione FF_edificio DSU	1:50
DL PV1 A	5.25 .1	Sezione AA_edificio RU	1:50
DL PV1 A	5.26 .1	Sezione BB_edificio RU	1:50
DL PV1 A	5.27 .0	Sezione DD_edificio RU	1:50
PEA	5.28 .0	Prospetto 1 nord-est_edificio DSU	
PEA	5.29 .0	Prospetto 3 sud -ovest_edificio DSU	
PEA	5.30 .0	Prospetto 4 nord -ovest_edificio DSU	
PEA	5.31 .0	Prospetto 5 interno nord-ovest_edificio DSU	
PEA	5.32 .0	Prospetto 1 nord-est_edificio RU	
PEA	5.33 .0	Prospetto 3 sud -ovest_edificio RU	
DL PV1 A	5.34 .1	Prospetto 2 sud -est_edificio RU	1:50
DL PV1 A	5.35 .0	Prospetto 6 interno sud-est _edificio RU	1:50
DL PV1 A	6.01 .1	Particolari costruttivi e nodi orizzontali_DSU	1:20
DL PV1 A	6.02 .1	Particolari costruttivi e nodi orizzontali_RU	1:20
DL PV1 A	6.03 .1	Particolari costruttivi e nodi verticali_DSU	1:20
DL PV1 A	6.04 .1	Particolari costruttivi e nodi verticali_RU	1:20
PEA	6.05 .1	Particolari delle scale_DSU 1:20-1:10	
PEA	6.06 .1	Particolari delle scale_RU 1:20-1:10	
PEA	6.07 .0	Particolare costruttivo finestra DSU 1:10	
DL PV1 A	6.08 .1	Particolare costruttivo finestra RU	1:10
PEA	6.09 .1	Abaco infissi esterni e interni_DSU 1:20	
DL PV1 A	6.10 .2	Abaco infissi esterni e interni_RU	1:20
PEA	6.11 .1	Abaco murature non portanti_DSU 1:20	
DL PV1 A	6.12 .0	Abaco murature non portanti_RU	1:20
PEA	6.13 .1	Abaco solai_DSU 1:20	
PEA	6.14 .0	Abaco solai_RU 1:20	
PEA	6.20 .1	Abaco delle finiture_DSU	
DL PV1 A	6.21 .2	Abaco delle finiture_RU	
DL PV1 A	6.22 .0	Particolari architettonici_DSU	1:50
DL PV1 A	6.23 .0	Particolari architettonici_RU	1:50
PEA	7.01 .0	Viste 1	
PEA	7.02 .0	Viste 2	

Progetto Strutturale

PES	1.01 .1	Relazione illustrativa delle strutture
PES	1.02 .1	Relazione di calcolo delle strutture
PES	2.01 .3	Progetto - prescrizioni generali
PES	2.02 .2	Progetto - analisi dei carichi sui solai
PES	4.01 .2	Progetto - Pianta Pali di Fondazione
PES	4.02 .3	Progetto - Pianta livello interrato
PES	4.03 .3	Progetto - Pianta livello terra
PES	4.04 .2	Progetto - Pianta da livello primo a livello quarto
PES	4.05 .3	Progetto - Pianta livello quinto
PES	4.06 .3	Progetto - Pianta livello sesto

PES	4.07 .2	Progetto - Pianta da livello settimo a livello dodicesimo	
PES	4.08 .1	Progetto - Pianta livello tredicesimo	
PES	4.09 .2	Progetto - Pianta livello di copertura	
PES	5.01 .3	Progetto - Sezione AA	
PES	5.02 .4	Progetto - Sezione BB	
PES	5.03 .4	Progetto - Sezione CC	
PES	6.01 .2	Progetto - Pali di fondazioni	
PES	6.01a .0	Pali di fondazione - Casseri e armatura	
PES	6.01b .0	Pali di fondazione - Casseri e armatura	
PES	6.02 .1	Progetto - Armatura andante ed integrativa inferiore platea di fondazione	
PES	6.03 .1	Progetto - Armatura andante ed integrativa superiore platea di fondazione	
PES	6.04 .1	Progetto - Armatura andante ed integrativa inferiore piano terra	
PES	6.05 .1	Progetto - Armatura andante ed integrativa superiore piano terra	
PES	6.06 .1	Progetto - Pianta piano tipo alleggerimenti solai	
PES	6.06a .2	Pianta alleggerimenti solai P.5 Blocco "DSU" e P.13 Blocco "RU"	
PES	6.07 .0	Progetto - Armatura andante ed integrativa inferiore (piano tipo)	
PES	6.08 .0	Progetto - Armatura andante ed integrativa superiore (piano tipo)	
PES	6.09 .3	Progetto - Armatura muri controterra	
PES	6.10 .3	Progetto - Armatura pilastri blocchi "DSU" e "RU"	
PES	6.11 .3	Progetto - Armatura setti (blocco RU)	
PES	6.12 .3	Progetto - Armatura setti (blocco DSU)	
PES	6.13 .3	Progetto - Armatura setti (blocco DSU)	
PES	6.14 .3	Progetto - Armatura nuclei ascensori Blocco "RU"	
PES	6.15 .3	Progetto - Armatura nuclei ascensori Blocco "DSU"	
PES	6.16 .2	Progetto - Armatura andante ed integrativa inferiore piano Quinto e Sesto DSU	
PES	6.17 .2	Progetto - Armatura andante ed integrativa superiore piano Quinto e Sesto DSU	
PES	6.18 .2	Progetto - Armatura andante ed integrativa inferiore piano Tredicesimo RU	
PES	6.19 .2	Progetto - Armatura andante ed integrativa superiore piano Tredicesimo RU	
PES	6.20 .3	Progetto - Dettagli costruttivi	
PES	6.21 .0	Locali impianti gas	
PES	6.22 .0	Armatura andante inferiore e superiore piano quattordicesimo "RU"	

Progetto Impianti meccanici

DL PV1 M	1.01 .0	Relazione tecnica	
DL PV1 M	1.02 .0	Relazione di calcolo	
DL PV1 M	1.03 .0	Relazione di calcolo reti di smaltimento acque reflue e meteoriche	
DL PV1 M	1.04 .0	Relazione tecnica di smaltimento acque meteoriche	

Impianto idrico sanitario ed antincendio

DL PV1 M	2.01 .0	Planimetria reti di smaltimento acque reflue e meteoriche	1:200
DL PV1 M	2.02 .0	Planimetria allacciamenti	1:200
PEM	2.03 .1	Planimetria rete di raccolta e smaltimento acque meteoriche Parcheggio C	
DL PV1 M	2.04 .0	Impianto di irrigazione - planimetria e schema	1:200
DL PV1 M	2.05 .0	Schema centrale idrica ed antincendio	
DL PV1 M	2.06 .1	Schema altimetrico reti di adduzione idrica RU	
DL PV1 M	2.07 .0	Schema altimetrico reti di adduzione idrica DSU	
DL PV1 M	2.08 .1	Schema altimetrico reti di scarico RU	
DL PV1 M	2.09 .0	Schema altimetrico reti di scarico DSU	
DL PV1 M	4.01 .1	Pianta livello -1 RU - reti di scarico	1:50
DL PV1 M	4.02 .1	Pianta livello -1 RU - reti di adduzione	1:50
DL PV1 M	4.03 .1	Pianta livello terra RU	1:50
DL PV1 M	4.04 .1	Pianta tipo livello 1 RU	1:50
DL PV1 M	4.05 .1	Pianta livelli 2-3-4-5 RU	1:50
DL PV1 M	4.06 .1	Pianta livello 6 RU pavimento e soffitto	1:50
DL PV1 M	4.07 .1	Pianta livelli 7-8-9 RU	1:50
DL PV1 M	4.08 .1	Pianta livelli 10-11-12 RU	1:50
DL PV1 M	4.09 .1	Pianta livello 13 RU	1:50

DL PV1 M	4.10 .0	Pianta livello -1 DSU - reti di scarico	1:50
DL PV1 M	4.11 .0	Pianta livello -1 DSU - reti di adduzione	1:50
DL PV1 M	4.12 .0	Pianta livello terra DSU	1:50
DL PV1 M	4.13 .0	Pianta livelli da 1 al 3 DSU	1:50
DL PV1 M	4.14 .0	Pianta livello 4 DSU	1:50
DL PV1 M	4.15 .0	Pianta livello copertura DSU	1:50

Impianto di climatizzazione

DL PV1 M	2.21 .0	Schema funzionale centrale termofrigorifera	
DL PV1 M	2.22 .0	Schema trattamento aria e regolazione automatica	
DL PV1 M	2.23 .0	Schema di principio impianto supervisione	
DL PV1 M	4.21 .1	Pianta livello -1 RU	1:50
DL PV1 M	4.22 .1	Pianta livello terra RU	1:50
DL PV1 M	4.23 .0	Pianta livello 1 RU	1:50
DL PV1 M	4.24 .0	Pianta livelli 2-3-4 RU	1:50
DL PV1 M	4.25 .0	Pianta livelli 5-6 RU	1:50
DL PV1 M	4.26 .0	Pianta livelli 7-8-9 RU	1:50
DL PV1 M	4.27 .0	Pianta livelli 10-11-12 RU	1:50
DL PV1 M	4.28 .0	Pianta livello 13 RU	1:50
DL PV1 M	4.29 .0	Pianta livello -1 DSU	1:50
DL PV1 M	4.30 .0	Pianta livello terra DSU	1:50
DL PV1 M	4.31 .0	Pianta livelli 1-2-3 DSU	1:50
DL PV1 M	4.32 .0	Pianta livello 4 DSU	1:50
DL PV1 M	4.33 .0	Piante locali tecnici esterni	--
DL PV1 M	5.01 .0	Edifici RU e DSU Sezioni piano interrato	1:20
DL PV1 M	5.02 .0	Edificio RU - Sezioni piano tipo e livello 6°	1:20
DL PV1 M	5.03 .0	Edificio RU - Particolari cavedi	1:25

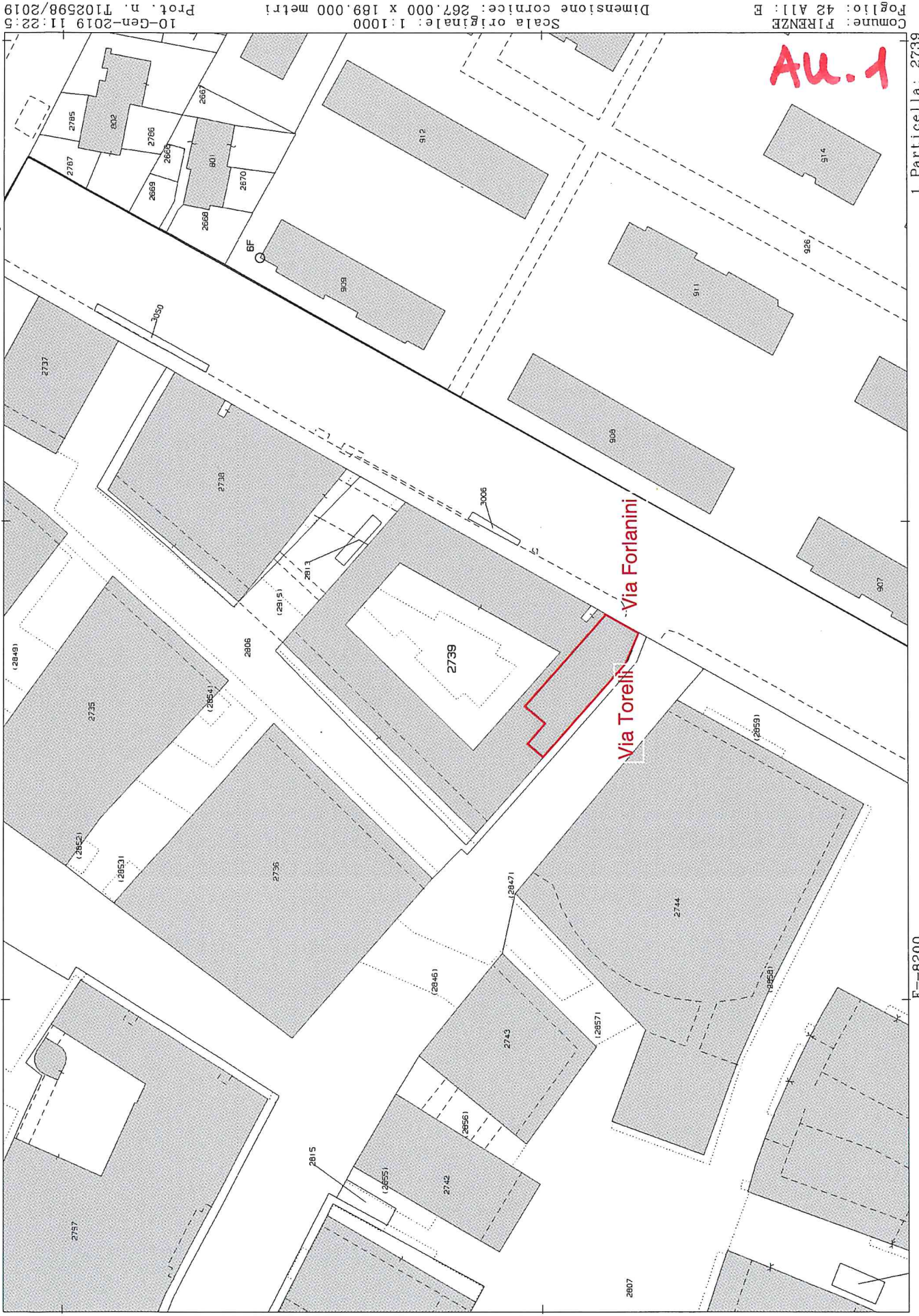
Progetto Impianti elettrici

DL PV1 E	1.01 .0	Relazione tecnica	
DL PV1 E	1.02 .0	Relazione di calcolo	
DL PV1 E	2.01 .1	Planimetria di illuminazione spazi esterni	1:200
DL PV1 E	2.02 .1	Planimetria allacciamenti fornitura elettrica	1:200
PEE	2.03 .0	Planimetria illuminazione esterna Parcheggio C 1:100	
DL PV1 E	2.04 .0	Schema di principio impianto elettrico	
DL PV1 E	2.05 .0	Schema cabina elettrica MT-BT	
DL PV1 E	2.06 .1	Schemi quadri elettrici settore RU	
DL PV1 E	2.07 .0	Schemi quadri elettrici settore DSU	
DL PV1 E	2.08 .0	Schema di principio impianto rivelazione incendi	
DL PV1 E	2.09 .0	Schema di principio impianto diffusione sonora	
DL PV1 E	2.10 .0	Schema di principio impianto fonia dati	
DL PV1 E	2.11 .0	Schema di principio impianto controllo accessi	
DL PV1 E	2.12 .0	Schema di principio impianto antenna TV	
DL PV1 E	2.13 .0	Schema di principio impianto supervisione	
DL PV1 E	4.01 .1	Pianta livello -1 RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.02 .1	Pianta livello terra RU- Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.03 .0	Pianta livello 1 RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.04 .0	Pianta livelli 2-3-4 RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.05 .0	Pianta livelli dal 5° al 9° RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.06 .0	Pianta livelli 10-11 RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.07 .0	Pianta livello 12 RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.08 .0	Pianta livello 13 RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.09 .1	Pianta livello copertura RU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.10 .0	Impianto di terra e protezione fulmini	1:200
DL PV1 E	4.11 .1	Impianto fotovoltaico	
DL PV1 E	4.12 .0	Pianta livello -1 DSU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50

DL PV1 E	4.13	1	Pianta livello terra DSU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.14	1	Pianta livelli dal 1° al 3° DSU- Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.15	1	Pianta livello 4 DSU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.16	.0	Pianta livello copertura DSU - Disposizione apparecchiature e linee	1:50
DL PV1 E	4.17	.0	Particolari Costruttivi	

Direzione Provinciale di Firenze Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore STEFANO MASTRONARDO

Vis. tel. esente per fini istituzionali



N=52700

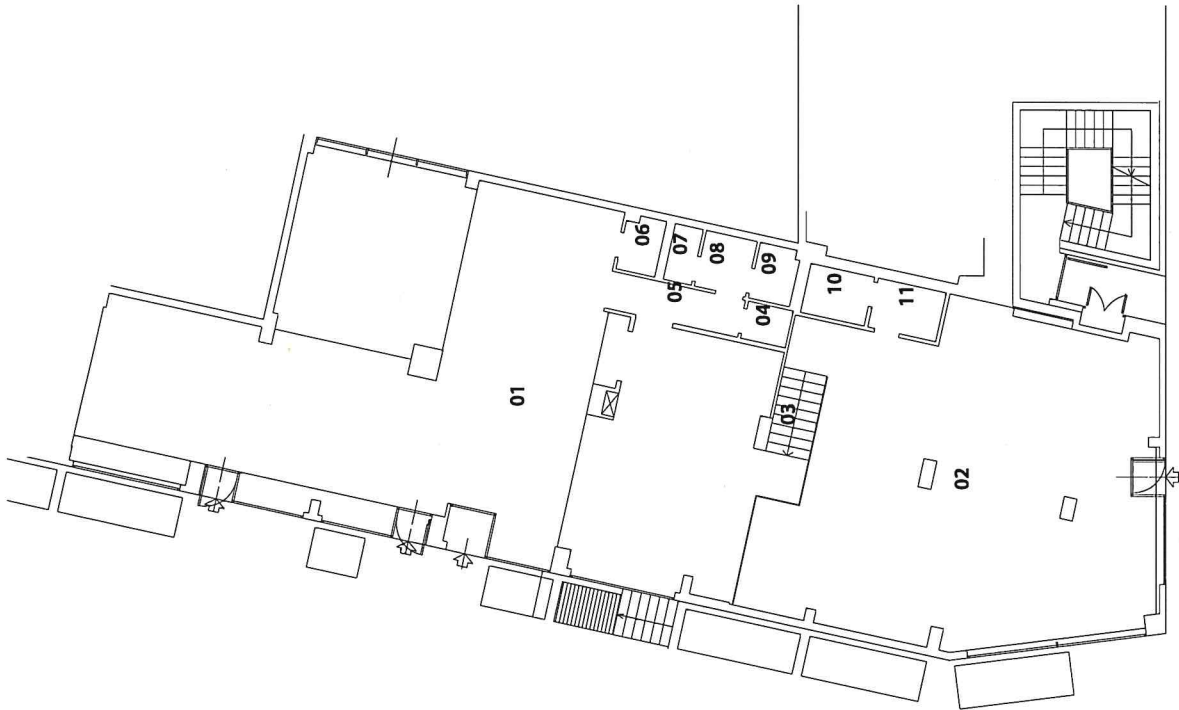
E=8200

1 Particella: 2739

Comune: FIRENZE
Foglio: 42 A11: E

Scala originale: 1:1000
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

10-Gen-2019 11:22:5
Prot. n. T102598/2019



TOT: 337,76 mq



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Ufficio
Patrimonio
Immobiliare

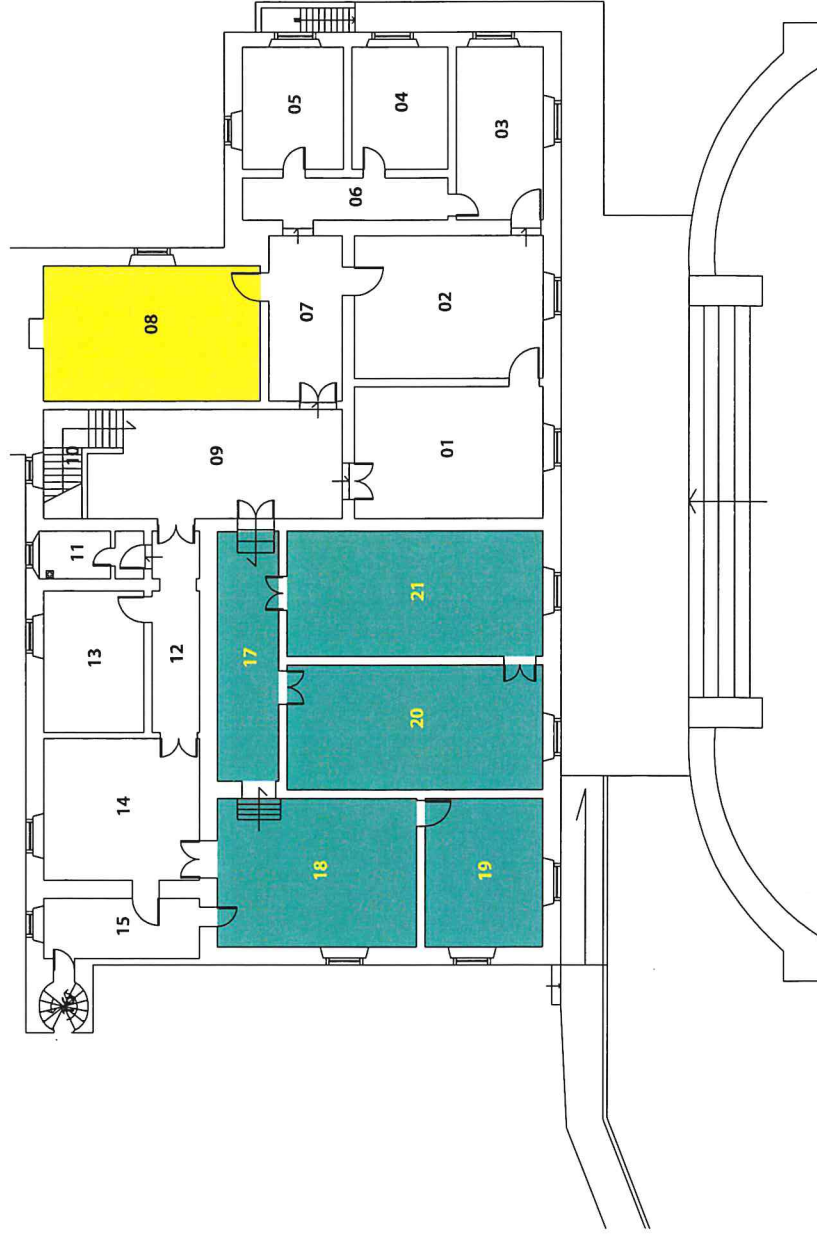
All. 1

Centro storico, [028.00] Villa Ruspoli, Piano Primo

Soggetto ospitato

AGRIBUSINESS (35,94 mq.)

CENTRO STUDI STORIA
PENSIERO GIURIDICO MODERNO
(155,48 mq.)



TOT: 443.59 mq TEM: 191.42 mq

Infocad™ FlashViewer



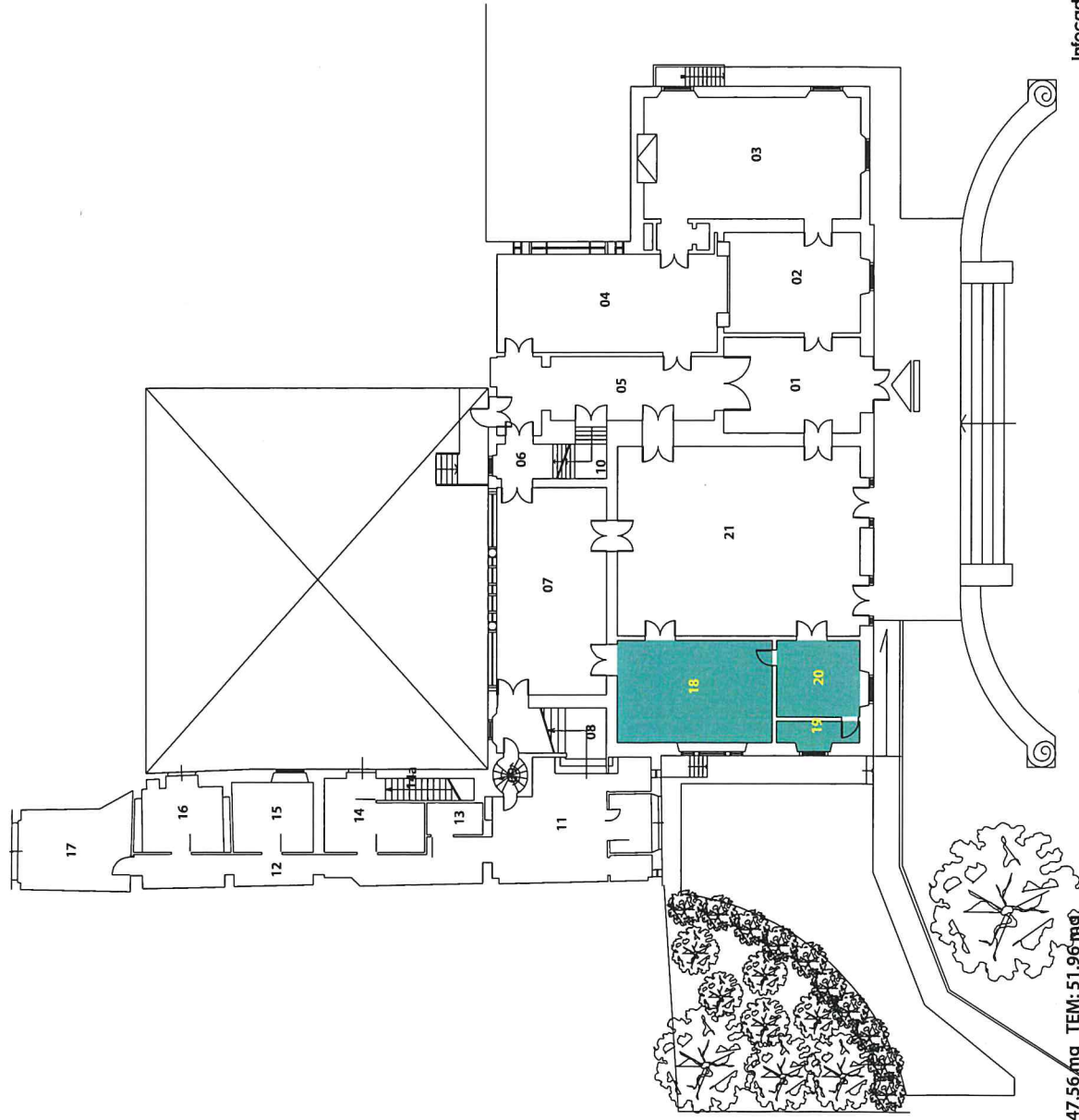
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Ufficio
Patrimonio
Immobiliare

Centro storico, [028.00] Villa Ruspoli, Piano Terra

Soggetto ospitato

CENTRO STUDI. STORIA
PENSIERO GIURIDICO MODERNO
(51.96 mq.)



TOT: 547,56 mq TEM: 51,96 mq?

Infocad™ FlashViewer

Programmazione del personale docente e ricercatore per gli anni 2019-2021 - seconda parte

Dipartimento	PO PA RU	10%	PO	PA	RTD
ARCHITETTURA (DIDA)	113	12	ICAR/08; ICAR/18; ICAR/13; ICAR/09; ICAR/17; ICAR/21; ICAR/12; ICAR/19; ICAR/20	ICAR/22; ICAR/14; ICAR/14; ICAR/14; ICAR/14; ICAR/12; ICAR/17; ICAR/17; ICAR/17; ICAR/20; ICAR/12; ICAR/13; ICAR/14	ICAR/08; ICAR/19; ICAR/20; ICAR/11; ICAR/12; ICAR/17; ICAR/15; ICAR/14; ICAR/19; ICAR/22
BIOLOGIA (BIO)	43	5	BIO/05; BIO/19	BIO/08; BIO/02; BIO/19; BIO/03; BIO/05; BIO/19; BIO/07	M-STO/05; BIO/09; BIO/08; BIO/01; BIO/08; BIO/09; BIO/05
FISICA E ASTRONOMIA	67	7	FIS/05; FIS/01; FIS/02; FIS/03; FIS/07	FIS/04; FIS/03; FIS/05; FIS/08; FIS/03; FIS/02; FIS/04	FIS/03; FIS/05; FIS/03; FIS/02; FIS/04; FIS/02; FIS/03; FIS/05; FIS/07
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE (DICEA)	45	5	ICAR/01; ICAR/09; ICAR/07; ICAR/02; ICAR/03	ICAR/08; ICAR/08; ICAR/09; ICAR/06; ICAR/09	ICAR/07; ICAR/03; ICAR/10; ICAR/06; ICAR/09
INGEGNERIA DELL'INFORMAZIONE (DINFO)	61	7	ING-INF/04; ING-INF/01; ING-INF/03	ING-INF/05; ING-INF/04; ING-INF/03; ING-INF/03; ING-INF/07; ING-INF/01; ING-IND/06	ING-INF/01; ING-INF/05; ING-INF/03; ING-INF/02; ING-INF/05
INGEGNERIA INDUSTRIALE (DIEF)	60	6	CHIM/07; ING-IND/08; ING-IND/15; MAT/08; ING-IND/22; ING-IND/13	ING-IND/16; ING-IND/13; ING-IND/10; ING-IND/14; ING-IND/08; ING-IND/14	MAT/08; ING-IND/16; ING-IND/22; ING-IND/09; ING-IND/13; ING-IND/34
LETTERE E FILOSOFIA (DILEF)	54	6	L-LIV/02; M-FIL/06; L-FIL-LET/10; L-FIL-LET/04; L-FIL-LET/02	L-FIL-LET/12; L-FIL-LET/04; L-FIL-LET/13; L-FIL-LET/10; L-LIV/01; M-FIL/06; M-FIL/03	L-ANT/03; L-FIL-LET/12; L-FIL-LET/06; L-FIL-LET/04
MATEMATICA E INFORMATICA "ULISSE DINI" (DIMAI)	82	9	MAT/03; MAT/05; MAT/07; MAT/05; MAT/02	MAT/07; MAT/03; MAT/07; MAT/05; INF/01; MAT/02; MAT/03; MAT/04; MAT/05; MAT/05; MAT/08	MAT/07; MAT/03; MAT/05; MAT/08; MAT/05; MAT/02; MAT/06; MAT/06; MAT/07; MAT/05; INF/01
SCIENZE BIOMEDICHE, SPERIMENTALI E CLINICHE "MARIO SERIO"	97	10	MED/50; BIO/10; MED/03; BIO/10; BIO/12*; BIO/11; FIS/07; MED/13	MED/04; MED/36; BIO/11; MED/13; MED/50; MED/13; BIO/13; BIO/10; BIO/10	MED/04; MED/13; MED/36; BIO/10; MED/36; FIS/07; BIO/11; MED/50; MED/04; MED/13; BIO/10; MED/50
SCIENZE PER L'ECONOMIA E L'IMPRESA (DISEI)	101	11	SECS-P/02; AGR/01; SECS-P/09; M-GGR/02	SECS-P/09; IUS/04; SECS-P/08; SECS-P/10; SECS-P/12; SECS-S/06;	SECS-P/07; SECS-S/06; IUS/01; M-GGR/02; SECS-P/08; SECS-P/12
SCIENZE POLITICHE E SOCIALI (DSPS)	48	5	SPS/06; SPS/10; SPS/07; SPS/04	SPS/04; SPS/07; SPS/02; SPS/06; M-STO/04	SPS/10; SPS/08; SPS/04; SPS/09; SPS/14
STATISTICA, INFORMATICA, APPLICAZIONI "G. PARENTI" (DISIA)	47	5	SECS-P/13; SECS-S/03; INF/01; SECS-S/01; MED/01	SECS-S/05; SECS-S/01; SECS-S/04; INF/01; SECS-S/03	SECS-S/01; SECS-P/05; INF/01; SECS-S/03
STORIA, ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA, ARTE E SPETTACOLO (SAGAS)	67	7	L-ART/08; M-STO/04; L-ANT/07; L-ART/02; M-STO/08; L-ART/06	M-STO/06; L-ANT/06; L-ART/04; L-ANT/08; L-OR/05; L-ANT/01; M-STO/04	M-STO/01; M-DEA/01; L-OR/02; M-GGR/01; M-STO/08; L-ANT/07; M-STO/02; L-ART/04
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE, ALIMENTARI, AMBIENTALI E FORESTALI (DAGR)	119	13	1° AGR/05; AGR/16; 2° AGR/06; AGR/17; 3° AGR/01; AGR/14; 4° AGR/02; AGR/07; AGR/09; AGR/13; AGR/19	1° IUS/03; AGR/12; 2° AGR/06; AGR/13; 3° AGR/02; AGR/10; 4° AGR/01; AGR/02; AGR/04; AGR/05; AGR/16; AGR/18	1° AGR/09; AGR/19; 2° AGR/08; AGR/13; 3° AGR/02; AGR/15; 4° AGR/01; AGR/03; AGR/06; AGR/10; AGR/12; AGR/16; BIO/03

in grassetto SSD con ordine priorità

* posti di possibile interesse aziendale per i quali è consentito al Dipartimento di anticipare o posticipare l'ordine di priorità all'interno di ciascuna categoria senza necessità di una formale modifica da parte del Consiglio di Dipartimento. In relazione a quanto deciso in sede di programmazione congiunta con le Aziende sanitarie di riferimento



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Politiche di Ateneo e Programmazione

Offerta formativa 2019-2020

Sommario

Premessa

1. Contesto di riferimento	1
2. Obiettivi della progettazione dell'offerta formativa	2
3. Requisiti della programmazione didattica	3
4. Proposte di attivazione di nuovi Corsi di studio	4
5. Sostenibilità economico-finanziaria e di docenza	6

Premessa

Il documento *Politiche di Ateneo e Programmazione Offerta formativa 2019-2020* illustra gli obiettivi e le corrispondenti priorità che orientano le politiche dell'Ateneo, specificando il ruolo assegnato ai nuovi corsi di studio proposti al fine del raggiungimento degli obiettivi dichiarati. Il documento contiene inoltre la valutazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, da cui emerge la sostenibilità economico-finanziaria e le risorse di docenza a regime per i nuovi corsi di studio.

1. Contesto di riferimento

L'Università di Firenze è caratterizzata da una offerta formativa ricca e articolata in tutte le aree disciplinari, sensibile alle diverse esigenze di apprendimento di un corpo studentesco eterogeneo, attenta ai cambiamenti e alle nuove esigenze della società. A tale scopo, oltre ai corsi di laurea, di laurea magistrale a ciclo unico e di laurea magistrale, l'Università di Firenze offre una complessa e articolata formazione di III livello (dottorati di ricerca) e post-laurea (scuole di specializzazione, master di I e di II livello, corsi di perfezionamento) che intendono fornire specifiche competenze ai laureati e così agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro. La qualità dell'offerta formativa è monitorata dai sistemi di Assicurazione della Qualità tramite differenti fonti informative (giudizi degli studenti nelle CPDS e nei questionari di



valutazione degli insegnamenti, questionari Alma Laurea) e dalla costante attività di monitoraggio del Presidio della Qualità di Ateneo, che svolge funzioni di accompagnamento e di supporto alla gestione delle politiche di QA, da un lato operando in stretta relazione con i Presidenti e i Delegati dei Corsi di studio e delle Scuole, dall'altro istituendo un rapporto di costruttivo confronto con il Nucleo di valutazione dell'Ateneo.

Nell'ultimo triennio le immatricolazioni hanno mantenuto un andamento molto positivo, che si ritiene effetto del costante impegno dell'Ateneo sui seguenti obiettivi:

- ◇ una sistematica e capillare attività di orientamento in ingresso, svolta nelle classi del penultimo e ultimo anno delle Scuole secondarie di 2° grado, estesa non soltanto al territorio cittadino, ma anche a quello regionale;

- ◇ la differenziazione del sistema di contribuzione studentesca secondo fasce di reddito, che ha inteso rimuovere gli ostacoli di natura economico-sociale all'accesso agli studi universitari;

- ◇ una diffusa e costante attività di tutorato in itinere, che fornisce supporto agli studenti dei primi anni della triennale rispetto agli ostacoli formativi iniziali;

- ◇ l'attivazione di iniziative per lo sviluppo delle competenze trasversali;

- ◇ l'attenzione ai servizi di Job Placement mediante iniziative che offrono ai neolaureati gli strumenti per affrontare l'inserimento nel mondo del lavoro;

- ◇ l'incentivazione del merito mediante istituzione di premi di laurea;

- ◇ il miglioramento dei servizi agli studenti sotto il profilo della mobilità e di altri servizi a livello regionale (Carta dello studente Toscana).

2. Obiettivi della progettazione dell'offerta formativa

Il contesto di riferimento deve oggi tenere conto del rilievo acquisito dai risultati della didattica tra i criteri per la distribuzione del Fondo di finanziamento ordinario, con particolare riguardo al costo standard di formazione per studenti in corso. Alla luce di questa modifica le Politiche di Ateneo per la programmazione dell'Offerta formativa rappresentano un momento di importanza strategica per la gestione dell'Ateneo. Contemporaneamente la trasformazione del sistema socio-economico e la maggiore trasversalità delle discipline impongono e, insieme, consentono all'Università di svolgere un ruolo collaborativo con il sistema produttivo, con gli enti pubblici, con le aziende private per contribuire allo sviluppo e alla competitività del territorio e del Paese. L'Università può infatti costituire un punto di riferimento per le azioni di sostegno e promozione dello sviluppo e della innovazione tecnologica – e tanto più, quanto più essa sia in grado di garantire la sempre maggiore coerenza tra corsi di studio, obiettivi formativi e spendibilità del titolo di studio nel mercato del lavoro.

L'Ateneo intende stabilizzare e, quando possibile, potenziare le iniziative già messe in atto per incrementare le capacità attrattive dei corsi di studio e la loro efficacia formativa. La prospettiva del percorso di miglioramento è pertanto duplice: la progettazione di nuove proposte, capaci di interpretare le esigenze culturali e professionali, in costante evoluzione, degli studenti e le richieste del mondo del lavoro, anch'esso soggetto a rapido cambiamento, dovrà accompagnarsi a un impegno di analisi e valutazione dell'efficacia dei corsi di studio già



attivi, condotto secondo la logica del miglioramento continuo e perciò aperto, se necessario, a una ri-progettazione dell'esistente per una migliore prestazione in termini qualitativi e quantitativi, rafforzando i rapporti con i portatori di interesse, accrescendo il numero di studenti 'regolari' e attraendone di nuovi.

La realizzazione dell'obiettivo di miglioramento qualitativo continuo della didattica prevede pertanto:

◊ la valutazione dell'adeguatezza dell'offerta formativa in relazione alla domanda di formazione proveniente dal mondo del lavoro e delle professioni;

◊ la valutazione dell'offerta formativa in coerenza con i criteri di sostenibilità e di connessione organica dei tre cicli della formazione, avuto riguardo al contesto produttivo;

◊ la promozione dell'internazionalizzazione con l'intensificazione della mobilità studentesca internazionale anche grazie all'attivazione di doppi titoli, la collaborazione di Visiting Professors, l'incremento dei rapporti con le reti internazionali di ricerca e di formazione superiore;

◊ il consolidamento e il potenziamento dei servizi agli studenti, estesi anche a particolari tipologie di esigenze;

◊ l'organizzazione di percorsi di supporto ai docenti, con particolare attenzione alla formazione dei neo-reclutati, alla progettazione delle attività formative e all'impiego di metodologie didattiche innovative nella prospettiva di una didattica basata sull'apprendimento dello studente;

◊ la revisione degli ordinamenti dei CdS per l'integrazione nel percorso formativo degli insegnamenti validi per l'acquisizione dei 24 cfu in ambito antro-psico-pedagogico e delle metodologie e tecnologie didattiche.

3. Requisiti della programmazione didattica

La valutazione della programmazione didattica 2019-2020 tiene conto di criteri intrinseci alla proposta formativa (valore culturale, corrispondenza con la domanda esterna di formazione, attrattività, qualità didattica e dei servizi offerti agli studenti), di criteri di sostenibilità temporale (possesso dei requisiti per l'intera durata del Corso) e di sostenibilità didattica (ottimizzazione dell'impiego dei docenti, disponibilità di infrastrutture).

Dopo la consistente razionalizzazione dell'offerta formativa condotta fino dall'a.a. 2010-11 per assicurare la sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi, organizzativi e di domanda esterna, nell'ultimo triennio l'Ateneo ha intrapreso una oculata azione di ampliamento della propria offerta formativa in armonia con la ripresa del reclutamento del personale docente e ricercatore, come si evince dalla tabella seguente:

a.a.	2010-11	2011-12	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18	2018-19
LT	69	65	55	55	55	54	55	56	57
LMcu	6	8	8	8	8	9	9	9	9
LM	70	66	63	63	64	65	65	67	69
TOTALE	146	139	126	126	127	128	129	132	135



4. Proposte di attivazione di nuovi corsi di studio

Dopo attenta analisi della condizione occupazionale e ampia valutazione delle richieste delle organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro, per l'anno accademico 2019-2020 sono stati proposti tre corsi di laurea magistrale, la cui progettazione ha inteso rendere più solido il collegamento dell'Università con il mondo del lavoro e con le esigenze del territorio, fornendo agli studenti una maggiore apertura di sbocchi professionali. I nuovi corsi di studio proposti si inquadrano nella prospettiva di potenziamento di alcune aree della formazione magistrale e rispondono a specifiche esigenze definite dal Piano strategico 2016-2018, peraltro ribadite nel Piano strategico 2019-2021, attualmente in fase di approvazione.

◊ Per l'attivazione della laurea magistrale in Ingegneria gestionale (LM-31) è stato manifestato forte interesse da parte delle Aziende del territorio. L'esigenza è stata espressa anche da parte degli studenti che dall'a.a. 2016-17 frequentano la laurea triennale in Ingegneria Gestionale (oltre 150 matricole nel primo anno di avvio) a completamento del loro iter formativo.

◊ La nuova laurea magistrale in Advanced Molecular Sciences (LM-54), affiancandosi a un corso della stessa classe in lingua italiana già attivo in Ateneo, risponde all'obiettivo strategico di ampliare l'offerta formativa di Ateneo in direzione dell'internazionalizzazione nel rispetto della sentenza della Corte Costituzionale n. 42 del 2017.

◊ L'analisi dell'offerta formativa ha evidenziato una forte richiesta del mercato del lavoro per i profili professionali in uscita della laurea magistrale in Biologia dell'ambiente e del comportamento (LM-6). L'istituzione di questo percorso formativo, che occuperà uno spazio nuovo rispetto alla laurea magistrale della stessa classe già attiva presso l'Ateneo (Biologia Molecolare e Applicata), ricopre un ruolo strategico per preparare figure professionali nel campo dello studio e della gestione dei sistemi ambientali.

a) Corso di laurea magistrale in Ingegneria Gestionale (LM-31)

Le attività formative offerte nel corso di laurea magistrale In Ingegneria gestionale (LM-31) sono state progettate per creare una figura professionale in grado di operare al centro del cambiamento e della trasformazione digitale dell'industria manifatturiera, per contribuire con le proprie competenze all'introduzione di nuove soluzioni e sistemi innovativi di produzione, a supporto dello sviluppo di nuovi modelli di business e della innovazione digitale. Gli studenti della laurea magistrale vengono in parte preparati per ricoprire, con maggiori competenze, responsabilità e autonomia, i ruoli per i quali sono stati formati dalla laurea triennale. L'ingegnere gestionale così formato ha una impostazione prevalentemente industriale, ma può trovare collocazione anche in imprese di servizi. La formazione del laureato magistrale in Ingegneria Gestionale ha anche l'obiettivo di sviluppare le capacità e il metodo per l'apprendimento permanente in un settore ad elevata evoluzione tecnologica-manageriale, per l'ulteriore specializzazione in settori specifici o scientificamente avanzati, per la prosecuzione degli studi in livelli di formazione superiore quali Master e Dottorati. Nel primo anno di corso vengono potenziate le conoscenze di base approfondendo sia la ricerca operativa che la statistica per gli esperimenti e previsionale. Le restanti materie obbligatorie sono per la quasi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

totalità caratterizzanti, ovvero dell'ambito della gestione delle operations, dell'impiantistica industriale, della progettazione e gestione dei processi di produzione e dei sistemi produttivi, dell'automazione, oltre che dell'economia e dell'organizzazione aziendale, della gestione dei processi e dell'innovazione. La seconda parte del secondo anno è poi quasi interamente occupata da una attività obbligatoria di tirocinio per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e dalla attività di tesi.

Sono state consultate le parti interessate (come da verbale del Comitato di indirizzo) ed è stato acquisito il parere favorevole della Commissione paritetica docenti/studenti.

b) Corso di laurea magistrale in Advanced Molecular Sciences (LM-54) (in lingua inglese)

Il focus del corso di studi è dedicato a due tematiche di grande sviluppo scientifico differenziandosi in modo netto dal preesistente Corso di laurea magistrale, che risulta suddiviso in curricula sulla base di ambiti di ricerca più generali. La selezione dei corsi affini ed integrativi, tra cui gli studenti potranno scegliere, marca in modo netto una discontinuità con i corsi locali o regionali presenti: il focus sulle scienze omiche, sull'uso delle proteine ricombinanti, la presenza di corsi specifici sui materiali organici, inorganici o polimerici concorrono, insieme ai corsi caratterizzanti, a formare una figura di chimico peculiare, un chimico con una mentalità fortemente applicativa. L'uso della lingua inglese diviene la conseguenza dell'ambizione del Corso di Laurea Magistrale a un respiro internazionale ed a diventare un punto di attrazione per studenti italiani e stranieri. La rispondenza di queste caratteristiche alle richieste del mercato del lavoro è testimoniata dalle proposte e dagli apprezzamenti arrivati dal comitato di indirizzo, anch'esso di livello internazionale. Inoltre il CdLM in Advances Molecular Sciences è, per scelta, un corso ad alta interdisciplinarietà ed è caratterizzato dalla offerta di un numero elevato di crediti formativi dedicati all'attività di laboratorio. Con l'istituzione del nuovo Corso di Laurea Magistrale si completa l'offerta formativa dell'Ateneo fiorentino con l'erogazione di due possibili percorsi che risultano complementari e capaci di rispondere alle diverse esigenze del mondo del lavoro. Questo percorso di studi consentirà l'immissione nel mondo del lavoro e della ricerca di laureati espressione delle peculiarità e originalità scientifica della Scuola Fiorentina con particolare riferimento agli aspetti della Chimica dei Materiali e alla Chimica nelle Scienze della Vita. Saranno inoltre fornite allo studente conoscenze computazionali avanzate, applicabili ai diversi settori di interesse. Questi obiettivi saranno realizzati attraverso un'offerta formativa che si articola secondo un piano di studi flessibile, tale da permettere allo studente di disegnare un percorso formativo personalizzato. Il Laureato magistrale avrà un profilo interdisciplinare e sarà capace di affrontare le richieste che arrivano sia dal mondo industriale che da quello della ricerca con un approccio multidisciplinare che avrà acquisito nel suo percorso di studio. L'offerta didattica sarà mirata a formare sia professionisti altamente specializzati da inserire nel mondo dell'impresa, sia futuri ricercatori che, grazie a una solida base di partenza avanzata ed interdisciplinare, potranno affrontare ulteriori percorsi formativi a livello di Dottorato di Ricerca e Master nelle Scienze Molecolari. Oltre ad attrarre studenti di altri Paesi, l'uso della lingua inglese durante tutte le fasi del percorso si propone di facilitare la formazione di figure idonee ad inserirsi nel mondo del lavoro e della ricerca a livello internazionale.



Sono state consultate le parti interessate (come da verbali del Comitato di indirizzo) ed è stato acquisito il parere favorevole della Commissione paritetica docenti/studenti.

c) Corso di laurea magistrale in Biologia dell'Ambiente e del Comportamento (LM-6)

Il Corso di Laurea Magistrale in Biologia dell'Ambiente e del Comportamento (BAC) ha l'obiettivo di formare laureati esperti nella valutazione della biodiversità in relazione all'ambiente, agli impatti di origine antropica e all'analisi degli adattamenti comportamentali. Seguendo un'ottica di monitoraggio e gestione sostenibile di ambienti antropizzati e naturali, e per una corretta fruizione di funzioni e servizi ecosistemici, è infatti necessario disporre di figure professionali altamente specializzate, ma che dispongano di un bagaglio culturale di base che integri l'ecologia, applicata alla gestione delle risorse degli ecosistemi terrestri e acquatici e alla valutazione dell'impatto antropico, con l'etologia, finalizzata invece alla comprensione delle risposte comportamentali di individui, popolazioni e specie alle mutate condizioni ambientali. Una completa comprensione degli adattamenti comportamentali degli organismi non può d'altro canto prescindere da una informata comprensione dei processi ecologici nella loro interezza. Il Corso prevede due curricula, uno centrato sull'Ambiente e uno sul Comportamento. Nello specifico gli obiettivi formativi del curriculum dell'Ambiente mirano a fornire conoscenze approfondite sulle proprietà chimico-fisiche dell'ambiente, sulle dinamiche dei sistemi ecologici naturali e antropizzati, sugli effetti dei cambiamenti climatici, dei principali inquinanti organici e inorganici e degli interferenti endocrini. Il laureato acquisirà inoltre le tecniche per il monitoraggio degli ecosistemi oltre a conoscere il corpus normativo e legislativo che regola la loro gestione. Il curriculum del Comportamento è centrato sulle diverse strategie comportamentali attuate per sfruttare le risorse disponibili negli ambienti naturali e antropizzati, in particolare il comportamento spaziale, alimentare, sociale e riproduttivo delle specie caratterizzanti tali ambienti e gli adattamenti agli effetti del cambiamento climatico e dell'inquinamento. Il laureato acquisirà inoltre competenze approfondite di etologia applicata, ad esempio nel campo del benessere animale e in quello socio-sanitario e riabilitativo (pet therapy), e sulle basi neurali del comportamento.

Sono state consultate le parti interessate (come da verbali del Comitato di indirizzo) ed è stato acquisito il parere favorevole della Commissione paritetica docenti/studenti.

5. Sostenibilità economico-finanziaria e di docenza

Ai fini dell'attivazione dei tre nuovi corsi di studio è stata effettuata una previsione della sostenibilità economico-finanziaria, valutata sui dati attualmente disponibili. La previsione del valore dell'indicatore della sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta non inferiore al dato 2017 (1,18) anche in considerazione dell'andamento dell'ISEF nell'ultimo triennio (sempre in lieve costante incremento) e dell'andamento nel corso del 2018 delle fonti di entrata e delle spese che concorrono a determinare il dato dell'indicatore.

È stata altresì effettuata l'analisi di previsione della sostenibilità di docenza a regime per tutti i Corsi di studio sulla base dei seguenti dati:



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

◊ Organico docenti al 1° marzo 2019: PO 390, PA 768, RU 256, RtdB 150 (di cui presumibilmente 34 saranno PA all'inizio del prossimo a.a.), RtdA 142 per un totale di 1.715

◊ Cessazioni previste al 31 ottobre 2019: PO 24, PA 15, RU 8, a cui si aggiungono nel corso del 2019 le cessazioni di fine triennio di 21 RtdA (di cui 16 prorogabili)

◊ Procedure attivate in via di svolgimento: PO 8, PA 10, RtdB 4, RtdA 16

◊ Docenti di riferimento necessari per l'attivazione dei Corsi di studio nell'a.a. 2019-2020: 1.352, di cui PO/PA 991.

Pur tenendo conto della disomogenea distribuzione dei docenti sui settori scientifico-disciplinari e della diversa presenza dei settori scientifico-disciplinari nei percorsi formativi, l'Offerta formativa dell'Ateneo risulta sostenibile a regime.

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

L’AERONAUTICA MILITARE –

ISTITUTO DI SCIENZE MILITARI AERONAUTICHE

E

L’UNIVERSITA’ DEGLI STUDI DI FIRENZE –

Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN CORSO DI ALTA FORMAZIONE
RELATIVO AD UN MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN
“LEADERSHIP ED ANALISI STRATEGICA”**

Edizione 2019

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

l'AERONAUTICA MILITARE – ISTITUTO DI SCIENZE MILITARI AERONAUTICHE (C.F. 94026210487), con sede in Firenze al Viale dell'Aeronautica nr. 14 - in seguito denominata ISMA - rappresentato dal Gen. B.A. Vincenzo Nuzzo, in qualità di Comandante p.t.;

E

l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE – Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali (C.F. 01279680480), con sede in Firenze alla Via delle Pandette nr. 32 - in seguito denominata UNIFI - rappresentata Prof. Luigi Dei, in qualità di Magnifico Rettore;

i quali

PREMESSO CHE

- l'ISMA, con cadenza annuale, somministra, in favore degli Ufficiali del Ruolo Normale dell'Aeronautica Militare, il Corso di Stato Maggiore, denominato "Corso Normale", nell'ambito del cui programma di studi si ritiene congruo, approfondire le discipline delle relazioni internazionali e della geo-politica;
- Il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali di UNIFI, alla stregua degli anni passati, si è reso disponibile ad attivare un Master di secondo livello in "Leadership e Analisi Strategica" il cui programma di studi si attaglia perfettamente agli obiettivi didattici del "Corso Normale" attivato presso l'ISMA;
- è già in atto una consolidata collaborazione tra le parti da circa un trentennio, attraverso la partecipazione di docenti di UNIFI alla quasi totalità degli eventi formativi (corsi e seminari) erogati nell'ambito dell'ISMA;
- esiste un consolidato patrimonio comune di conoscenze ed esperienze tra le parti che ha reso sempre più efficace ed efficiente la didattica e ha consentito il "miglioramento continuo" della qualità dei processi didattici e delle procedure amministrative;

VISTI

- il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, in materia di "Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica";
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e segnatamente l'art. 15 secondo cui "Le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- la Legge 19 novembre 1990, n. 341 e segnatamente l'art. 6 secondo cui le Università possono attivare Corsi per l'alta formazione permanente e ricorrente;
- la Legge 19 novembre 1990, n. 341 e segnatamente l'art. 8 secondo cui possono attuarsi diverse forme di collaborazione esterne tra l'Università ed altri soggetti, pubblici o privati, per la realizzazione di corsi di studio, nonché delle attività culturali e formative;

- il D.M. 24 ottobre 2004, n. 270, in particolare l'art. 3, comma 9, che, richiamando l'art. 1, comma 15, della Legge 14 gennaio 1999 n. 4, riconosce alle Università la possibilità di attivare, disciplinandoli nei regolamenti didattici di ateneo, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i master universitari di primo e di secondo livello;
- D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 "Codice dell'Ordinamento Militare" e segnatamente gli artt. 217 e 719 giusti i quali possono attuarsi diverse forme di collaborazione tra Università e Istituti Militari, da disciplinare mediante apposite convenzioni;
- il D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90, in tema di "Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare";
- il Decreto rettorale, 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875) e segnatamente l'art. 5 secondo cui l'Università concede la facoltà ai frequentatori che interrompono l'iter di studi del master di terminare lo stesso entro i tre anni successivi, qualora questo venga nuovamente attivato;
- la direttiva SMD-FORM 006 ed. 2015 in tema di "Direttiva sulla stipula di convenzioni ed accordi in materia di formazione con Enti ed Organismi esterni all'Organizzazione della Difesa";
- la direttiva SMA-ORD 027 ed. 2016 in tema di "Linee guida per la stipula di convenzioni per regolare rapporti di collaborazione tra l'A.M. e soggetti pubblici e privati";
- la direttiva dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare SMA-ORD-045, edizione 2017, recante un quadro concettuale di riferimento della "formazione del personale militare dell'Aeronautica Militare";
- la direttiva dello Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare SMA-ORD-046, edizione 2016, recante le "linee guida per la formazione alla leadership";
- la convenzione stipulata tra ISMA e UNIFI in data 24 luglio 2009 per la realizzazione di un corso di alta formazione relativo a un master di II livello in "Leadership ed Analisi Strategica" a favore degli Ufficiali del Ruolo Normale dell'Aeronautica Militare, frequentatori dei Corsi Normali;

e

CONSIDERATO CHE

- è interesse di ambedue le parti contraenti corroborare il rapporto di collaborazione promosso nel corso di questi anni sia sul piano didattico che su quello della ricerca, e dunque addivenire alla stipula di un nuovo atto negoziale teso alla somministrazione, in favore degli Ufficiali del Ruolo Normale dell'Aeronautica Militare, di un Master di secondo livello in "Leadership ed Analisi Strategica", frequentatori dei Corsi Normali;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 Generalità

Le premesse di cui sopra formano parte integrante del presente accordo di collaborazione.

Art. 2

Oggetto e finalità dell'Accordo

Con la sottoscrizione del presente accordo, le parti intendono formalizzare l'avvio di una collaborazione tesa alla somministrazione, per il prossimo quadriennio, di un Master di secondo livello in "Leadership ed Analisi Strategica" (nel prosieguo "Master"), in favore degli Ufficiali del Ruolo Normale dell'Aeronautica Militare, frequentatori del Corso Normale, i quali risultino in possesso di un diploma di laurea magistrale o equiparato ai sensi del D.I. 9 luglio 2009 pubblicato nella G.U. del 7 ottobre 2009 n. 233.

Art. 3

Obblighi delle parti contraenti

L'ISMA si impegna a:

- a) mettere a disposizione i locali e il materiale di consumo e di supporto per lo svolgimento del Master;
- b) fornire il supporto all'organizzazione e alla gestione del Master;
- c) individuare tra dipendenti dell'Amministrazione Difesa, docenti in possesso di una documentabile alta qualificazione, nonché di adeguato curriculum scientifico o professionale, da proporre a UNIFI per il conferimento degli incarichi di docenza, per i moduli afferenti all'AM;
- d) conferire incarichi di prestazione occasionale a esperti individuati dai docenti del Master per lo svolgimento di conferenze e seminari, nonché provvedere alla relativa retribuzione secondo la normativa vigente presso l'AM nei limiti dei fondi messi a disposizione.

UNIFI si impegna a:

- a) fornire tutte le informazioni tecniche, nonché le procedure a esse associate necessarie all'ISMA al fine di assicurare una corretta gestione delle attività di propria competenza, nonché a definire le risorse presumibilmente da impiegare.
- b) ricevere le iscrizioni secondo le modalità indicate all'art. 5 del presente atto;
- c) gestire la carriera degli iscritti e rilasciare il titolo di studio a coloro che abbiano assolto agli obblighi previsti dal piano formativo come indicato nel decreto istitutivo del corso;
- d) affidare gli incarichi di docenza a propri docenti o provvedere alla copertura degli insegnamenti mediante contratto;
- e) in conformità al proprio ordinamento, definire, di concerto con l'ISMA, il piano finanziario del Master che descriva in modo dettagliato tutte le spese necessarie per il suo funzionamento sulla base del quale definire annualmente gli importi delle quote di iscrizione;
- f) valutare le candidature proposte dall'ISMA per il conferimento degli incarichi di docenza dei moduli afferenti all'AM per i quali potranno essere stipulati contratti ai sensi dell'art. 23, comma 1, della Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e dell'art. 9 del "Regolamento in materia di incarichi d'insegnamento" adottato dall'Università con Decreto Rettorale 15 luglio 2016, n. 586 (prot. n.

102297). Tali incarichi saranno disciplinati da contratti di insegnamento a titolo gratuito sottoscritti dal Rettore e dall'interessato.

Art. 4

Salvaguardia dei compiti istituzionali

Le Parti forniscono le prestazioni di cui al presente Accordo, in conformità delle leggi e delle normative vigenti e sulla base delle informazioni tecniche e procedure fornite dall'altra Parte, impiegando le strutture, le attrezzature ed il personale necessari, compatibilmente con l'assolvimento dei propri compiti istituzionali che rivestono comunque carattere di priorità.

Art. 5

Iscrizioni

L'AM fissa annualmente il numero massimo di posti per la frequenza del Master di cui all'art. 2, compresi i posti destinati a personale militare straniero. Al Master viene iscritto il personale annualmente indicato dall'AM, in possesso dei titoli richiesti. Eventuale personale militare straniero può essere iscritto al Master, o a singoli moduli didattici, su base volontaria, previa verifica dell'equipollenza dei titoli di studio richiesti. Eventuali ulteriori frequentatori non indicati espressamente dall'AM possono essere iscritti al Master, o a singoli moduli didattici, esclusivamente a completamento del numero massimo di posti fissato complessivamente e con modalità da definire congiuntamente con UNIFI. Le domande di questi ultimi sono valutate da UNIFI e i frequentatori selezionati, previa approvazione da parte dell'AM, vengono iscritti secondo il calendario fissato annualmente. L'ISMA si impegna a consentire l'accesso presso la propria struttura di tali frequentatori, allorché previsti, nel rispetto delle norme sulla sicurezza delle installazioni militari.

Art. 6

Oneri finanziari (quote di iscrizione, tasse e contributi universitari)

Dato atto che:

- l'ISMA fornisce un contributo sostanziale per la realizzazione del Master, attraverso il supporto logistico e la docenza, come indicato all'art. 3 del presente atto;
- i costi a carico di UNIFI si possono riassumere in costi di docenza, spese generali sostenute dal Dipartimento e dall'Ateneo (e riportate nel piano finanziario quali voci percentuali a favore del Bilancio di Ateneo, della Segreteria post-laurea, del Dipartimento e borse di studio).

Si conviene che il contributo a carico degli iscritti selezionati dall'AM sia calcolato annualmente, nel piano finanziario allegato alla proposta del Master, in modo tale da garantire la copertura delle spese sostenute da UNIFI.

Art. 7

Insegnamenti e docenze

UNIFI provvederà, secondo la propria normativa interna, alla copertura degli insegnamenti del Master e alla retribuzione dei docenti, a gravare sui fondi del Master derivanti dai contributi di iscrizione versati dall'ISMA e da eventuali altri iscritti.

Art. 8

Obiettivi, pianificazione programmazione ed erogazione della didattica

Le responsabilità attinenti alla definizione degli obiettivi formativi e didattici e dei programmi del “Corso Normale” e del Master permangono di competenza dell’AM e sono condivisi con la Direzione del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali.

Gli insegnamenti sono tenuti e organizzati dai docenti in piena autonomia scientifica e didattica, ivi comprese le esercitazioni e gli esami di profitto delle singole discipline.

Le attività didattiche relative alle discipline del Master sono suddivise in: didattica frontale / lezioni; esercitazioni e applicazioni individuali e di gruppo; apprendimento in gruppo. Dette attività possono essere svolte in lingua inglese e, in parte, con modalità didattica a distanza.

La individuazione e la ripartizione delle predette attività didattiche, per ciascuna disciplina, sono riportate nella micro progettazione redatta dal docente titolare, in coordinamento con la Direzione Studi dell’ISMA, la cui programmazione è definita nel programma settimanale firmato dal Direttore degli Studi dell’ISMA.

Art. 9

Attribuzione degli insegnamenti

Gli incarichi di insegnamento nel Master sono attribuiti da UNIFI, nel rispetto del regolamento in materia di incarichi e di attività didattica integrativa, a docenti afferenti al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali o all’Ateneo e a docenti militari indicati e motivatamente scelti dall’AM, sulla base della qualificazione ed esperienza acquisita nel corso della propria attività di servizio nelle specifiche discipline d’insegnamento. Il totale delle attività d’insegnamento svolte dai docenti militari indicati dall’AM non può superare il limite del 40% del totale dei crediti formativi attribuiti agli insegnamenti.

Per la trattazione degli specifici temi che ricadono nel contesto di insegnamenti attribuiti a docenti universitari, ma che richiedono una spiccata specializzazione tecnico militare, i primi si avvalgono anche della collaborazione di ulteriori esperti appositamente individuati in seno all’Amministrazione Difesa.

I docenti militari e gli esperti sono resi annualmente disponibili dall’Amministrazione Difesa e il Comando delle Scuole dell’AM approva annualmente il piano studi.

Art. 10

Modalità di svolgimento delle prove di valutazione

Le modalità di svolgimento delle prove di valutazione, ivi inclusa la prova finale, sono concordate tra le parti contraenti nel rispetto delle norme di Ateneo.

La prova finale consiste in un colloquio individuale così come previsto dal “Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei Corsi di Master universitari” (Decreto Rettoriale, 22 febbraio 2011, n. 167 (prot. n. 12875).

Art. 11

Rilascio del titolo

Al personale iscritto che superi le prove valutative previste e che sia in possesso di laurea magistrale o titolo equiparato ai sensi del D.I. 9 luglio 2009 pubblicato nella G.U. del 7 ottobre 2009 n. 233 o, ancora, se straniero, in possesso di titoli equipollenti, viene conferito il titolo di Master universitario di II livello in "Leadership ed Analisi Strategica", mentre, ai frequentatori non in possesso dei titoli sopra citati, previa l'iscrizione a singoli moduli didattici, UNIFI riconosce i crediti formativi in conformità al proprio ordinamento.

Art. 12

Risoluzione consensuale

Il presente accordo può essere risolto in qualunque momento per mutuo consenso delle parti manifestato e sottoscritto da entrambe, senza alcun onere per le stesse, fatto salvo il diritto al ristoro delle prestazioni già eseguite.

Art. 13

Recesso unilaterale e sospensione temporanea

L'ISMA si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal presente accordo, informandone la controparte con un preavviso da inoltrare, per cause di forza maggiore (quali ad esempio il mancato raggiungimento del numero degli Ufficiali da iscrivere), per cause non dipendenti dalla F.A. o quando la prosecuzione dell'intesa condizioni il preminente assolvimento dei compiti di istituto da parte degli Enti e del personale della F.A.

Per gli stessi motivi, l'ISMA si riserva, inoltre, la facoltà di sospendere temporaneamente, in qualsiasi momento, l'esecuzione degli obblighi e degli impegni derivanti dal presente accordo dandone avvertimento alla controparte anche con un minimo preavviso.

L'Università rinuncia espressamente a ogni pretesa di risarcimento e alla proposizione di ogni azione volta a ottenere l'esecuzione forzata delle prestazioni oggetto del presente accordo, fatto salvo il diritto al ristoro delle prestazioni già eseguite.

Art. 14

Accesso alle infrastrutture dell'ISMA

L'accesso di personale dell'UNIFI all'interno delle aree e degli impianti dell'ISMA è subordinato, alla presentazione di apposita richiesta la quale verrà vagliata in ossequio alle disposizioni di Forza Armata, dettate in materia.

Art. 15

Diritto d'autore e proprietà intellettuale

Le parti, nelle relazioni di servizio, si impegnano a rispettare tutte le prescrizioni contemplate in materia di diritto d'autore e concernenti la tutela della proprietà intellettuale.

Art. 16

Obblighi assicurativi ed esonero dalle responsabilità

Le Parti contraenti convengono che in favore del personale di ciascuna parte si applichino le norme previdenziali ed assicurative previste dai rispettivi ordinamenti.

Il personale dell'ISMA e quello di UNIFI, interessato alle attività oggetto del presente Accordo, rimane

alle dirette dipendenze dell'Amministrazione/Ente di appartenenza, che può disporre insindacabilmente.

Gli studenti iscritti al Master sono assicurati per infortuni, durante lo svolgimento delle attività istituzionali previste dal Master, con idonea polizza infortuni stipulata da UNIFI con primaria Compagnia di assicurazioni, il cui costo è da ricomprendersi negli oneri posti a carico degli iscritti.

La copertura per responsabilità civile verso terzi, nell'ambito dello svolgimento delle loro attività istituzionali in qualità di studenti iscritti al Master, è garantita da polizza RCT/O stipulata dall'Università di Firenze con primaria Compagnia assicurativa, con oneri a carico dell'Ateneo.

Art. 17

Registrazione ed eventuali oneri fiscali

Il presente accordo potrà essere registrato "in caso d'uso" con oneri a carico della parte richiedente. Il presente accordo, giusto il combinato disposto degli artt. 15, comma 2 bis, della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 è redatto in un unico originale, sottoscritto da ambedue le parti contraenti con firma digitale e assoggettato all'imposta di bollo assolta in modo virtuale dall'Università degli Studi di Firenze ai sensi dell'autorizzazione ministeriale n. 100079/99 del 18 novembre 1999.

Art. 18

Durata, vincolo di approvazione e rinnovo

Il presente Accordo entra in vigore dalla data della stipula di tutte le Parti contraenti e ha la durata di anni 4. Esso può essere rinnovato per un ulteriore periodo di anni 4, su richiesta di una parte - almeno 90 giorni prima della naturale scadenza - e accettazione espressa della controparte.

Art. 19

Coordinamento e gestione delle attività

Sono nominati responsabili delle attività sottese la stipula del presente accordo:

- per l'ISMA, il _____ nella sua qualità di _____;
- per l'Università, il Prof. _____ in qualità di _____.

Art. 20

Controversie

Qualunque controversia riguardante la validità, l'interpretazione o l'esecuzione dell'accordo sarà preliminarmente affrontata tra le parti al fine di individuare le soluzioni condivise.

Art. 21

Modifiche

Qualunque modifica al testo del presente accordo non può avere luogo né può essere provata se non mediante atto scritto.

Art. 22

Domicilio

Ai fini dell'esecuzione del presente accordo:

- l'ISMA dichiara di eleggere domicilio in Firenze in Viale dell'Aeronautica n. 14;
- UNIFI dichiara di eleggere domicilio in Firenze in Via delle Pandette n. 32.

Resta inteso che:

- presso i recapiti postali anzidetti dovranno essere notificati tutti gli atti di qualsiasi natura che, inerenti al presente atto, dovessero occorrere;
- ciascuna parte assume altresì l'onere di comunicare all'altra qualsivoglia variazione a riguardo.

Art. 23

Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali e sensibili, eventualmente acquisiti durante lo svolgimento delle attività oggetto del presente accordo, unicamente per le finalità ad esso connesse, nella pedissequa osservanza delle norme e dei principi fissati dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal Regolamento UE n. 2016/679.

Art. 24

Protezione e tutela delle informazioni classificate

Le Parti contraenti si impegnano a rispettare tutte le disposizioni in materia di:

- segreto d'ufficio, con particolare riguardo al D.P.R. n. 3/1957 e alla Legge n.241/1990;
- segreto di Stato, con particolare riguardo alla Legge n.124/2007, al D.P.C.M. 22 luglio 2011 (così come integrato dal D.P.C.M. 6 novembre 2015) e alle direttive di settore emanate in ambito Forza Armata.

Fatto, letto e sottoscritto.

Firenze li, _____

Per l'Aeronautica Militare -
Istituto Militare di Scienze Aeronautiche

Per l'Università degli Studi di Firenze –
Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali

IL COMANDANTE
Gen. B.A. Vincenzo NUZZO

IL MAGNIFICO RETTORE
Prof. Luigi DEI

numero progressivo	Titolo	Moduli	Dipartimento proponente, con indirizzo	Direttore del Corso	Sede del corso, con indirizzo	Ore Didattica	CFU	Quota iscrizione	Quota iscrizione uditore	Riserva di posti per dipendenti aziende/enti in convenzione (sì/no) e quota	Quota iscrizione per giovani laureati entro 28° anno	Min	MAX	MAX uditori	MAX studenti iscritti a corsi di laurea/laureandi	Ricerca personale docente	Personale tecnico amministrativo	Max Dottorandi
1	Assistenza all'adulto con fibrosi cistica		Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) - largo Brambilla,3 - Firenze	prof. Alessandro Bartolini	Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica (DMSC) Largo AD2 3 - Firenze; Fondazione IRCCS Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico - Università di Milano: Chirurgia Toracica e Trapianti del Polmone (Dipartimento di Chirurgia); Policlinico universitario di Padova: divisione e Cattedra di Chirurgia Toracica e Centro Trapianti di Polmone (Dipartimento di Scienze Cardio-Toraco-Vascolari e Sanità Pubblica); Azienda Ospedaliero-Universitaria di Siena: Chirurgia Toracica e Centro Trapianti Polmonari (Dipartimento Cardio-Toraco-Vascolare).	160 ore (didattica frontale) 35 ore (attività pratica)	15 CFU (didattica frontale) 1 CFU (attività pratica)	€ 1.000	***	***	***	5	20	***	***	***	***	***
2	Acustica	1 modulo frequentabile singolarmente	Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF) Via di Santa Marta, 3 - Firenze	Prof.ssa Monica Carfagni	Polo Universitario Città di Prato Piazza Piazza Ciardi, n. 25 - 59100 Prato	180 (di cui 46 dedicate al modulo singolo: "aggiornamenti normativi, rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro e acustica	18 (di cui 5 riservati al Modulo singolo su: "aggiornamenti normativi, rumore e vibrazioni negli ambienti di lavoro e acustica	€ 1.800 (corso intero) - l'aumento del costo è dovuto all'acquisto di strumentazione e attrezzature per la parte di esercitazione pratica) € 450 (relativo al modulo singolo)	***	Per i tre iscritti più giovani appartenenti agli Ordini Professionali con i quali venga definita apposita convenzione verrà riconosciuto uno sconto di € 200,00 sull'iscrizione al corso completo (Convenzione perfezionata con l'Ordine degli Ingegneri di Prato)	***	il numero minimo degli iscritti necessario per l'attivazione del modulo "Aggiornamenti normativi" singolo è: 0 nel caso + "Acustica forense" +	30 (per il corso completo) 30 (per il solo modulo "Aggiornamenti normativi" singolo)	***	***	***	***	***
3	La gestione del conflitto in mediazione e negli altri percorsi della giustizia: il nuovo professionista	moduli da 9 ore ciascuno da frequentare singolarmente caldi come aggiornamento dei mediatori e dei formatori in mediazione ai sensi	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) Via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof.ssa Paola Lucarelli	Dipartimento di Scienze Giuridiche, Via delle Pandette, 32 - Firenze -	54 ore corso intero 9 ore per ciascun modulo singolo	6 CFU corso intero 1 CFU per ciascun modulo singolo	500 euro corso intero 50 euro per ciascun modulo singolo	***		250 euro corso intero	10 corso intero e modulo singolo	30 corso intero e modulo singolo	***	3 solo corso intero	3 solo corso intero	al solo corso intero 3 UNIFI 3 AOUC 3 AOU MEYER	3 solo al corso intero
4	Vittimologia e giustizia riparativa - II Edizione		Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) Via delle Pandette, 32 - Firenze	Prof. Francesco Cingari	Dipartimento di Scienze Giuridiche, Via delle Pandette, 32 - Firenze -	24	3	€ 400	***	no	€ 200	10	50	***	5	15	5 UNIFI 5 AOUC 5 AOU MEYER	5

numero progressivo	Titolo	Dipartimento proponente, con indirizzo	Direttore del Corso	Sede del corso, con indirizzo	Ore Didattica	CFU	Quota iscrizione	Quota iscrizione uditore	Riserva di posti per dipendenti aziende/enti in convenzione (si/no) e quota	Quota iscrizione per giovani laureati entro 28° anno	Min	MAX	MAX uditori	MAX studenti iscritti a corsi di laurea/lauream	Assegnati di ricerca personale e docente	Ricerca personale e amministrativo	Max Dottorandi
1	L'accesso alle fonti di diritto europeo: un seminario pratico sulla ricerca di normativa e di giurisprudenza attraverso le banche dati gratuite" (Terza edizione)	Dipartimento di Scienze Giuridiche (DSG) via delle Pandette, 32 - Firenze -	Prof.ssa Adelina Adinolfi	Polo delle Scienze Sociali - Edificio D-15 - Aula informatica 1.02 - via delle Pandette, 32 - Firenze	4 ore	***	50 euro	***	no	20 euro	12	50	***	***	3	2 UNIFI	5



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE
E CLINICA

Alla Dott.ssa Maria ORFEO
Dirigente dell'Area Servizi
Alla Didattica

S E D E

Oggetto: **Estratto dal verbale del Consiglio di Dipartimento del 18-09-2018.** –
Didattica / Approvazione Convenzione in ambito *Master Interuniversitario di 1° livello in Medicina Tropicale e Salute Globale per A. A. 2018_2019.*

Si trasmette, in allegato e per gli adempimenti di competenza, copia conforme dell'estratto dal verbale della seduta del Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica del 18 Settembre 2018 avente ad oggetto:

Approvazione in ambito *Master Interuniversitario di 1° Livello in Medicina Tropicale e Salute Globale, per A. A. 2018_19* (Coordinatore prof. Alessandro Bartoloni) di Convenzione per svolgimento attività didattica con Università degli Studi di Brescia e Ospedale - Equiparato - Sacro Cuore Don Calabria DI Negrar (VR).

Cordiali saluti.

Il Responsabile Amministrativo
DMSC / DCMT
(Dott.ssa Raffaella R. de Angelis)

ALLEGATI:
Estratto da verbale n.57
del Consiglio DMSC del 18_9_2018



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE
E CLINICA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI FIRENZE
DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA

Estratto dal Verbale del Consiglio di Dipartimento del 18 Settembre 2018

Verbale n. 57

Alle ore 13.30 del giorno Martedì 18 Settembre 2018 presso l'Aula Magna dell'ex Presidenza, Padiglione 6, si è riunito il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica:

Presenti:

Professori ordinari e straordinari: Annunziato, Arcangeli A., Bagni, Bani, Bongiani, Bosi, Carini, Galanti, Gulisano, Laffi, Maggi, Marchionni, Marra, Matucci Cerinic, Parronchi, Persiani, Pistolesi, Poggesi C., Poggesi L., Pratesi, Prisco, Romagnoli, Serni, Tesi, Vannucchi A.M., Zecchi.

Professori associati: Almerigogna, Amedei, Arcangeli, Baccari, Baldi E. (BIO/09), Baldi E. (Med/05), Bartoloni, Boddi, Bonacchi, Colombini, Comin, Cosmi, Di Bari, Fattirolli, Fontana, Giusti, Gori, Guglielmelli, Guiducci, Ibba, Liotta, Lippi, Macchi, Martinelli, Minciacchi, Minervini, Modesti, Morelli, Mutolo, Nistri, Paniccia, Pepe, Piccinni, Pini, Reconditi, Romanelli, Rostagno, Rovigatti, Sofi, Taddei, Tarantini, Torcia, Vannucchi M., Zignego.

Ricercatori: Acanfora, Attanasio, Bacci, Ballerini, Contini, Coppo, Corti, Crociani, Emmi, Fatini, Gentilini, Giani, Giannecchini, Gitto, Maggi, Manetti, Mannini, Marini, Melchiorre, Mossello, Mucci, Natali, Nicoletti, Nosi, Pacini, Paternostro, Perfetto, Pini, Piroddi, Pollini, Romiti, Sassoli, Sticchi, Tenori, Villari, Vizzutti, Zakrzewska.

Rappresentanti del personale tecnico/amministrativo: Alfano, Calosi, Di Renzo, Pignat, Rosati, Tani, Zanobetti.

Rappresentanti degli assegnisti di ricerca: Gragnani.

Responsabile Amministrativo: Raffaella de Angelis.

Rappresentanti degli Studenti:

Assenti giustificati:

Professori ordinari e straordinari: Rossolini.

Professori associati: Caretta, Corbetta, D'Elios, Marcucci, Moggi Pignone, Santini, Ungar.

Ricercatori: Conti, Maddali Bongi, Squecco, Scaletti, Surrenti, Zammarchi.

Rappresentanti del personale tecnico/amministrativo:

Rappresentanti degli assegnisti di ricerca: Dinu

Rappresentanti degli Studenti:

Assenti:

Professori ordinari e straordinari: Di Mario, De Mennato.

Professori associati: Bucherelli, Casini, Castellani, Del Vecchio, Dorigo, Fiorelli, Messerini, Piazza.

Ricercatori: Bellando Randone, Carloni, Crisci, Fanci, Fargion, Ferrantini, Francia, Giudizi, Livi, Lombardi, Masieri, Mottola, Pillozzi, Scelzi.

Rappresentanti del personale tecnico/amministrativo: Bandinelli.

Rappresentanti degli assegnisti di ricerca:

Rappresentanti degli Studenti: Attori, Bagni, Balatresi, Bartolozzi, Bertolani, Dell'Artino, Fuochi, Magro, Paesani, Romeo, Testi, Trapassi, Triggiano, Vanacore, Vettori F., Viligiardi, Vivarelli, Volpi.

Copia conforme
all'originale



Raggiunto il numero legale, alle ore 13.40, il Presidente dichiara aperta e valida la seduta, con il seguente ordine del giorno (Prot. n. 140219 dell'11/09/2018):

- 1) Comunicazioni
- 2) Approvazione verbali n. 54 del 09/05/2018 e n.55 del 12/06/2018
- 3) Variazioni di bilancio
- 4) Nomina Commissione Ex 60% 2019
- 5) Pratiche concernenti l'attività didattica
- 6) Dottorato di ricerca
- 7) Assegni di ricerca, borse di studio, incarichi di collaborazione
- 8) Contributi, convenzioni, comodati, convenzioni di didattica, donazioni, progetti di ricerca, contratti
- 9) Accordi internazionali ed internazionalizzazione
- 10) Laboratori Congiunti
- 11) Frequenze volontarie
- 12) *Italian Journal of Anatomy and Embryology*: proposta di nomina del Direttore Responsabile e del Direttore Scientifico
- 13) Varie ed eventuali
- 14) Pratiche relative al personale docente e ricercatore:

1. *Parere sulla richiesta di afferenza al Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dei Chirurghi afferenti ai SSD MED/18 e MED/21 attualmente incardinati nel Dipartimento di Chirurgia e Medicina Traslazionale (*)*;
2. *Proposta attivazione bando per una posizione di Ricercatore a TD tipologia a), SC 06/N1, SSD MED/46, art. 24, c.3, Legge 240/10 su fondi esterni (AIRC) (*)*;
3. *Proposta di chiamata candidato idoneo per la copertura di un posto di Ricercatore a TD tipologia a) per il settore concorsuale 05/H1 Anatomia Umana, SSD BIO/6 (Anatomia Umana), di cui al D.R. n. 282 (prot.32632) del 26/02/2018 (**)*;
4. *Proposta chiamata candidato idoneo per la copertura di un posto di Professore Associato per il Settore concorsuale 06/E2 (Chirurgia Plastica-Ricostruttiva, Chirurgia Pediatrica e Urologia), SSD MED/24 (Urologia), di cui al D.R. n. 503 (prot.72885) del 03/05/2018 (**)*;
5. *Proposta di chiamata candidato idoneo per la copertura di un posto di Professore Associato per il settore concorsuale 06/M2 (Medicina Legale e del Lavoro), SSD MED/44 (Medicina del Lavoro), di cui al D.R. n. 278 (prot.32563) del 26/05/2018 (**)*;
6. *Proposta di chiamata candidato idoneo per la copertura di un posto di Professore Associato per il settore concorsuale 06/B1 (Medicina Interna), SSD MED/09 (Medicina Interna), di cui al D.R. n. 416 (prot.58212) del 09/04/2018 (**)*;
7. *Proposta chiamata candidato idoneo per la copertura di un posto di Professore Ordinario per il Settore concorsuale 06/D1 (Malattie dell'Apparato Cardiovascolare e Malattie dell'Apparato Respiratorio), SSD MED/10 (Malattie dell'Apparato Respiratorio), di cui al D.R. n. 280 (prot. 32605) del 06/02/2018 (***)*;
8. *Proposta chiamata candidato idoneo per la copertura di un posto di Professore Ordinario per il Settore concorsuale 06/D2 (Malattie del Sangue, Oncologia e Reumatologia), SSD MED/06 (Oncologia Medica), di cui al D.R. n. 1229 (prot.176441) del 27/11/2017 (***)*;

() Argomenti riservati ai professori di ruolo e ai ricercatori a tempo indeterminato e determinato*

*(**) Argomenti riservati ai professori di I e II fascia*

*(***) Argomenti riservati ai professori di I fascia*

OMISSIS

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE
E CLINICA

5) Pratiche concernenti l'attività didattica

OMISSIS

Master e Corsi di Perfezionamento

5.4 *Approvazione testo della convenzione fra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR) per attività didattica nell'ambito del Master interuniversitario di 1° Livello in Medicina Tropicale e Salute Globale.*

Il Presidente comunica che nell'ambito dell'attivazione, anche per l'Anno Accademico 2018-2019, del Master interuniversitario di 1° Livello in Medicina Tropicale e Salute Globale, periodo di svolgimento del medesimo corso da febbraio 2019 a gennaio 2020 (Coordinatore prof. Alessandro Bartoloni) viene proposta la bozza della convenzione pervenuta dal competente Ufficio del Rettorato per riproporre il testo dell'accordo anche per il nuovo Anno Accademico 2018_2019.

Il Presidente ricorda inoltre che detta convenzione è da stipulare tra l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale classificato equiparato Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR) per lo svolgimento di attività didattica.

A riguardo l'Area Servizi alla Didattica del Rettorato che processa la stipula dell'atto ha richiesto, nelle more della stipula della convenzione, una lettera di intenti tra le Parti coinvolte.

Il Consiglio all'unanimità

CONSIDERATA l'approvazione per l'Anno Accademico 2018_2019 del rinnovo del Master interuniversitario di 1° Livello in Medicina Tropicale e Salute Globale; Coordinatore prof. Alessandro Bartoloni;

ATTESA la necessità per lo svolgimento dell'attività didattica in ambito del medesimo Master della stipula di accordo convenzionale fra l'Ateneo di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale classificato equiparato Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR);

VISTA la bozza della convenzione da stipulare;

D E L I B E R A

Di approvare il testo della convenzione da stipulare tra l'Ateneo di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale classificato equiparato Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR) per l'attuazione dell'attività didattica in ambito Master interuniversitario di 1° Livello in Medicina Tropicale e Salute Globale per Anno Accademico 2018_2019; detto testo, come segue, costituisce parte integrante della presente deliberazione.

CONVENZIONE TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA E L'OSPEDALE CLASSIFICATO EQUIPARATO SACRO CUORE DON CALABRIA DI NEGRAR (VR) PER LO SVOLGIMENTO DEL MASTER DI PRIMO LIVELLO IN MEDICINA TROPICALE E SALUTE GLOBALE

Con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
Ferrari



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE
E CLINICA

TRA

L'Università degli Studi di Firenze (C.F. 01279680480), con sede in Firenze P.zza San Marco, 4 in persona del legale rappresentante e Magnifico Rettore Prof. Luigi Dei, nato a Firenze il 10 giugno 1956;

L'Università degli Studi di Brescia (C.F.98007650173), con sede in Brescia, Piazza del Mercato, 15 in persona del legale rappresentante e Magnifico Rettore Prof. Maurizio Tira, nato a Cremona il 9 luglio 1961;

L'Ospedale Classificato Equiparato Sacro Cuore Don Calabria, (C.F. 00280090234), con sede in Negrar (VR), Via Don Angelo Sempereboni, 5 in persona del legale rappresentante e presidente del Consiglio d'Amministrazione Fr. Gedovar Nazzari, nato a São Valentin (Brasile) il 25 settembre 1956;

PREMESSO CHE

- la Legge n. 341 del 19.11.1990, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi, prevede all'art. 8 "Collaborazioni esterne" che per la realizzazione dei corsi di studio nonché delle attività culturali e formative di cui all'art. 6, le Università possono avvalersi, secondo modalità definite dalle singole sedi, della collaborazione di soggetti pubblici e privati, con la possibilità di prevedere la stipula di apposite convenzioni;

- il D.M. n. 509 del 3.11.1999 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", così come modificato dal D.M. n. 270/2004, prevede che le Università possono attivare Corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea, alla conclusione dei quali sono rilasciati Master di primo e secondo livello;

- che l'Università degli Studi di Firenze, con D.R. n. 12875 (167) del 22 febbraio 2011 ha adottato il "Regolamento per la istituzione ed il funzionamento dei corsi di Master universitari";

- l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Brescia e l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria hanno sviluppato rapporti di collaborazione consolidata (programmi di ricerca a livello nazionale e europeo, gruppo di interesse e studio patologie d'importazione, centri collaborativi OMS/WHO, interscambio di docenti in seminari e corsi di perfezionamento in atto presso le singole strutture), con l'obiettivo di valorizzare a livello didattico l'apporto specifico delle singole strutture;

- il Consiglio del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica dell'Università degli Studi di Firenze, nella seduta del, ha approvato la proposta di attivazione del Master in Medicina Tropicale e Salute Globale;

- il Consiglio del Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali dell'Università degli Studi di Brescia, nella seduta del, ha approvato la proposta di collaborazione alla realizzazione del suddetto Master;

- il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria ha approvato nella seduta del la proposta di collaborazione alla realizzazione del suddetto Master;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 principi generali

I. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Art. 2 oggetto

L'Università degli Studi di Firenze – ai sensi del DM n. 509/99 così come modificato dal D.M. n. 270/2004, insieme all'Università degli Studi di Brescia si impegnano ad attivare per l'anno accademico 2018/2019 il

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE
E CLINICA

Master di primo livello in Medicina Tropicale e Salute Globale di durata annuale, in collaborazione con l'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

Il corso ha lo scopo di sviluppare competenze preparando professionisti in grado di essere a conoscenza delle problematiche specifiche relative alla gestione della salute in Paesi a limitate risorse (aspetti organizzativi, risorse umane, finanziarie e tecnologiche) e relative alle patologie prevalenti; di possedere gli strumenti per un corretto approccio alle principali patologie di importazione da Paesi Tropicali sia nei turisti che negli immigrati; di conoscere le finalità, l'organizzazione e le attività delle Istituzioni che operano per la promozione della salute nei Paesi a limitate risorse e di **planificare miglioramenti sostenibili dei sistemi sanitari nel rispetto delle possibili differenze di natura culturale e delle responsabilità etiche e sociali.**

Al termine del corso agli studenti che avranno completato tutte le attività didattiche e di tirocinio previste dal Decreto istitutivo del corso, l'Università di Firenze e l'Università di Brescia rilasceranno il titolo di master di primo livello in Medicina Tropicale e Salute Globale Master nel quale sarà indicato che il corso è stato realizzato con la collaborazione dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

Art. 3 Destinatari

La partecipazione al Master è riservata ai chi possiede un titolo tra quelli elencati nella proposta del master. Non è consentita la contemporanea iscrizione ad un corso di Master universitario ed a corsi di laurea, di dottorato o di specializzazione. L'accesso è a numero programmato. Il numero dei partecipanti è stabilito in un minimo di 5 ed un massimo di 20. Per l'attivazione del Master sarà necessario il raggiungimento del numero minimo programmato.

Art. 4 Durata e crediti formativi

La durata normale per il conseguimento del Master è di 1 anno.

Per conseguire il titolo finale il partecipante deve aver acquisito 60 crediti formativi. Ad un credito formativo corrispondono 25 ore di lavoro per partecipante al Master articolate come da Decreto istitutivo del Master.

Art. 5 Sede del corso

Il Master si svolgerà presso le tre sedi consorziate. In quanto all'apporto specifico (vedi allegato 1 – Attività formative) l'Ateneo di Brescia si occuperà degli insegnamenti base in Medicina Tropicale e Salute Globale, l'Ateneo di Firenze dell'insegnamento di moduli avanzati e l'Ospedale dell'insegnamento interattivo e pratica di laboratorio per il quale metterà a disposizione a titolo gratuito una o più unità di personale, tra le quali verrà individuato un referente per le attività previste (medico referente).

Art. 6 Quota di partecipazione

La quota di partecipazione al Master è pari a € 2800 a studente, da versarsi secondo le modalità indicate nel bando per l'ammissione.

Gli studenti che si iscrivono al Master in Medicina Tropicale e Salute Globale e che hanno già frequentato il Corso di Perfezionamento dell'Università di Firenze e/o Brescia (limitatamente alle ultime tre edizioni, e cioè anno accademico 2013/14, 2014/2015 e 2016/2017) possono essere esonerati dall'obbligo della frequenza delle lezioni per le materie già frequentate per un massimo di 12 crediti, e avranno una riduzione massima di € 500 sulla quota di iscrizione al Master.

Art. 7 Impegni delle Università convenzionate

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
F. Lotti



Le Università e l'Ospedale convenzionati si impegnano, ciascuna/o, a fornire le strutture, i relativi docenti nonché a garantirne le modalità di svolgimento secondo quanto previsto nel Decreto istitutivo del Master.

I due Atenei e l'Ospedale si impegnano a fornire materiale didattico ed informativo sugli argomenti del Master.

Art. 8 Gestione e finanziamenti

La copertura finanziaria del Master è assicurata dalle quote d'iscrizione degli iscritti nonché da eventuali erogazioni a ciò specificatamente destinate da enti e soggetti esterni pubblici e privati.

Non sono previsti finanziamenti destinati al Master da parte dell'Ateneo di Firenze, dell'Ateneo di Brescia e dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

La gestione amministrativa, finanziaria/contabile e la gestione della carriera degli iscritti al corso è affidata di norma ad anni alterni all'Università degli Studi di Firenze e all'Università degli Studi di Brescia, iniziando per la prima edizione del master con la sede di Firenze.

Tutte le spese relative al funzionamento del Master sostenute dalle tre sedi sono coperte dal budget del corso secondo quanto programmato per le rispettive voci nel piano finanziario che costituisce parte integrante del regolamento didattico del Master (allegato 1 – Attività formative) e gestite dalle rispettive sedi amministrative di cui al precedente comma 3, che lo gestiranno nel rispetto della normativa di Ateneo. A tal fine le sedi amministrative di Firenze in alternanza alla sede di Brescia si impegnano a coprire tali spese sostenute dai partner a rendiconto, purché conformi al piano finanziario di previsione o previa rimodulazione concordata dello stesso e comunque all'interno del budget di cui al primo comma del presente articolo.

Il Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica provvederà a distribuire all'Università di Brescia e all'Ospedale la quota parte proveniente dalle iscrizioni in base ai CFU forniti. I crediti sono indicati in 12 per l'Università di Firenze e 19 per l'Università di Brescia e 9 a favore dell'attività didattica effettuata dall'Ospedale. Eventuali modifiche alla suddivisione dei crediti potranno essere stabilite in accordo con i partner.

Art. 9 Copertura assicurativa

Il personale dell'Università di Firenze e gli studenti iscritti al corso, quali iscritti all'Università di Firenze e, in alternanza, il personale dell'Università di Brescia e gli studenti iscritti al corso, quali iscritti all'Università di Brescia sono assicurati per infortuni e responsabilità civile conto terzi sia per le attività svolte presso le sedi dell'Università di Firenze e l'Università di Brescia che per le attività svolte presso la sede dell'Ospedale Sacro Cuore di Negrar (VR).

L'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria si farà carico della copertura assicurativa per il proprio personale e garantirà per i danni arrecati a terzi dal personale ospite presso l'Università di Firenze e l'Università di Brescia nello svolgimento delle attività previste dal presente accordo, sollevando quindi, con la stipula del presente atto, l'Università di Firenze e l'Università di Brescia da ogni responsabilità.

Si dà atto che le attività didattiche nelle quali saranno impegnati docenti e studenti rientrano nelle attività didattiche ordinarie.

A. Art. 10 Durata e validità

La presente convenzione ha la durata di 1 anno, rinnovabile per ulteriori 4 alle medesime condizioni, ove possibile, previo accordo espresso tra le parti, in caso di riedizione del Master.

Art. 11 Imposte di registrazione e bollo

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
feh



La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso e le relative spese saranno poste a carico della parte richiedente.

B. Art. 12 Controversie

Qualunque controversia che dovesse insorgere circa la validità, l'interpretazione o l'esecuzione della presente scrittura sarà preventivamente esaminata dalle parti e, qualora non si pervenisse entro sessanta giorni ad una risoluzione bonaria della stessa, si potrà adire la via giudiziale.

Viene eletto competente il Foro di Firenze.

Art. 13 Collaborazione con altri Enti

Fermi restando gli obiettivi e le disposizioni della presente convenzione, la stessa potrà in futuro essere estesa ad altri enti anche stranieri, previo parere favorevole espresso da parte degli altri partner convenzionati.

In tal caso, verrà redatto un atto aggiuntivo che costituirà parte integrante della presente convenzione approvato dagli organi competenti delle Università e dell'Ospedale coinvolti e sottoscritto dai rispettivi legali rappresentanti, nel quale sarà indicato l'ente subentrante che in questo modo accetta tutti i patti e le condizioni di cui alla Convenzione già in essere.

Art. 14 Trattamento dati personali

Le Parti provvederanno al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione dei dati personali e delle informazioni derivanti dall'esecuzione della presente convenzione nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e conformemente alla normativa di cui al Regolamento Generale sulla Protezione dei dati Personali (Regolamento UE 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016).

C. Art. 15 Norma transitoria

Per quanto non espressamente disposto dalla presente Convenzione si fa riferimento al Decreto istitutivo del Master in Medicina Tropicale e Salute Globale, redatto in conformità al Regolamento dei corsi di Master richiamato in premessa, alla vigente normativa nonché alle direttive degli Organi Accademici dell'Ateneo di Firenze.

Data

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE

IL RETTORE

Prof. Luigi Dei

Data

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BRESCIA

IL RETTORE

Prof. Maurizio Tira

Data

L'OSPEDALE CLASSIFICATO EQUIPARATO SACRO CUORE DON CALABRIA

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
[Handwritten signature]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIPARTIMENTO DI
MEDICINA SPERIMENTALE
E CLINICA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Fr. Gedovar Nazzari

Data

OMISSIS

Letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Alle ore 15.10 essendo esaurita la trattazione dei punti all'o.d.g., il Presidente dichiara chiusa la seduta. Della medesima è redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle delibere assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue.

Il segretario verbalizzante
(Prof.ssa Annarosa Arcangeli)

Il Presidente
(f.to Prof. Corrado Poggesi)

COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
[Handwritten signature]

ALL. 1 ATTIVITA' FORMATIVE

Insegnamento	Settore Scientifico Disciplinare	CFU
ATTIVITA' BASE I		6
Politiche sanitarie internazionali e salute internazionale	MED/42	3
Metodologia operativa della ricerca ed epidemiologia	MED/17	3
ATTIVITA' BASE II		13
Salute Materno Infantile	MED/38	5
Poverty Related Diseases e Medicina delle Migrazioni	MED/17	5
Medicina e Chirurgia delle crisi umanitarie	MED/17	3
ATTIVITA' INTEGRATIVA I		6
Neglected Diseases	MED/17	3
Patologie non trasmissibili	MED/09	3
ATTIVITA' INTEGRATIVA II		6
Diagnostica per immagini in ambiente tropicale	MED/36	3
Uso razionale dei farmaci in ambiente tropicale e farmaco resistenza	MED/17	3
ATTIVITA' APPLICATA		9
Laboratorio di base in ambiente tropicale	MED/46	6
Logica clinica in medicina tropicale	MED/17	3
Totale CFU didattica frontale		40
Tirocini (25 ore/CFU)		14
Prova finale		6
Totale		60



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



CONFINDUSTRIA
FIRENZE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

- Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal Rettore, Prof. Luigi Dei, nato a Firenze il 10/06/1956, giusta i poteri a lui conferiti con Decreto MIUR, Prot. 0000467/2015, d'ora in avanti denominata Università

E

- Confindustria Firenze, qui rappresentata dal Presidente, Luigi Salvadori, nato a Firenze il 14/4/1957, giusta i poteri a lui conferiti dallo Statuto di Confindustria Firenze, d'ora in avanti denominata Confindustria

PREMESSO CHE

- la collaborazione fra università e impresa, favorendo l'incontro tra domanda e offerta, è funzionale ad un efficace trasferimento dell'innovazione;
- è importante favorire l'impatto sociale della ricerca in modo da garantire le ricadute dell'investimento in conoscenza e il trasferimento dell'innovazione sulle imprese, sul territorio e più in generale sulla società;
- la creazione di laboratori congiunti università-impresa dove dottorandi, assegnisti di ricerca, ricercatori e docenti universitari insieme a tecnici dell'impresa, possano svolgere azioni di approfondimento tecnico-scientifico in settori strategici di reciproco interesse, si traduce rispettivamente in concrete opportunità di ricerca e in una maggiore competitività;
- l'Università, in virtù della propria attività istituzionale, opera nel campo della ricerca, della formazione e del trasferimento tecnologico;
- Confindustria, a cui compete lo sviluppo della competitività del sistema produttivo locale attraverso l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze, interviene nel sistema per creare nuove opportunità di lavoro e collaborazione per giovani laureati e ricercatori;
- le Parti intendono stipulare un accordo volto a favorire progetti ed azioni, anche a carattere multidisciplinare, finalizzati al consolidamento della reciproca collaborazione nei campi dell'educazione, della ricerca, del trasferimento tecnologico, dell'imprenditorialità e orientamento al lavoro;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'Accordo

L'Università, con propri strumenti e modalità, individua possibili interventi coerenti con le esigenze delle aziende mettendo a disposizione le competenze scientifico-professionali presenti nelle proprie strutture didattiche;

Confindustria, attraverso strumenti e modalità proprie, effettua analisi, rileva e monitora i fabbisogni di ricerca e sviluppo, di competenze professionali e di esigenze formative del tessuto produttivo locale.

Art. 2 – Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a:

- collaborare su specifici progetti di ricerca condividendo scenari tecnologici e individuando priorità per la ricerca congiunta (laboratori di ricerca);
- promuovere iniziative e azioni (incontri tematici, workshop, matchmaking, visite ai laboratori) per sviluppare e facilitare i rapporti tra strutture universitarie (quali centri di ricerca e laboratori) e impresa;
- individuare risorse da dedicare allo sviluppo del trasferimento tecnologico anche con la partecipazione congiunta a progetti finanziati;
- incrementare il trasferimento tecnologico a favore del sistema produttivo con la costituzione di spin off e/o start up;
- promuovere percorsi formativi per facilitare il rapporto fra imprese e centri di ricerca e laboratori universitari;
- favorire la definizione di tesi in azienda anche finalizzate all'inserimento lavorativo;
- collaborare con il Career Service dell'Università per la realizzazione di interventi finalizzati a creare il contatto tra gli studenti/laureati dell'Università, e il mondo del lavoro;
- promuovere interventi, azioni e programmi che favoriscano l'accoglimento di tirocini curriculari e non-curriculari all'interno delle aziende che aderiscono a Confindustria.

Le Parti si impegnano inoltre a collaborare su attività e progetti comuni multidisciplinari che coinvolgono le rispettive competenze e relazioni istituzionali.

Art. 3 – Coordinamento

Le parti concordano sull'opportunità di coordinare insieme tutte le iniziative in essere fra Università e Confindustria attraverso la creazione di un Board Tecnico di Coordinamento, nell'ambito del quale l'Università indica nella persona del Pro Rettore al trasferimento Tecnologico e Confindustria indica nella persona di Agostino Apolito i rispettivi referenti.

Il Board Tecnico di cui al precedente punto avrà l'obiettivo di monitorare le iniziative intraprese e proporre nuove azioni e progetti, anche con il supporto di gruppi di lavoro appositamente individuati.

Art. 4 – Durata, modifiche e integrazioni

Il presente accordo decorre dalla data di apposizione della marca temporale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 ed ha una durata di tre anni e potrà essere rinnovato, per accordo comune delle parti, per ulteriori tre anni mediante uno scambio di corrispondenza.

Eventuali variazioni al presente accordo saranno pattuite tramite atto aggiuntivo.

Il presente accordo potrà ricomprendere per le singole attività eventuali convenzioni già in essere e essere integrato da ulteriori singole convenzioni stipulate fra le Parti.

Art. 5 – Trattamento dati personali

Le Parti si impegnano reciprocamente ad operare nel pieno rispetto delle disposizioni dettate dalla normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, mettendo in atto misure

tecniche ed organizzative adeguate a garantire che il trattamento sia conforme al RGDP e a verificare e aggiornare periodicamente le politiche di protezione dei dati ai sensi degli artt. 24 e 25 del RGDP, custodendo i dati personali trattati in modo tale da evitare rischi di distruzione degli stessi o di accessi a tali dati da parte di soggetti non autorizzati. Le Parti sono inoltre soggette a tutti gli obblighi propri dei Titolari del trattamento, in particolare quelli di informazione e accesso ai dati (artt. 13 e ss. Del Regolamento UE 2016/679).

Art. 6 – Proprietà intellettuale

Le disposizioni relative ai Diritti di Proprietà Intellettuale sui risultati generati, così come i diritti di accesso e le modalità di protezione e sfruttamento di tali risultati, saranno dettagliate negli Accordi Attuativi relativi alle singole attività di collaborazione. Tali Accordi Attuativi specificheranno inoltre, se rilevante:

- l'eventuale conoscenza pre-esistente all'inizio delle attività di collaborazione (Background) e da esse indipendente (Sideground) che ciascuna Parte intende includere o escludere dall'accesso dell'altra Parte;
- le misure di protezione dei risultati realizzati congiuntamente e la regolamentazione delle attività di disseminazione.

Art. 6 – Spese di bollo

La presente convenzione è soggetta a registrazione in caso d'uso con oneri a carico della parte richiedente.

L'imposta di bollo è assolta da Confindustria.

Art. 7 – Firma elettronica

Il presente Accordo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale da entrambe le parti.

Il Rettore

Prof. Luigi Dei _____

Il Presidente

Dott. Luigi Salvadori _____



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Regolamento del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia FORLILPSI

Art. 1 (Definizioni)

1. Ai fini del presente Regolamento si intende:

a) per "Statuto", il testo dello Statuto dell'Università degli studi di Firenze, emanato con decreto rettorale 30 novembre 2018, n. 1680 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana – serie generale – n. 292 del 17 dicembre 2018;

b) per "Regolamento dei Dipartimenti", il "Regolamento di Ateneo dei Dipartimenti", emanato con decreto rettorale 23 luglio 2012, n. 97284, prot. n. 621.

Art. 2 (Ambito di applicazione)

1. Il presente Regolamento è emanato ai sensi dell'art. 4, comma 3, e dell'art. 50 dello Statuto e ai sensi del Regolamento dei Dipartimenti e detta norme per l'organizzazione ed il funzionamento del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia istituito con delibera del Senato Accademico del 25/7/ 2018 e del Consiglio di Amministrazione del 26/7/2018, nel rispetto della legislazione vigente in materia, nonché dello Statuto e del Regolamento dei Dipartimenti.

Art. 3 (Sede amministrativa)

1. Il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia ha la propria sede amministrativa presso la sede di Via Laura n° 48, 50121 – Firenze.

Art. 4 (Attività del Dipartimento)

1. Il Dipartimento esercita le attività previste dall'art. 26, comma 1, dello Statuto e dell'art. 2 del Regolamento dei Dipartimenti.
2. Compito istituzionale del Dipartimento è l'esercizio, la promozione e il coordinamento di: attività di ricerca, didattica, formazione, trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione,

1. All'interno del Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia sono attivate le Sezioni di: Letterature moderne e comparate, Pedagogia, Psicologia, Studi educativi e formativi, Studi interculturali, Studi linguistici e orientali.
2. Ciascuna Sezione esercita funzioni consultive e di proposta nei confronti del Consiglio e della Giunta per il tramite del suo Coordinatore.
3. In particolare, le Sezioni svolgono funzioni di ricerca storica, teorica, sperimentale e applicative e di didattica; possono svolgere, altresì, funzioni di consulenza e diffusione delle conoscenze.

Art. 8 (Coordinatore della Sezione)

1. Il Coordinatore della Sezione è eletto da e tra i Professori e ricercatori aderenti alla Sezione.
2. Per l'elezione è necessaria la maggioranza assoluta degli aventi diritto nelle prime due votazioni. Ove tale maggioranza non sia raggiunta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero dei voti. Qualora più di due candidati abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, trova applicazione quanto previsto al successivo comma 3, secondo e terzo periodo.
3. Nella votazione di ballottaggio è eletto il candidato che riporta il numero più alto di voti. Ai sensi dell'art. 47, comma 2, dello Statuto, qualora due candidati abbiano ottenuto un pari numero di consensi risulta eletto il più anziano di nomina nel ruolo. In caso di pari anzianità di ruolo prevale il più anziano di età.
4. Le votazioni di cui ai commi 2 e 3 sono valide se vi abbiano preso parte almeno la metà più uno degli aventi diritto.
5. Le elezioni sono indette dal Direttore del Dipartimento almeno quarantacinque giorni prima della scadenza; il Direttore provvede altresì alla costituzione del seggio elettorale.
6. Il Coordinatore dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente.
7. Il Coordinatore della Sezione promuove e coordina le attività della Sezione. A tale scopo può procedere a convocazioni periodiche dei professori e ricercatori aderenti alla Sezione. Al termine di ogni anno accademico il coordinatore della Sezione sottopone al Consiglio di Dipartimento una relazione sull'attività svolta ed un piano preventivo per il successivo anno

accademico.

Art. 9 (Attivazione e disattivazione delle Sezioni)

1. Le Sezioni possono essere attivate o disattivate con delibera del Consiglio di Dipartimento qualora compaiano nuove esigenze o qualora vengano meno i requisiti previsti per la loro attivazione e, in particolare, quando i componenti permangano al di sotto del numero minimo di cui all'art. 6, comma 3, per più di 2 anni.

Art. 10 (Organi del Dipartimento)

1. Sono organi del Dipartimento il Consiglio, il Direttore e la Giunta.

Art. 11 (Consiglio di Dipartimento: composizione)

1. Per la composizione del Consiglio di Dipartimento trovano applicazione l'art. 27, comma 4, dello Statuto e gli artt. 11, comma 1, e 12 comma 1, del Regolamento dei Dipartimenti.

2. In relazione alla discussione di particolari argomenti, il Direttore del Dipartimento ha la facoltà di invitare alle sedute del Consiglio persone esterne al Dipartimento, senza che queste abbiano diritto di voto.

Art. 12 (Consiglio di Dipartimento: convocazione e funzionamento)

1. Il Consiglio di Dipartimento è convocato dal Direttore di sua iniziativa ovvero su richiesta scritta di almeno un terzo dei suoi componenti almeno 7 giorni prima della seduta.

2. In caso di convocazione urgente i membri del Consiglio sono avvisati almeno 24 ore prima dell'orario della seduta.

3. La convocazione in via ordinaria deve essere fatta con avviso scritto inviato, a mezzo posta elettronica, a ciascun avente diritto.

4. Nel caso di cui al comma 2, la convocazione può essere fatta con tutti i mezzi ritenuti più adeguati a raggiungere gli interessati.

5. La convocazione deve essere resa pubblica nel sito *web* del Dipartimento.

6. Gli argomenti all'ordine del giorno sono stabiliti dal Direttore. Essi possono essere richiesti al

Direttore da ogni membro del Dipartimento. Qualora la richiesta provenga da almeno un terzo dei componenti del Consiglio, il Direttore deve provvedere all'inserimento degli argomenti all'ordine del giorno.

7. Per il funzionamento del Consiglio di Dipartimento trova applicazione l'articolo 10, commi 4 e seguenti, del Regolamento dei Dipartimenti.

8. L'assenza alle sedute del Consiglio è consentita solo per giustificati motivi o per legittimi impedimenti.

9. I componenti elettivi del Consiglio di Dipartimento decadono dal mandato qualora, fuori dai casi di cui al comma 8, non partecipino, per almeno quattro volte consecutive, alle sedute dell'organo. In tal caso, trova applicazione l'art. 47, comma 8, dello Statuto.

10. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato nel corso della riunione con l'approvazione della maggioranza dei componenti.

11. Il verbale deve contenere l'elenco dei presenti e degli assenti, l'ordine del giorno, i termini essenziali della discussione sui singoli punti ed il testo delle relative deliberazioni.

12. Il verbale delle sedute del Consiglio è approvato seduta stante ovvero, in tutto o nelle parti non già approvate seduta stante, entro le 2 sedute successive.

13. Una copia dei verbali approvati e firmati è archiviata presso la Segreteria del Dipartimento e resa disponibile sul sito *web* del Dipartimento.

Art. 13 (Costituzione, in seno al Consiglio di Dipartimento, di Commissioni)

1. L'attività del Consiglio di Dipartimento può avvalersi del lavoro istruttorio o dell'attività consultiva di apposite Commissioni, anche per l'esame di problemi specifici indicati di volta in volta dal Consiglio.

2. Il Consiglio di Dipartimento, ~~avendone riscontrata la necessità~~, istituisce Commissioni permanenti che fanno riferimento ai Dipartimenti di provenienza LILSI e SCIFOPSI

3. La composizione e la definizione dei compiti istituzionali delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Consiglio di Dipartimento con apposita delibera prima dell'insediamento delle stesse.

4. In particolare, l'attività del Consiglio di Dipartimento si avvale del lavoro istruttorio e dell'attività consultiva di due Commissioni di cui al comma 2, questo anche per l'esame di problemi specifici indicati di volta in volta dal Consiglio e, specificamente, attinenti la programmazione della ricerca e del personale, della didattica, l'internazionalizzazione, il public engagement, l'orientamento, il placement e la terza missione.
5. Ciascuna commissione permanente di cui al comma 2 è composta da tutti i docenti afferenti alle due Aree Scientifico Disciplinari e dai membri del Consiglio di Dipartimento, uno dei quali è indicato come Coordinatore nella delibera di cui al comma 3 sulla base delle determinazioni dei componenti delle Commissioni interessate.
6. La nomina del Coordinatore avviene secondo le procedure previste per la nomina del Direttore del Dipartimento.
7. Il Consiglio di Dipartimento può nominare Commissioni temporanee diverse da quelle previste al comma 2, anche con la partecipazione, senza diritto di voto, di membri non appartenenti al Consiglio di Dipartimento.

Art. 14 (*Consiglio di Dipartimento: competenze*)

1. Il Consiglio di Dipartimento esercita le attribuzioni ad esso demandate dalle leggi, dallo Statuto e dal Regolamento dei Dipartimenti.
2. Il Consiglio di Dipartimento delibera sull'entità degli eventuali prelievi da applicare ai fondi provenienti da iniziative e progetti dei suoi membri.
3. Il Consiglio può delegare alla Giunta competenze proprie, nel rispetto di quanto previsto all'art. 19, comma 2, del Regolamento dei Dipartimenti. La delega può essere attribuita a tempo determinato precisando contenuti e limiti di tale delega.

Art. 15 (*Commissione di indirizzo e autovalutazione: composizione e modalità di designazione*)

1. La Commissione di indirizzo e autovalutazione del Dipartimento, di cui all'art. 14 del Regolamento dei Dipartimenti è composta da 4 professori e 2 ricercatori facenti parte del Consiglio del Dipartimento, in rappresentanza delle due Commissioni permanenti di cui all'art.13 comma 2 ed eletti con le stesse modalità previste per la Giunta di Dipartimento.

2. Alle sedute della Commissione partecipa anche il Direttore del Dipartimento senza diritto di voto

3. Su specifici punti in esame, La Commissione si può avvalere di ulteriori esperti di enti di ricerca, nazionali, internazionali o esteri, competenti ed eventualmente attivi nei campi di ricerca riferibili ai settori scientifico-disciplinari di cui il Dipartimento è referente, individuati dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 16 (Commissione di indirizzo e autovalutazione: Presidente)

1. La Commissione di indirizzo e autovalutazione del Dipartimento elegge nel suo seno un Presidente.

2. A tale scopo, la Commissione è convocata dal Direttore del Dipartimento con almeno 7 giorni di anticipo.

3. Per l'elezione, nelle prime due votazioni è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione. Ove tale maggioranza non sia raggiunta, si procede al ballottaggio tra i due candidati che nell'ultima votazione hanno riportato il maggior numero di voti. È eletto chi riporta il maggior numero di voti.

4. Le votazioni di cui al comma 3 sono valide se vi abbiano preso parte almeno la metà più uno degli aventi diritto.

Art. 17 (Commissione di indirizzo e autovalutazione: competenze)

1. La Commissione di indirizzo e autovalutazione del Dipartimento, oltre alle competenze di cui all'art. 14 del Regolamento dei Dipartimenti, esercita le seguenti:

a) autovalutazione della ricerca del Dipartimento (nel rispetto di quanto previsto per l'attuazione del Decreto legislativo 27 gennaio 2012, n.19).

b) verifica del raggiungimento degli obiettivi di ricerca stabiliti dal Consiglio su proposta della Commissione di Indirizzo,

Art. 18 (Direttore del Dipartimento: attribuzione di compiti a componenti del Consiglio di Dipartimento o della Giunta)

1. Il Direttore di Dipartimento esercita le attribuzioni demandategli dalle leggi vigenti, dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo.

2. Il Direttore può affidare lo svolgimento di particolari compiti, anche per un periodo determinato, a componenti del Consiglio di Dipartimento o della Giunta, ed in particolare ai coordinatori delle Aree o a persone da loro indicate, dandone comunicazione al Consiglio di Dipartimento nella prima seduta utile.

Art. 19 (Vicedirettore)

1. Ai sensi dell'art. 27, comma 7, dello Statuto e dell'art. 17 del Regolamento dei Dipartimenti, il Direttore può designare, tra i professori a tempo pieno afferenti al Dipartimento, un Vicedirettore.

2. Il Direttore deve dare comunicazione al Consiglio di Dipartimento della nomina e della eventuale revoca del Vicedirettore nella prima seduta utile.

Art. 20 (Giunta di Dipartimento: composizione e modalità di designazione)

1. La Giunta del Dipartimento è composta da:

a) il Direttore, che la presiede;

b) il Vice Direttore;

c) 4 professori e 2 ricercatori; l'individuazione degli eletti avviene mediante votazioni su due liste rispettivamente di professori e ricercatori secondo un meccanismo per il quale ciascun elettore si esprime rispetto alla propria rappresentanza;

d) da un rappresentante del personale tecnico-amministrativo, dei lettori e collaboratori esperti linguistici eletto dal personale afferente al Dipartimento tra i rappresentanti del Consiglio.

e) un rappresentante degli studenti, *dottorandi e assegnisti* eletto tra gli studenti, dottorandi e assegnisti membri del Consiglio di Dipartimento

Partecipa altresì alle sedute il Responsabile amministrativo, senza diritto di voto.

2. Le elezioni sono indette dal Direttore almeno quaranta giorni prima della scadenza. Lo stesso Direttore provvede alla costituzione del seggio o dei seggi elettorali.

3. Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto, ogni elettore (con elettorato attivo e passivo) può votare per un terzo dei nominativi da eleggere con arrotondamento all'unità superiore per la rappresentanza di cui al comma 1, lett. c) e per un nominativo per le rappresentanze di cui al comma 1, lett. d) ed e). Sono eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

4. Tra i candidati che abbiano ottenuto un pari numero di consensi risulta eletto il più anziano di

nomina nel ruolo. In caso di pari anzianità di ruolo prevale il più anziano di età. Nel caso di rappresentanza degli studenti prevale il più giovane di età.

5. La votazione è valida se vi abbia preso parte almeno la metà più uno degli aventi diritto. Qualora la votazione risulti invalida, il Direttore provvede ad una seconda indizione entro 15 giorni dalla data di svolgimento della votazione stessa.

Art. 21 (Giunta di Dipartimento: funzionamento)

1. Per il funzionamento della Giunta trovano applicazione l'art. 48 dello Statuto, l'art. 10, commi da 4 a 7, del Regolamento dei Dipartimenti, l'art. 12, commi da 1 a 5, 8, 9, 10, 12 e 13, del presente regolamento.
2. L'ordine del giorno è predisposto dal Direttore del Dipartimento, sentiti i Presidenti delle Commissioni Permanenti d'Area.
3. Una copia dei verbali approvati e firmati è archiviata presso la Segreteria del Dipartimento e resa disponibile sul sito web del Dipartimento.

Art. 22 (Giunta di Dipartimento: competenze)

1. La Giunta esercita le seguenti competenze:
 - a) coadiuva il Direttore nello svolgimento delle sue funzioni;
 - b) esercita compiti di carattere istruttorio e propositivo per le attività del Consiglio;
 - c) delibera sulle materie delegate dal Consiglio, nel rispetto di quanto previsto nell'art.19, comma 2, del Regolamento dei Dipartimenti e nell'art. 14, comma 2, del presente Regolamento;
2. La Giunta è inoltre competente in ordine a tutte le materie non espressamente riservate al Consiglio di Dipartimento dallo Statuto, dal Regolamento dei Dipartimenti e dal presente Regolamento.

Art. 23 (Coordinamenti interni)

1. Il Dipartimento prevede l'istituzione di Coordinamenti trasversali alle Sezioni con funzione consultiva da dedicare a determinati ambiti tematici di interesse generale che richiedono un costante e sistematico lavoro di elaborazione e di gestione.

2. Il Consiglio di Dipartimento su delibera motivata ha facoltà di prevedere la loro costituzione, la composizione e gli ambiti di attività. I membri dei Coordinamenti, proposti dalle sezioni, vengono eletti dal Consiglio di Dipartimento. In particolare si prevede l'istituzione del Coordinamento editoriale

Art. 24 (Unità di ricerca: delibera istitutiva)

1. L'istituzione delle Unità di ricerca di cui all'art. 20, comma 3, del Regolamento dei Dipartimenti è deliberata dal Consiglio di Dipartimento su proposta dei professori e/o ricercatori interessati.
2. La delibera di costituzione deve contenere, in particolare:
 - a) la denominazione dell'Unità di ricerca, che può essere utilizzata nelle pubblicazioni scientifiche dei suoi componenti;
 - b) la nomina del coordinatore scientifico;
 - c) l'indicazione del progetto scientifico;
 - d) indicazione sul supporto amministrativo e logistico.
3. La delibera istitutiva prevede che il responsabile scientifico presenti ogni anno un programma di attività e una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.
4. Il Consiglio di Dipartimento approva, per quanto di sua competenza, la delibera istitutiva di Unità di ricerca tra due o più Dipartimenti.

Art. 25 (Unità di ricerca: numerosità dei componenti)

1. Le Unità di ricerca sono composte da un minimo di 4 professori e ricercatori. Il Consiglio può consentire l'istituzione di Unità di ricerca della quale faccia parte un numero inferiore di componenti, purché esso sia tale da consentire il raggiungimento degli obiettivi della ricerca.
2. Ciascun professore o ricercatore del Dipartimento può aderire a un massimo di 2 Unità di ricerca, ma non coordinarle entrambe.
3. Possono far parte delle Unità di Ricerca gli assegnisti, i dottorandi, lettori e collaboratori esperti linguistici.

4. ~~Per poter partecipare ad Unità di Ricerca presso altri Dipartimenti è necessaria un'autorizzazione da parte del Consiglio del Dipartimento di appartenenza.~~

5. Ulteriori afferenze ad una Unità di ricerca, successive alla istituzione, possono essere deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del coordinatore scientifico.

Art. 26 (Unità di ricerca: casi e modalità di disattivazione)

1. L'Unità di ricerca è disattivata con delibera del Consiglio di Dipartimento alla scadenza del progetto di ricerca nel caso che ne abbia determinato l'istituzione, ovvero nei casi di sopravvenuta impossibilità di proseguire o di portare a compimento l'attività di ricerca o nel caso di mancanza di una significativa produzione scientifica dell'Unità stessa.

2. Ai fini di quanto previsto nel comma 1, il Consiglio di Dipartimento si avvale della relazione sull'attività delle Unità di ricerca, di cui all'art. 14, comma 7, del Regolamento dei Dipartimenti, tenendo altresì conto delle relazioni del coordinatore scientifico di cui all'art. 24, comma 3, del presente Regolamento, ove previste dalla delibera istitutiva.

Art. 27 (Modifiche al presente Regolamento)

1. Il presente Regolamento può essere modificato previa proposta del Consiglio di Dipartimento adottata con il voto della maggioranza assoluta degli aventi diritto. La convocazione della seduta deve avvenire con almeno 15 giorni di anticipo e deve contenere l'esplicita proposta di modifica ed in allegato la relativa documentazione.

2. Ai sensi dell'art. 4, comma 3, e dell'art. 50 dello Statuto, le modifiche sono approvate dal Senato accademico con deliberazione a maggioranza assoluta dei componenti, previo parere favorevole del Consiglio di amministrazione, espresso parimenti a maggioranza assoluta, sentito il Comitato Tecnico-Amministrativo.

Art. 28 (Pubblicazione; entrata in vigore)

1. Ai sensi dell'art. 50 dello Statuto, il presente regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel *Bollettino ufficiale* dell'Ateneo.

Firenze, 2019

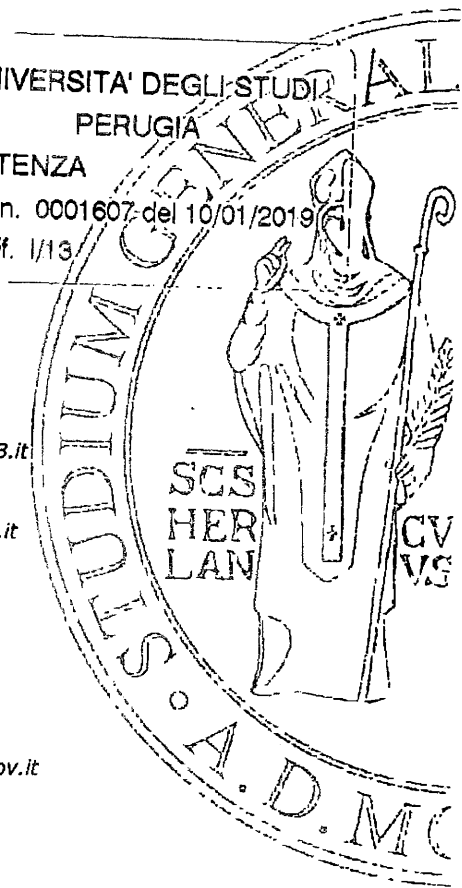


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PERUGIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
PERUGIA

PARTENZA

prot. n. 0001607 del 10/01/2019
classif. I/13



All'Università degli Studi di Pisa
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo@pec.unipi.it

All'Università degli Studi di Firenze
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: ateneo@pec.unifi.it

All'Università degli Studi di Roma Tre
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: amministrazione@ateneo.uniroma3.it

All'Università degli Studi di Roma La Sapienza
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: protocollosapienza@cert.uniroma1.it

Al Politecnico di Bari
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: politecnico.di.bari@legalmail.it

All'Università degli Studi de L'Aquila
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo@pec.univaq.it

All'Università degli Studi di Pavia
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: amministrazione-centrale@certunipv.it

All'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: protocollo@pec.unicas.it

All'Università degli Studi del Salento
Da trasmettere a mezzo PEC all'indirizzo: amministrazione.centrale@cert-unile.it

e pc

Al Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente "Mauro Felli" - CIRIAF

Oggetto: Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente "Mauro Felli" - CIRIAF.

Con la presente si trasmette la convenzione del Centro di cui in oggetto, approvata dagli Organi di questo Ateneo nelle sedute del 18 dicembre 2018, affinché ciascun Ateneo aderente proceda all'approvazione della medesima.

Lo scrivente Ateneo rimane in attesa di comunicazione dell'avvenuta approvazione della Convenzione, in uno con l'indicazione dei dati del soggetto che interverrà in atti e degli estremi del provvedimento di autorizzazione, al fine di predisporre il testo consolidato della Convenzione e avviare l'iter di sottoscrizione digitale.

Nel rimanere a disposizione, si porgono i più cordiali saluti.

Il Dirigente
Dott. Maurizio Padiglioni



**CONVENZIONE DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA
SULL'INQUINAMENTO E SULL'AMBIENTE "MAURO FELLI" - CIRIAF**

TRA

- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA, con sede in Perugia, Piazza dell'Università 1, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PISA, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA TRE, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA LA SAPIENZA, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- IL POLITECNICO DI BARI, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DE L'AQUILA, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI CASSINO E DEL LAZIO MERIDIONALE, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del
- L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SALENTO, con sede in, rappresentata dal Rettore p.t. Prof., autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con del

PREMESSO CHE

- in data 22 novembre 1997, tra le Università di Perugia e Roma Tre, veniva stipulata la convenzione istitutiva del Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento da Agenti Fisici (CIRIAF) con sede amministrativa presso l'Ateneo di Perugia;
- successivamente hanno aderito le Università di Roma "La Sapienza", Firenze, Bari, Pisa, L'Aquila, Pavia, Cassino e del Lazio Meridionale e Salento;
- medio tempore, il Consiglio del Centro ha deliberato l'accorpamento del Centro di Ricerca sul Clima (CRC), del Centro di Ricerca sulle Biomasse (CRB) e della Scuola Superiore Territorio Ambiente e Management (SSTAM) al CIRIAF;
- in conseguenza di quanto sopra, le suddette strutture, quali sezioni del CIRIAF, contribuiscono allo svolgimento funzionale delle attività del Centro, rendendo le stesse maggiormente performanti e produttive;
- il Consiglio del Centro ha deliberato ulteriori modifiche statutarie inerenti precipuamente la denominazione, gli scopi del Centro e la composizione del Consiglio;
- nel corso dell'anno 2017 l'Ateneo di Perugia ha effettuato la valutazione dei propri Centri di ricerca e di quelli interuniversitari con sede amministrativa, tra cui il CIRIAF che ha ottenuto una valutazione molto positiva;
- al fine di una complessiva e strutturata organizzazione delle attività del Centro, si rende necessario rimodulare la presente Convenzione;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 – Principi generali

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART.2 – Denominazione e Scopi del Centro

1. Il Centro, denominato Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Inquinamento e sull'Ambiente "Mauro Felli" (acronimo CIRIAF), persegue i seguenti scopi:
 - a. coordinare, promuovere e svolgere ricerche sia fondamentali che applicate nei settori dell'ambiente, dell'inquinamento ambientale e dei suoi effetti (in particolare nell'ambito territoriale, socio-economico, sanitario, fisico, chimico, biologico), dello sviluppo sostenibile, della pianificazione energetica, delle fonti energetiche rinnovabili ed alternative, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile;
 - b. favorire lo scambio di informazioni e di attrezzature fra Unità di Ricerca, anche nel quadro di una collaborazione con altri Centri Interuniversitari, con i Dipartimenti e Istituti universitari, con i Laboratori e i Centri di ricerca del CNR, con l'ENEA e con laboratori di ricerca di Enti pubblici e privati che operano nel settore;
 - c. mettere a disposizione degli aderenti al Centro competenze e attrezzature esistenti presso le varie Sedi, anche nel quadro delle collaborazioni di cui al punto b);

- d. stimolare iniziative tese alla partecipazione a programmi di ricerca in ambito nazionale e internazionale;
- e. favorire iniziative tese alla divulgazione scientifica e alla collaborazione interdisciplinare sia a livello nazionale che internazionale;
- f. stimolare le attività finalizzate all'aggiornamento di operatori scientifici nei settori predetti;
- g. promuovere attività di alta formazione e di trasferimento dei risultati in coerenza con la normativa statutaria e regolamentare dell'Ateneo di Perugia (sede amministrativa);
- h. promuovere la potenziale utenza esterna delle competenze presenti nel Centro, con iniziative di divulgazione scientifica e con collaborazioni in attività di ricerca e di sviluppo;
- i. promuovere lo sviluppo della ricerca e della sperimentazione nei settori di competenza anche favorendo l'inserimento di personale e di giovani laureati.

ART. 3 – Unità di Ricerca del Centro

1. Il Centro si articola in Sezioni che operano quali articolazioni scientifiche tematiche del Centro medesimo presso la sede amministrativa, come di seguito individuate:

- Centro di Ricerca sulle Biomasse (CRB);
- Centro di Ricerca sul Clima (CRC);
- Scuola Superiore Territorio Ambiente e Management (SSTAM).

2. Ognuna delle suddette Sezioni elegge al suo interno un Comitato di Indirizzo, con funzioni di studio e promozione di iniziative. Resta inteso che ogni iniziativa assunta dai suddetti Comitati dovrà essere sottoposta ad approvazione del Consiglio Direttivo del Centro, secondo le modalità indicate al successivo art. 7.

3. Il Centro si articola, altresì, in Unità Operative istituite presso ogni singolo Ateneo e riportate nell'allegato al Regolamento di funzionamento del Centro.

4. Le attività di amministrazione e gestione delle suddette Unità Operative (che non hanno propri organi) sono svolte dal Centro secondo le norme di settore vigenti.

ART. 4 – Sede, composizione e gestione amministrativa del Centro

1. La sede amministrativa del Centro è stabilita presso l'Università degli Studi di Perugia, Polo di Ingegneria, Edificio CIRIAF-CRB, via Goffredo Duranti 63, 06125 Perugia.

2. Il Centro può dotarsi di sedi decentrate secondo le proprie necessità, esigenze e opportunità.

3. Il Centro osserva le norme di contabilità del vigente Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità dell'Ateneo e particolarmente quelle dei Dipartimenti e dei Centri con autonomia gestionale. Il Consiglio Direttivo stabilisce i criteri di ripartizione dei finanziamenti di ricerca nel rispetto delle norme del regolamento richiamato.

4. Possono aderire al Centro docenti e ricercatori delle Università convenzionate e di altre Università, i quali operino in settori inerenti e/o affini alle finalità del Centro stesso, secondo

le modalità indicate al successivo art. 12, nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari di ogni singolo Ateneo aderente.

ART. 5 - Organi del Centro

1. Organi del Centro sono:

- il Consiglio Scientifico;
- il Consiglio Direttivo;
- il Direttore.

ART. 6 - Il Consiglio Scientifico

1. Il Consiglio Scientifico è composto da:

- a. tutti i professori ed i ricercatori aderenti al Centro;
- b. personalità di rilevante valore scientifico nei campi di interesse del Centro, in numero non superiore al 30% dei membri di cui al punto a), la cui adesione è regolata dall'art. 12.

2. Il Consiglio Scientifico è convocato dal Direttore, anche su richiesta di almeno un terzo dei membri.

3. Le adunanze sono valide se partecipano almeno la metà più uno dei componenti, detratto il numero degli assenti giustificati.

4. Le deliberazioni sono valide quando sono adottate dalla maggioranza dei presenti, salvo diverse disposizioni.

5. Il Consiglio Scientifico:

- a. propone al Consiglio Direttivo le linee generali delle attività scientifiche del Centro;
- b. propone al Consiglio Direttivo le iniziative di coordinamento e divulgazione scientifica, utilizzando eventualmente fondi del Centro;
- c. elegge tra i suoi membri i componenti del Consiglio Direttivo;
- d. su richiesta del Direttore formula pareri tecnico-scientifici su progetti e ricerche;
- e. su proposta del Direttore può conferire, a maggioranza qualificata dei due terzi dei presenti, la nomina a membro emerito a coloro che in passato hanno ricoperto la carica di Direttore.

ART. 7- Il Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio Direttivo è composto da cinque membri eletti dal Consiglio Scientifico nel proprio seno, di cui almeno tre fra i docenti dell'Università presso cui il Centro ha sede amministrativa. Dei tre docenti dell'Università presso cui il Centro ha sede amministrativa, almeno due sono professori di ruolo dell'Ateneo stesso.

2. Il Consiglio Direttivo dura in carica quattro anni e viene convocato dal Direttore almeno tre volte all'anno.

3. Il Consiglio Direttivo:

- a. elegge il Direttore;
 - b. approva il Regolamento del Centro e ne delibera le eventuali modifiche;
 - c. coadiuva il Direttore nell'attuazione delle linee di attività del Centro;
 - d. approva, per quanto di propria competenza, il bilancio preventivo e il rendiconto consuntivo;
 - e. delibera sulle modifiche della presente convenzione di cui all'art. 14 e le propone per l'approvazione ai competenti organi delle Università convenzionate;
 - f. delibera sulle adesioni di cui al successivo art.12 e sulle decadenze in base al Regolamento di funzionamento del Centro;
 - g. approva le attività scientifiche del Centro;
 - h. svolge azione di controllo sulle iniziative e sulle pubblicazioni del Centro.
 - i. valuta le iniziative avanzate dai Comitati di Indirizzo delle Sezioni.
4. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide se partecipa almeno la metà più uno dei componenti, detratto il numero degli assenti giustificati.
5. Le deliberazioni sono valide quando sono adottate dalla maggioranza dei presenti, salvo i casi in cui la presente convenzione non preveda diversamente.

ART. 8 - Il Direttore

1. Il Direttore è un professore di ruolo dell'Università presso cui il Centro ha sede amministrativa, eletto dal Consiglio Direttivo fra i propri membri. E' nominato dal Rettore dell'Università presso cui il Centro ha sede amministrativa. Dura in carica quattro anni, non può essere rieletto per più di una volta.

2. Il Direttore rappresenta il Centro e ne promuove e coordina le attività. In particolare:

- a. convoca e presiede il Consiglio Direttivo;
 - b. convoca e presiede il Consiglio Scientifico e ne promuove l'attività;
 - c. sottopone al Consiglio Direttivo per l'esame e l'approvazione, quanto di competenza del Consiglio Direttivo stesso;
 - d. sovrintende al funzionamento generale del Centro ed esercita tutte le azioni a tal fine necessarie;
 - e. al termine di ogni anno presenta al Consiglio Scientifico una relazione sull'attività del Centro e sull'utilizzo delle risorse umane e materiali. Tale relazione viene trasmessa ai Rettori degli Atenei convenzionati;
 - f. si riserva l'opportunità di convocare occasionalmente alle riunioni del Consiglio Direttivo persone esterne per la trattazione di specifici punti all'ordine del giorno.
3. Il Direttore, in caso di impedimento o assenza, può delegare le sue funzioni ad un professore dell'Università presso cui il Centro ha sede amministrativa, membro del Consiglio Direttivo, per un periodo non superiore a tre mesi.

ART. 9 – Finanziamenti

1. Il Centro e le sue Unità di Ricerca operano tramite finanziamenti provenienti:
 - a. dalle Università aderenti;
 - b. dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla quota del bilancio per la ricerca universitaria riservata ai progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale;
 - c. dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
 - d. dal Ministero della Salute;
 - e. dal Ministero dello Sviluppo Economico;
 - f. dal Ministero delle Politiche Agricole alimentari e forestali e del Turismo;
 - g. dal Ministero dell'Economia e Finanze;
 - h. dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;
 - i. dall'ENEA;
 - j. dall'ISPRA;
 - k. dalla Commissione Europea;
 - l. da convenzioni nazionali o internazionali con Enti di ricerca o con Organi di carattere sovranazionale o comunitario;
 - m. da altri Enti pubblici o privati, da Fondazioni, da Consorzi.

ART. 10 - Impiego di attrezzature e personale di Dipartimenti, Istituti o Enti in cui operi personale scientifico del Centro

1. Le Università, i Dipartimenti, gli Istituti e gli Enti in cui operano ricercatori aderenti al Centro possono assegnare al Centro stesso attrezzature per il perseguimento dei suoi fini istituzionali. L'assegnazione viene fatta per periodi e percentuali di tempo determinati. Le Università aderenti possono altresì destinare al funzionamento del Centro, per periodi di tempo determinati o per determinate percentuali di tempo, personale tecnico o amministrativo del loro organico. L'ubicazione e la gestione delle attrezzature nonché la gestione del personale del Centro avviene secondo le modalità fissate dal Consiglio Direttivo.

ART. 11 - Adesioni di nuove Università

1. Possono entrare a far parte del Centro altre Università, dietro formale richiesta da inoltrare al Consiglio Direttivo tramite il Direttore del Centro.
2. L'adesione è formalizzata mediante appositi atti aggiuntivi alla presente convenzione, approvati dai competenti organi di governo delle Università contraenti.

ART. 12 - Adesione di studiosi al Centro

1. Studiosi attivi nelle aree di competenza del Centro presso le sedi già afferenti possono fare richiesta di adesione al Centro presentando formale domanda. L'accoglimento di tali domande è di competenza del Consiglio Direttivo.

ART. 13 - Durata e recesso

1. La convenzione ha durata di dieci anni da quando acquista efficacia ed è rinnovabile previo espresso accordo tra le parti.
2. La presente convenzione acquista efficacia già a seguito della sottoscrizione da parte della maggioranza assoluta degli Atenei aderenti e conseguentemente esplica i suoi effetti nei confronti degli stessi.
3. E' ammesso il recesso da parte delle Università partecipanti, previa disdetta da inviare tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata al Direttore del Centro almeno sei mesi prima della fine dell'esercizio. Il recedente rimane responsabile per tutte le obbligazioni assunte verso il Centro o verso terzi che risultino pendenti al momento della ricezione della lettera contenente la dichiarazione di recesso e/o assunte in data anteriore alla predetta ricezione.
4. Le decadenze dei singoli aderenti sono disciplinate dal Regolamento del Centro.

ART. 14 - Modifiche della Convenzione

1. Le modifiche alle norme contenute nella presente convenzione sono deliberate dal Consiglio Direttivo con la maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti, che le sottopone per approvazione ai competenti organi delle Università convenzionate.
2. Le modifiche, nonché gli atti aggiuntivi di adesione di nuovi Atenei, acquistano efficacia già a seguito della sottoscrizione da parte della maggioranza assoluta degli Atenei convenzionati e conseguentemente esplicano i loro effetti nei confronti degli stessi.

ART. 15 - Norma transitoria

1. Ai fini del computo del limite del doppio mandato, di cui all'art. 8, si considera come primo mandato quello conseguito a seguito dell'entrata in vigore della modifica della presente Convenzione.

**CENTRO INTERUNIVERSITARIO
DI DOCUMENTAZIONE SUL PENSIERO ECONOMICO ITALIANO
CIPEI**

- l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Luigi Del, autorizzato alla firma del presente atto, dal Senato accademico del 14 settembre 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2016;

- l'Università di Pisa, rappresentata Magnifico Rettore, Prof. Massimo Augello, autorizzato alla firma del presente atto, dal Senato accademico del 20 luglio 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2016;

- l'Università degli Studi di Siena, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Angelo Riccaboni, autorizzato alla firma del presente atto, dal Senato accademico del 26 luglio 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2016;

premesse che

1. su iniziativa della Regione Toscana, le Università di Firenze, Pisa e Siena hanno espresso la volontà di avviare una stretta collaborazione finalizzata all'integrazione fra i rispettivi sistemi della ricerca, come anche sancito nel Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Toscana approvato con delibera GRT n. 705 del 03.08.2012;

2. le Università di Firenze, Pisa e Siena hanno recentemente sottoscritto (dicembre 2015) una Convenzione finalizzata all'unificazione e condivisione di servizi bibliotecari nell'ambito del Progetto SBART (Sistemi Bibliotecari di Ateneo Regione Toscana) già approvato nella Programmazione Triennale MIUR 2013-2015 e, in virtù di quanto previsto nel DM 15 ottobre 2013 n.827, destinato ad essere consolidato a decorrere dal 2016;

3. le Università di Firenze, Pisa e Siena si sono caratterizzate negli ultimi decenni come centri di riferimento internazionale per lo studio della storia del pensiero e delle teorie economiche, sia per il numero e la qualità degli studiosi coinvolti e per i risultati conseguiti, sia per le iniziative promosse in questi ambiti, con particolare riferimento all'economia e agli economisti italiani (numerosi PRIN, direzione e redazione di riviste scientifiche di settore, collane editoriali);

4. gli studi fin qui svolti hanno consentito di accumulare un patrimonio di materiali e informazioni sugli economisti italiani e sulla relativa letteratura primaria e secondaria, nonché rilevante documentazione sul ruolo da loro svolto nelle istituzioni accademiche, scientifiche, politiche e culturali del nostro paese;

5. in virtù di quanto sopra si ritiene necessario, al fine di dare continuità e potenziare questo filone di studi, promuovere sia la raccolta di materiale bio-bibliografico e archivistico - da rendere fruibile anche con l'impiego delle più avanzate tecnologie digitali - sia iniziative di ricerca che consentano il collegamento fra gli studiosi nazionali e internazionali e favoriscano il sostegno di giovani ricercatori, attraverso la costituzione di un Centro interuniversitario di documentazione sul pensiero economico italiano;

6. docenti delle Università di Firenze, Pisa e Siena, già coinvolti in vari progetti in questi settori, hanno condiviso l'iniziativa dell'istituzione di detto Centro sulla base di una stretta collaborazione tra le rispettive Università;

si conviene e stipula quanto segue

ART. 1 - Costituzione del Centro

1. E' istituito tra le Università di Firenze, Pisa e Siena, il Centro Interuniversitario di documentazione sul Pensiero Economico Italiano (denominato anche CIPEI). Detti Atenei assumono il ruolo di soggetti fondatori; l'eventuale adesione di altri Atenei è disciplinata dal successivo art.11.

ART. 2 - Finalità del Centro

1. Il Centro si propone di:

a) promuovere e favorire la raccolta sistematica e lo studio delle fonti storiche relative agli economisti italiani e ai loro contributi scientifici, anche attraverso l'applicazione e la sperimentazione di tecnologie e metodologie innovative di archiviazione e analisi della documentazione raccolta;

- b) promuovere ricerche che consentano l'applicazione di punti di vista multi-disciplinari e Interdisciplinari allo studio delle tematiche di riferimento;
- c) partecipare a progetti internazionali, nazionali e regionali che permettano la realizzazione di iniziative di raccolta dati e di analisi dei materiali raccolti;
- d) organizzare manifestazioni scientifiche, anche con il coinvolgimento di altri enti, istituzioni e realtà pubbliche e private interessate alle finalità del Centro;
- e) promuovere accordi e convenzioni con Centri o Istituti di ricerca, con Associazioni scientifiche nonché con Enti pubblici o privati, sia italiani che stranieri, operanti nel settore di interesse;
- f) offrire agli studiosi sostegno nello svolgimento di progetti di ricerca relativi alle tematiche di riferimento;
- g) promuovere iniziative di alta formazione rivolte in particolare a giovani studiosi che intendano perfezionare conoscenze, studi e metodi di indagine relativi al pensiero economico italiano.

2. Per le finalità di cui sopra, il Centro ospita raccolte bibliografiche, archivistiche e documentali.

L'accesso a detta documentazione è disciplinato da apposito regolamento interno, deliberato dal Consiglio direttivo.

ART. 3 - Sede amministrativa e di gestione

1. Il Centro ha sede presso l'Università di Pisa. La gestione amministrativo-contabile è affidata al Sistema bibliotecario di Ateneo della stessa, che ne garantisce il funzionamento.

ART. 4 - Organizzazione del Centro

1. Gli organi del Centro sono:

- a) il Comitato scientifico;
- b) il Consiglio direttivo;
- c) il Direttore.

ART. 5 - Comitato scientifico

1. Il Comitato scientifico è composto:

- a) dal Direttore del Centro, che lo presiede;
- b) dai docenti che ne facciano richiesta appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica (o eventuali nuovi settori che comprendano quelli attuali) delle Università di Firenze Pisa e Siena, nel rispetto di quanto previsto dai propri ordinamenti, nonché degli Atenei e /o Dipartimenti che decidano di afferire al Centro;
- c) da studiosi e docenti, anche in quiescenza, che manifestino interesse a partecipare alle attività del Centro ai sensi del successivo art. 12 e con le modalità di cui all'art. 6 comma 2 lettera d);
- d) dal Presidente del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa.

2. Le riunioni del Comitato scientifico sono valide se vi partecipa almeno un terzo dei suoi componenti anche in modalità telematica. Nel computo per la determinazione del quorum non sono considerati gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato scientifico sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti prevale il voto del Direttore del Centro.

3. Il Comitato scientifico:

- a) determina le linee di indirizzo generale in merito agli orientamenti scientifici e organizzativi del Centro;
- b) elabora proposte di sviluppo delle attività del Centro;
- c) esprime parere sul Piano di attività annuale e sulla Relazione sull'attività svolta;
- d) Individua il Direttore del Centro.

4. Il Comitato scientifico è convocato dal Direttore del Centro ogni qualvolta lo reputi necessario o lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti. E' inoltre convocato almeno una volta l'anno per esprimere parere in ordine alle attività di cui al precedente punto 3 lettera c). Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche in modalità telematica e vi partecipa, senza diritto di voto, il Coordinatore organizzativo del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa, o suo delegato, con funzioni di segretario verbalizzante.

5. Il Comitato scientifico dura in carica per tutta la durata del Centro.

Art. 6 - Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è composto dal Direttore del Centro, che lo presiede, da tre membri nominati rispettivamente dai Rettori degli Atenei fondatori, nonché dal Coordinatore organizzativo del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa, che svolge anche le funzioni di segretario.

2. Il Consiglio direttivo:

- a) approva il Piano di attività annuale del Centro e il relativo Piano finanziario;
- b) approva la Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dal Centro;
- c) approva le richieste di adesione al Centro avanzate da altri Atenei;
- d) approva le richieste di partecipazione al Comitato scientifico del Centro provenienti da studiosi di cui al successivo art. 12 e l'eventuale loro cooptazione in detto organo;
- e) approva convenzioni per collaborazioni con altri organismi, di cui al successivo art. 11;
- f) esprime parere su ogni argomento inerente l'attività del Centro stesso sottoposto al suo esame dal Direttore;
- g) propone modifiche alla Convenzione istitutiva del Centro per la successiva approvazione degli organi accademici degli Atenei aderenti;
- h) predispone il regolamento di accesso alla documentazione di cui all'art. 2 comma 2.

3. Il Consiglio direttivo dura in carica quattro anni; i membri possono essere rinnovati.

ART. 7 - Il Direttore

1. Il Direttore è individuato dal Comitato scientifico fra i docenti dell'Università di Pisa, anche in quiescenza ove consentito dalla normativa vigente, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica; è nominato con decreto del Rettore della medesima Università.

2. Il Direttore dura in carica per quattro anni ed è rinnovabile.

3. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:

- a) esercita funzioni di rappresentanza del Centro;
- b) coordina e promuove le attività del Centro e lo rappresenta nei limiti delle norme vigenti;
- c) convoca e presiede il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico;
- d) propone al Consiglio direttivo, prima dell'inizio dell'anno, il Piano di attività del Centro e il relativo Piano finanziario;
- e) propone al Consiglio direttivo, al termine dell'anno solare, la Relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti dal Centro, da trasmettere alle Università aderenti;
- f) esercita ogni altra attribuzione connessa al ruolo svolto.

4. Il Direttore può nominare, fra i membri del Consiglio direttivo, un Vice-Direttore che lo coadiuva e lo sostituisce nel caso di assenza o impedimento.

ART. 8 - Collaborazione con altri organismi

1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici e privati che abbiano finalità analoghe o compatibili con le sue, ovvero che le loro attività siano funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione di quelle del Centro stesso. In particolare sarà promossa e incentivata la collaborazione con le diverse Società scientifiche dell'area storico-economica.

ART. 9 - Finanziamenti e amministrazione

1. Il Centro opera mediante eventuali finanziamenti provenienti:

- a) dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- b) da altri Ministeri, dalla Regione, da Fondazioni e istituzioni pubbliche, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;
- c) dall'Unione Europea o da altri organismi o istituzioni sovranazionali, nazionali o locali;
- d) da eventuali contributi degli Atenei aderenti;
- e) da privati;
- f) da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi.

2. I fondi sono gestiti dal Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa all'interno del suo budget, con vincolo di destinazione al Centro stesso. Per le modalità di gestione amministrativa e contabile si applicano le norme del

Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in vigore presso l'Università di Pisa. Il Sistema bibliotecario resta responsabile della rendicontazione dei fondi.

3. I beni acquisiti con fondi del Centro sono inventariati presso il Sistema bibliotecario al momento dell'acquisizione e rimangono di proprietà dello stesso in caso di disattivazione del Centro.

ART. 10 - Durata e recesso

1. Il Centro è istituito per la durata di dieci anni, salvi successivi rinnovi.
2. In caso di mancato rinnovo della convenzione istitutiva, tutte le attività in corso sono conferite all'Università di Pisa, fatte salve specifiche attività di pertinenza degli altri Atenei convenzionati.
3. È ammesso il recesso di ciascun Ateneo aderente previa formale disdetta da inviare al Centro con preavviso di almeno sei mesi. Il Centro provvederà a dare informativa del recesso agli Atenei/Dipartimenti aderenti; negli stessi termini è ammesso il recesso dei singoli partecipanti.

ART. 11 - Adesioni ulteriori

1. Possono aderire al Centro altri Atenei, anche attraverso i Dipartimenti, che ne facciano formale richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Consiglio direttivo del Centro. Il Direttore provvederà a darne opportuna comunicazione a tutti gli Atenei sia fondatori che aderenti. Con l'adesione dell'Ateneo e/o del Dipartimento, i docenti dei settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica (o di eventuali nuovi settori che comprendano quelli attuali) degli Atenei e/o dei Dipartimenti convenzionati hanno titolo a fare parte, su richiesta, del Comitato scientifico.

ART. 12 - Partecipazione al Centro

1. Possono partecipare alle attività del Centro singoli studiosi sia Italiani che stranieri che ne facciano richiesta; la partecipazione al Comitato scientifico è subordinata all'approvazione del Consiglio direttivo.

Art. 13 - Relazione annuale

1. Il Direttore redige la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti di cui all'art. 6 comma 2 lett. b) e la sottopone al Comitato Scientifico.

ART. 14 - Disattivazione

1. Il Centro può essere disattivato anche prima della scadenza di cui al precedente art. 10 su proposta del Consiglio direttivo; la proposta è deliberata a maggioranza assoluta dei componenti.
2. La proposta di disattivazione deve essere approvata dai competenti organi di ciascun Ateneo fondatore.

L'Università che è sede amministrativa, può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base della relazione di cui al precedente art. 13, ritenga che siano venute meno le necessarie condizioni di efficacia ed efficienza.

ART. 15 - Disposizione transitoria e finale

1. In prima applicazione, i rappresentanti degli Atenei fondatori sono designati dai rispettivi Rettori all'atto della sottoscrizione della presente Convenzione.
2. Il Direttore del Centro è individuato congiuntamente dai Rettori dei tre Atenei fondatori e dura in carica un anno con l'obiettivo di avviare il percorso di costituzione del Centro stesso.
3. Il presente atto viene redatto in un unico originale e registrato in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II del D.P.R. 26.4.1986 n. 131. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.
4. L'imposta di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), è assolta in modo virtuale, sin dall'origine - (autorizzazione Agenzia delle Entrate di Pisa n° 27304 del 7.06.2016), dall'Università di Pisa che provvede al pagamento e detiene l'originale.

TESTO VIGENTE	PROPOSTA DI MODIFICA
<p style="text-align: center;">CENTRO INTERUNIVERSITARIO DI DOCUMENTAZIONE SUL PENSIERO ECONOMICO ITALIANO CIPEI</p>	
<p>- l'Università degli Studi di Firenze, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Luigi Dei, autorizzato alla firma del presente atto, dal Senato accademico del 14 settembre 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 27 luglio 2016;</p> <p>- l'Università di Pisa, rappresentata Magnifico Rettore, Prof. Massimo Augello, autorizzato alla firma del presente atto, dal Senato accademico del 20 luglio 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 10 giugno 2016;</p> <p>- l'Università degli Studi di Siena, rappresentata dal Magnifico Rettore, Prof. Angelo Riccaboni, autorizzato alla firma del presente atto, dal Senato accademico del 26 luglio 2016 e dal Consiglio di Amministrazione del 22 luglio 2016;</p>	
<p>premesse che</p> <p>1. su iniziativa della Regione Toscana, le Università di Firenze, Pisa e Siena hanno espresso la volontà di avviare una stretta collaborazione finalizzata all'integrazione fra i rispettivi sistemi della ricerca, come anche sancito nel Protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Regione Toscana approvato con delibera GRT n. 705 del 03.08.2012;</p> <p>2. le Università di Firenze, Pisa e Siena hanno recentemente sottoscritto (dicembre 2015) una Convenzione finalizzata all'unificazione e condivisione di servizi bibliotecari nell'ambito del Progetto SBART (Sistemi Bibliotecari di Ateneo Regione Toscana) già approvato nella Programmazione Triennale MIUR 2013-2015 e, in virtù di quanto previsto nel DM 15 ottobre 2013 n.827, destinato ad essere consolidato a decorrere dal 2016;</p> <p>3. le Università di Firenze, Pisa e Siena si sono caratterizzate negli ultimi decenni come centri di riferimento internazionale per lo studio della storia del pensiero e delle teorie economiche, sia per il numero e la qualità degli studiosi coinvolti e per i risultati conseguiti, sia per le iniziative promosse in questi ambiti, con particolare riferimento all'economia e agli economisti italiani (numerosi PRIN, direzione e</p>	

<p>redazione di riviste scientifiche di settore, collane editoriali);</p> <p>4. gli studi fin qui svolti hanno consentito di accumulare un patrimonio di materiali e informazioni sugli economisti italiani e sulla relativa letteratura primaria e secondaria, nonché rilevante documentazione sul ruolo da loro svolto nelle istituzioni accademiche, scientifiche, politiche e culturali del nostro paese;</p> <p>5. in virtù di quanto sopra si ritiene necessario, al fine di dare continuità e potenziare questo filone di studi, promuovere sia la raccolta di materiale bibliografico e archivistico - da rendere fruibile anche con l'impiego delle più avanzate tecnologie digitali - sia iniziative di ricerca che consentano il collegamento fra gli studiosi nazionali e internazionali e favoriscano il sostegno di giovani ricercatori, attraverso la costituzione di un Centro interuniversitario di documentazione sul pensiero economico italiano;</p> <p>6. docenti delle Università di Firenze, Pisa e Siena, già coinvolti in vari progetti in questi settori, hanno condiviso l'iniziativa dell'istituzione di detto Centro sulla base di una stretta collaborazione tra le rispettive Università;</p> <p>si conviene e stipula quanto segue</p>	
<p>ART. 1 - Costituzione del Centro</p> <p>1. E' istituito tra le Università di Firenze, Pisa e Siena, il Centro Interuniversitario di documentazione sul Pensiero Economico Italiano (denominato anche CIPEI). Detti Atenei assumono il ruolo di soggetti fondatori; l'eventuale adesione di altri Atenei è disciplinata dal successivo art.11.</p>	
<p>ART. 2 - Finalità del Centro</p> <p>1. Il Centro si propone di:</p> <p>a) promuovere e favorire la raccolta sistematica e lo studio delle fonti storiche relative agli economisti italiani e ai loro contributi scientifici, anche attraverso l'applicazione e la sperimentazione di tecnologie e metodologie innovative di archiviazione e analisi della documentazione raccolta;</p> <p>b) promuovere ricerche che consentano l'applicazione di punti di vista multi-disciplinari e interdisciplinari allo studio delle tematiche di riferimento;</p> <p>c) partecipare a progetti internazionali, nazionali e regionali che permettano la realizzazione di iniziative di raccolta dati e di analisi dei materiali raccolti;</p>	

<p>d) organizzare manifestazioni scientifiche, anche con il coinvolgimento di altri enti, istituzioni e realtà pubbliche e private interessate alle finalità del Centro;</p> <p>e) promuovere accordi e convenzioni con Centri o Istituti di ricerca, con Associazioni scientifiche nonché con Enti pubblici o privati, sia italiani che stranieri, operanti nel settore di interesse;</p> <p>f) offrire agli studiosi sostegno nello svolgimento di progetti di ricerca relativi alle tematiche di riferimento;</p> <p>g) promuovere iniziative di alta formazione rivolte in particolare a giovani studiosi che intendano perfezionare conoscenze, studi e metodi di indagine relativi al pensiero economico italiano.</p> <p>2. Per le finalità di cui sopra, il Centro ospita raccolte bibliografiche, archivistiche e documentali.</p> <p>L'accesso a detta documentazione è disciplinato da apposito regolamento interno, deliberato dal Consiglio direttivo.</p>	
<p>ART. 3 - Sede amministrativa e di gestione</p> <p>1. Il Centro ha sede presso l'Università di Pisa. La gestione amministrativo-contabile è affidata al Sistema bibliotecario di Ateneo della stessa, che ne garantisce il funzionamento.</p>	
<p>ART. 4 - Organizzazione del Centro</p> <p>1. Gli organi del Centro sono:</p> <p>a) Il Comitato scientifico;</p> <p>b) Il Consiglio direttivo;</p> <p>c) il Direttore.</p>	
<p>ART. 5 - Comitato scientifico</p> <p>1. Il Comitato scientifico è composto:</p> <p>a) dal Direttore del Centro, che lo presiede;</p> <p>b) da tutti i docenti appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica Università di Firenze Pisa e Siena, nel rispetto di quanto previsto dai propri ordinamenti, nonché degli Atenei che decidano di afferire al Centro;</p> <p>c) da studiosi e docenti, anche in quiescenza, che manifestino interesse a partecipare alle attività del Centro ai sensi del successivo art. 12 e con le modalità di cui all'art. 6 comma 2 lettera d);</p> <p>d) dal Presidente del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa.</p>	<p>b) dai docenti che ne facciano richiesta appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica (o eventuali nuovi settori che comprendano quelli attuali) delle Università di Firenze Pisa e Siena, nel rispetto di quanto previsto dai propri ordinamenti, nonché degli Atenei e /o Dipartimenti che decidano di afferire al Centro;</p>

<p>2. Le riunioni del Comitato scientifico sono valide se vi partecipa almeno la maggioranza assoluta dei suoi componenti. Nel computo per la determinazione del quorum non sono considerati gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato scientifico sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti prevale il voto del Direttore del Centro.</p> <p>3. Il Comitato scientifico:</p> <p>a) determina le linee di indirizzo generale in merito agli orientamenti scientifici e organizzativi del Centro;</p> <p>b) elabora proposte di sviluppo delle attività del Centro;</p> <p>c) esprime parere sul Piano di attività annuale e sulla Relazione sull'attività svolta.</p> <p>4. Il Comitato scientifico è convocato dal Direttore del Centro ogni qualvolta lo reputi necessario o lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti. E' inoltre convocato almeno due volte l'anno per esprimere parere in ordine alle attività di cui al precedente punto 3 lettera c). Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche in modalità telematica e vi partecipa, senza diritto di voto, il Coordinatore organizzativo del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa, o suo delegato, con funzioni di segretario verbalizzante.</p> <p>5. Il Comitato scientifico dura in carica per tutta la durata del Centro.</p>	<p>2. Le riunioni del Comitato scientifico sono valide se vi partecipa almeno un terzo dei suoi componenti anche in modalità telematica. Nel computo per la determinazione del quorum non sono considerati gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato scientifico sono assunte a maggioranza dei presenti; in caso di parità dei voti prevale il voto del Direttore del Centro.</p> <p>d) Individua il Direttore del Centro</p> <p>4. Il Comitato scientifico è convocato dal Direttore del Centro ogni qualvolta lo reputi necessario o lo richieda almeno un terzo dei suoi componenti. E' inoltre convocato almeno una volta l'anno per esprimere parere in ordine alle attività di cui al precedente punto 3 lettera c). Le riunioni del Comitato possono svolgersi anche in modalità telematica e vi partecipa, senza diritto di voto, il Coordinatore organizzativo del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa, o suo delegato, con funzioni di segretario verbalizzante.</p>
<p>Art. 6 - Consiglio direttivo</p> <p>1. Il Consiglio direttivo è composto dal Direttore del Centro, che lo presiede, da tre membri nominati rispettivamente dai Rettori degli Atenei fondatori, nonché dal Coordinatore organizzativo del Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa, che svolge anche le funzioni di segretario.</p> <p>2. Il Consiglio direttivo:</p> <p>a) approva il Piano di attività annuale del Centro e il relativo Piano finanziario;</p>	

<p>b) approva la Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dal Centro;</p> <p>c) approva le richieste di adesione al Centro avanzate da altri Atenei;</p> <p>d) approva le richieste di partecipazione al Comitato scientifico del Centro provenienti da studiosi di cui al successivo art. 12 e l'eventuale loro cooptazione in detto organo;</p> <p>e) approva convenzioni per collaborazioni con altri organismi, di cui al successivo art. 11;</p> <p>f) esprime parere su ogni argomento inerente l'attività del Centro stesso sottoposto al suo esame dal Direttore;</p> <p>g) propone modifiche alla Convenzione istitutiva del Centro per la successiva approvazione degli organi accademici degli Atenei aderenti;</p> <p>h) predispone il regolamento di accesso alla documentazione di cui all'art. 2 comma 2.</p> <p>3. Il Consiglio direttivo dura in carica quattro anni; i membri possono essere rinnovati.</p>	
<p>ART. 7 - Il Direttore</p> <p>1. Il Direttore è individuato dal Comitato scientifico fra i docenti dell'Università di Pisa, anche in quiescenza ove consentito dalla normativa vigente, appartenenti ai settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica; è nominato con decreto del Rettore della medesima Università.</p> <p>2. Il Direttore dura in carica per quattro anni ed è rinnovabile.</p> <p>3. Il Direttore svolge le seguenti funzioni:</p> <p>a) coordina e promuove le attività del Centro e lo rappresenta nei limiti delle norme vigenti;</p> <p>b) convoca e presiede il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico;</p> <p>c) propone al Consiglio direttivo, prima dell'inizio dell'anno, il Piano di attività del Centro e il relativo Piano finanziario;</p> <p>d) propone al Consiglio direttivo, al termine dell'anno solare, la Relazione sull'attività svolta e sui risultati</p>	<p>a) esercita funzioni di rappresentanza del Centro;</p> <p>b) coordina e promuove le attività del Centro e lo rappresenta nei limiti delle norme vigenti;</p> <p>c) convoca e presiede il Consiglio direttivo e il Comitato scientifico;</p> <p>d) propone al Consiglio direttivo, prima dell'inizio dell'anno, il Piano di attività del Centro e il relativo Piano finanziario;</p> <p>e) propone al Consiglio direttivo, al termine dell'anno solare, la Relazione sull'attività svolta e sui risultati</p>

<p>ottenuti dal Centro, da trasmettere alle Università aderenti;</p> <p>e) esercita ogni altra attribuzione connessa al ruolo svolto.</p> <p>4. Il Direttore può nominare, fra i membri del Consiglio direttivo, un Vice-Direttore che lo coadiuva e lo sostituisce nel caso di assenza o impedimento.</p>	<p>ottenuti dal Centro, da trasmettere alle Università aderenti;</p> <p>f) esercita ogni altra attribuzione connessa al ruolo svolto.</p>
<p>ART. 8 - Collaborazione con altri organismi</p> <p>1. Per lo svolgimento dei suoi compiti il Centro può stabilire, anche attraverso apposite convenzioni, forme di collaborazione con altri organismi pubblici e privati che abbiano finalità analoghe o compatibili con le sue, ovvero che le loro attività siano funzionali allo sviluppo e alla valorizzazione di quelle del Centro stesso. In particolare sarà promossa e incentivata la collaborazione con le diverse Società scientifiche dell'area storico-economica.</p>	
<p>ART. 9 - Finanziamenti e amministrazione</p> <p>1. Il Centro opera mediante eventuali finanziamenti provenienti:</p> <p>a) dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;</p> <p>b) da altri Ministeri, dalla Regione, da Fondazioni e istituzioni pubbliche, dal Consiglio Nazionale delle Ricerche;</p> <p>c) dall'Unione Europea o da altri organismi o istituzioni sovranazionali, nazionali o locali;</p> <p>d) da eventuali contributi degli Atenei aderenti;</p> <p>e) da privati;</p> <p>f) da contratti e convenzioni di ricerca e di consulenza per conto terzi.</p> <p>2. I fondi sono gestiti dal Sistema bibliotecario dell'Università di Pisa all'interno del suo budget, con vincolo di destinazione al Centro stesso. Per le modalità di gestione amministrativa e contabile si applicano le norme del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in vigore presso l'Università di Pisa. Il Sistema bibliotecario resta responsabile della rendicontazione dei fondi.</p> <p>3. I beni acquisiti con fondi del Centro sono inventariati presso il Sistema bibliotecario al momento dell'acquisizione e rimangono di proprietà dello stesso in caso di disattivazione del Centro.</p>	
<p>ART. 10 - Durata e recesso</p> <p>1. Il Centro è istituito per la durata di otto anni.</p> <p>2. In caso di mancato rinnovo della convenzione istitutiva, tutte le attività in corso sono conferite</p>	<p>ART. 10 - Durata e recesso</p> <p>Il Centro è istituito per la durata di dieci anni, salvi successivi rinnovi.</p>

<p>all'Università di Pisa, fatte salve specifiche attività di pertinenza degli altri Atenei convenzionati.</p> <p>3. E' ammesso il recesso di ciascun Ateneo aderente previa formale disdetta da inviare al Centro e agli altri Atenei aderenti con preavviso di almeno sei mesi; negli stessi termini è ammesso il recesso dei singoli partecipanti.</p>	<p>3. E' ammesso il recesso di ciascun Ateneo aderente previa formale disdetta da inviare al Centro e agli altri Atenei aderenti con preavviso di almeno sei mesi. Il Centro provvederà a dare informativa del recesso agli Atenei/Dipartimenti aderenti; negli stessi termini è ammesso il recesso dei singoli partecipanti</p>
<p>ART. 11 - Adesioni ulteriori</p> <p>1. Possono aderire al Centro altri Atenei che ne facciano motivata richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Consiglio direttivo del Centro. Le adesioni sono formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla Convenzione, da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi degli Atenei convenzionati. Con l'adesione, i docenti dei settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica degli Atenei convenzionati fanno parte di diritto del Comitato scientifico.</p>	<p>ART. 11 - Adesioni ulteriori</p> <p>1. Possono aderire al Centro altri Atenei, anche attraverso i Dipartimenti, che ne facciano formale motivata richiesta. L'adesione è subordinata all'approvazione del Consiglio direttivo del Centro. Le adesioni sono formalizzate mediante appositi atti aggiuntivi alla Convenzione, da sottoporre all'approvazione dei competenti Organi degli Atenei convenzionati. Il Direttore provvederà a darne opportuna comunicazione a tutti gli Atenei sia fondatori che aderenti. Con l'adesione dell'Ateneo e/o del Dipartimento, i docenti dei settori scientifico-disciplinari di Storia del pensiero economico e di Storia economica (o di eventuali nuovi settori che comprendano quelli attuali) degli Atenei e/o del Dipartimenti convenzionati fanno hanno titolo a fare parte, su richiesta, di diritto del Comitato scientifico.</p>
<p>ART. 12 - Partecipazione al Centro</p> <p>1. Possono partecipare alle attività del Centro singoli studiosi sia italiani che stranieri che ne facciano motivata richiesta; la partecipazione al Comitato scientifico è subordinata all'approvazione del Consiglio direttivo.</p>	<p>ART. 12 - Partecipazione al Centro</p> <p>1. Possono partecipare alle attività del Centro singoli studiosi sia italiani che stranieri che ne facciano motivata richiesta; la partecipazione al Comitato scientifico è subordinata all'approvazione del Consiglio direttivo.</p>
<p>Art. 13 - Verifica periodica</p> <p>1. La relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti di cui all'art. 6 comma 2 lett. b) è sottoposta per quanto di competenza all'attenzione degli organi accademici degli Atenei aderenti.</p>	<p>Art. 13 - Verifica periodica Relazione annuale</p> <p>1. Il Direttore redige la relazione annuale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti di cui all'art. 6 comma 2 lett. b) e la sottopone al Comitato Scientifico. è sottoposta per quanto di competenza all'attenzione degli organi accademici degli Atenei aderenti.</p>
<p>ART. 14 - Disattivazione</p> <p>1. Il Centro può essere disattivato anche prima della scadenza di cui al precedente art. 10 su proposta del Consiglio direttivo; le proposte sono deliberate a maggioranza assoluta dei componenti.</p> <p>2. Le relative delibere sono ratificate per approvazione dai competenti organi delle Università convenzionate.</p> <p>L'Università che è sede amministrativa, può assumere motivata delibera di disattivazione anche di propria iniziativa, quando sulla base della relazione di cui al</p>	<p>ART. 14 - Disattivazione</p> <p>1. Il Centro può essere disattivato anche prima della scadenza di cui al precedente art. 10 su proposta del Consiglio direttivo; la proposta è deliberata le proposte sono deliberate a maggioranza assoluta dei componenti.</p> <p>2. La proposta di disattivazione deve essere approvata dai competenti organi di ciascun Ateneo fondatore. Le relative delibere sono ratificate per approvazione dai competenti organi delle Università convenzionate.</p>

<p>precedente art. 13, ritenga che siano venute meno le necessarie condizioni di efficacia ed efficienza.</p>	
<p>ART. 15 – Disposizione transitoria e finale</p> <p>1. In prima applicazione, i rappresentanti degli Atenei fondatori sono designati dai rispettivi Rettori all'atto della sottoscrizione della presente Convenzione.</p> <p>2. Il Direttore del Centro è individuato congiuntamente dai Rettori dei tre Atenei fondatori e dura in carica un anno con l'obiettivo di avviare il percorso di costituzione del Centro stesso.</p> <p>3. Il presente atto viene redatto in un unico originale e registrato in caso d'uso ai sensi dell'articolo 4, tariffa parte II del D.P.R. 26.4.1986 n. 131. Le eventuali spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.</p> <p>4. L'imposta di bollo (articolo 2 della tariffa, allegato A, parte prima del D.P.R. n. 642/1972), è assolta in modo virtuale, sin dall'origine – (autorizzazione Agenzia delle Entrate di Pisa n° 27304 del 7.06.2016), dall'Università di Pisa che provvede al pagamento e detiene l'originale.</p>	

CONVENZIONE TRA LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PRATO,
CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FIRENZE E PIN
S.C.R.L. SERVIZI DIDATTICI E SCIENTIFICI PER L'UNIVERSITA' DI FIRENZE
PER IL FINANZIAMENTO DEL CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN ECONOMIA
AZIENDALE – INDIRIZZO MANAGEMENT, INTERNAZIONALIZZAZIONE E QUALITÀ
(MIQ) DELLA SCUOLA DI ECONOMIA E MANAGEMENT

TRA

- la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato, con sede in Prato, via degli Alberti, 2, C.F. 92012550486, di seguito denominata "Fondazione Cariprato", rappresentata dal Presidente, Franco Bini;
- Confindustria Toscana Nord, con sede in Prato, Via Valentini, 14, C.F. 90058980476, in seguito denominata "CTN", rappresentata da _____, la quale potrà partecipare a tale accordo anche tramite la propria controllata Saperi srl in base ad una specifica attività di sponsorizzazione;
- l'Università degli Studi di Firenze con sede a Firenze, Piazza San Marco, 4, C.F. 01279680480, rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Luigi Dei, autorizzato con delibera del Senato Accademico del _____ e del Consiglio di Amministrazione del _____;
- il PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze con sede a Prato, Piazza G. Ciardi, 25, C.F. 01633710973, rappresentato dal Presidente pro tempore Prof. Maurizio Fioravanti;

PREMESSO

Che l'Università degli Studi di Firenze ha attivo nella sede di Prato l'indirizzo "Management Internazionalizzazione e Qualità (MIQ)" del Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale;

Che i due soggetti sopra nominati, soci del PIN S.c.r.l., sono espressioni istituzionali ed associative della realtà territoriale di riferimento della sede di Prato, e come tali intendono sostenere l'attività di tale Corso/Indirizzo, per la sua rilevanza sul piano della formazione e della ricerca scientifica funzionali a tale realtà, ed in particolare al mondo dell'impresa e del lavoro;

Che tramite tale sostegno è da attendersi, per l'area territoriale di riferimento, una qualificata offerta di laureati nei temi del marketing strategico, dell'internazionalizzazione delle imprese, del management, e una forte integrazione con le aziende del territorio da realizzarsi attraverso attività laboratoriali;

CONSIDERATO

Che nel territorio pratese ha sede di un Polo Universitario notevolmente sviluppato il quale, attraverso il PIN S.c.r.l., eroga servizi didattici e scientifici in nome e per conto dell'Università degli Studi di Firenze, offre un contesto fertile per lo sviluppo dei percorsi formativi universitari di livello superiore;

Che l'Università di Firenze partecipa al PIN dal 22 febbraio 1999 con il 27,59% delle quote azionarie, comunque detenute per il 67,15% da soci pubblici.

Che il D.Lgs. 175/2016 “Testo Unico un materia di società a partecipazione pubblica”, all’art. 2 dà la definizione di società a controllo pubblico alla lettera m) e di società a partecipazione pubblica alla lettera n) prevedendo discipline diverse nella gestione della società.

Che con nota del 24 ottobre 2018, al protocollo d’Ateneo con il n. 178859 del 25 ottobre 2018, la Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell’Economia e delle Finanze, ha fornito, a questo Ateneo, i richiesti chiarimenti circa la natura del PIN, in particolare affermando che “dall’esame della documentazione inviata e limitatamente ai profili sui quali si è chiesto il parere della scrivente, la Società PIN S.c.r.l. sembrerebbe integrare la fattispecie di controllo descritta dall’ordinamento;

Che è pertanto in atto un processo destinato a uniformare lo statuto e la *governance* del PIN alla vigente normativa in tema di Società a controllo pubblico, ma che nelle more è necessario garantire continuità ai servizi didattici e di ricerca oggetto del presente atto convenzionale;

Che Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e Confindustria Toscana Nord fanno parte della compagine sociale del PIN S.c.r.l. e in virtù di tale ruolo hanno un forte interesse a partecipare allo sviluppo delle attività formative universitarie e a contribuire al loro buon andamento presso la sede pratese dell’Ateneo Fiorentino;

Che, in considerazione di tutti i fattori di miglioramento del livello istituzionale, socio-economico e culturale fin qui descritti, Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e Confindustria Toscana Nord intendono sostenere l’indirizzo “Management Internazionalizzazione e Qualità (MIQ)” del Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale stipulando apposita Convenzione, che costituisce il naturale seguito della precedente convenzione del 2016.

Tutto ciò premesso, SI CONVIENE quanto segue:

Art. 1 - PREMESSE

La premessa è parte integrante della presente convenzione.

Art 2 - OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto la prosecuzione dell’indirizzo “Management Internazionalizzazione e Qualità (MIQ)” del Corso di Laurea triennale in Economia Aziendale presso il Polo Universitario di Prato, ed è destinata sostenere le esigenze didattiche e scientifiche del predetto indirizzo.

Art. 3 - EROGAZIONE DELLE ATTIVITA’ FORMATIVE

L’Università di Firenze si impegna a curare, tramite il PIN S.c.r.l., lo svolgimento delle lezioni ed a reperire le necessarie attrezzature. Responsabile dell’organizzazione della didattica è il Presidente del Corso in parola.

Art. 4 – MONITORAGGIO

Il PIN si impegna a fornire a Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e Confindustria Toscana Nord, entro il mese di novembre di ogni anno, un report indicativo dell’andamento dei corsi contenente dati relativi, in particolare, al numero degli iscritti, dei frequentanti e dei laureati, e alle ricadute occupazionali.

Art. 5 – DURATA

La presente convenzione ha durata triennale, con decorrenza dal 1° settembre 2018 e scadenza il 31 agosto 2021 e potrà essere rinnovata, salvo disdetta. Oltre che nei casi previsti dalla legge, le parti possono recedere unilateralmente dalla presente convenzione dandone comunicazione con raccomandata A.R. agli altri contraenti, con un preavviso di almeno 6 mesi.

Art. 6 - SOSTEGNO FINANZIARIO

Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e Confindustria Toscana Nord, nell'ambito della Convenzione, si impegnano ad erogare al PIN S.c.r.l., che provvederà ad effettuare tutte le spese necessarie per l'organizzazione dei corsi oggetto della presente Convenzione nella Sede di Prato, un contributo annuo complessivo di € 50.000,00 (cinquantamila/00) onnicomprensivi al lordo di eventuali oneri fiscali, così ripartito:

- Fondazione Cassa Risparmio di Prato: € 40.000,00 (quarantamila/00);
- Confindustria Toscana Nord: € 10.000,00 (diecimila/00).

La liquidazione di tale importo avverrà in un'unica soluzione annuale, previo ricevimento del report di cui al precedente art. 4), indicativo dell'andamento dei corsi, da effettuarsi nel primo trimestre di ogni anno (scadenza al 31 marzo).

Il versamento dell'importo annuale, secondo le scadenze sopra concordate, avverrà mediante bonifico sulle coordinate bancarie indicate da PIN.

Si dà atto che l'impegno pluriennale oggetto della presente scrittura è attualmente garantito da Fondazione Cassa di Risparmio di Prato e Confindustria Toscana Nord solo per il primo anno, rimandando a successive delibere dei rispettivi organi competenti la conferma degli importi per gli anni successivi.

Art. 7 - CONTROVERSIE

Qualora si verificano eventuali controversie il Foro competente è quello di Prato, con esclusione del deferimento ad arbitri.

Art 8 - NORME FINALI E TRANSITORIE

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 2 Tariffa parte II allegata al D.P.R. n.131/1 986 e se. mm., a cura e spese della parte richiedente.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale Aut. Min. Finanze Prot. 100079/99 del 18.11.1999, per l'importo di € 16,00 su ogni copia.

Prato, lì

p. l'Università degli Studi di Firenze
Il Rettore pro tempore Luigi Dei

p. la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato
Il Presidente
Franco Bini

.....

p. Confindustria Toscana Nord

.....

.....

p. il PIN S.c.r.l.

Il Presidente pro tempore Prof. Maurizio Fioravanti

.....

CONVENZIONE

tra il Comune di Prato, l'Università degli Studi di Firenze e il PIN S.c.r.l. per il sostegno al Corso di Laurea Triennale in "PROGETTAZIONE E GESTIONE DEGLI EVENTI E DELLE IMPRESE DELLE ARTI E DELLO SPETTACOLO (PROGEAS)" e al Corso di Laurea Magistrale in "SCIENZE DELLO SPETTACOLO - CURRICULUM PROSMART (PRODUZIONE DI SPETTACOLO MUSICA ARTE E ARTE TESSILE)"

TRA

il Comune di Prato, con sede a Prato, Piazza del Comune, 2, C.F. 84006890481, rappresentata dal Sindaco pro tempore Matteo Biffoni;
 l'Università degli Studi di Firenze con sede a Firenze, Piazza San Marco, 4, C.F. 01279680480, rappresentata dal Rettore pro tempore, Prof. Luigi Dei, autorizzato con delibera del Senato Accademico del e del Consiglio di Amministrazione del ,
 il PIN S.c.r.l. Servizi didattici e scientifici per l'Università di Firenze con sede a Prato, Piazza G. Ciardi, 25, C.F. 01633710973, rappresentato dal Presidente pro tempore Prof. Maurizio Fioravanti;

PREMESSO

- che dall'anno accademico 2001-2002 l'Università degli Studi di Firenze ha attivato presso il Polo Universitario di Prato il Corso di Laurea in "Progettazione e gestione degli eventi e delle imprese delle arti e dello spettacolo" (PROGEAS) afferente alla Facoltà di Lettere e Filosofia;

- che l'Università di Firenze ha altresì istituito con delibera del Senato Accademico del febbraio 2004 il Corso di Laurea Specialistica in Produzione di Spettacolo, Musica, Arte, Arte Tessile (PROSMART), poi trasformato in Corso di LAUREA MAGISTRALE in SCIENZE DELLO SPETTACOLO, con il curriculum PROSMART (Produzione di Spettacolo, Musica, Arte, Arte Tessile, avente sede a Prato), afferente al Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo (SAGAS), e alla Scuola di Studi Umanistici e della Formazione (SUeF), che consiste in un percorso formativo biennale post-laurea di carattere interdisciplinare;

- che il Comune di Prato fin dall'istituzione dei suddetti Corsi di Laurea ha manifestato l'interesse a sostenerne l'insediamento e lo sviluppo a Prato, stipulando nel 2004 una Convenzione di durata novennale, contribuendo in modo sostanziale all'adeguata localizzazione dei Corsi all'interno del Polo Universitario e alla copertura delle esigenze didattiche e scientifiche;

VISTE

Le relazioni susseguitesi negli anni, che evidenziano la coerenza degli obiettivi formativi rispetto ai possibili sbocchi occupazionali, nonché i benefici per il territorio, e in particolare l'acquisizione di competenze e professionalità;

La valenza e il richiamo dello spettacolo come forma culturale che contribuisce alla creazione all'interno del tessuto sociale di un dialogo tra culture diverse e convergenti sullo stesso territorio;

CONSIDERATO

Che il Comune di Prato intende potenziare i processi di innovazione culturale e i percorsi di formazione, e intende collaborare per rafforzare il decentramento universitario;

Che il Comune di Prato considera irrinunciabile garantire la corrispondenza tra le linee di ricerca che verranno attivate nel contesto del Corso di Laurea PROGEAS e del Corso di Laurea Magistrale

in Scienze dello Spettacolo - Curriculum PROSMART e le strategie e le priorità individuati dall'Ente per lo sviluppo del territorio, anche nell'ottica di rispondere alla concorrenza aggressiva dei mercati globali;

Che l'Università di Firenze partecipa alla Società Consortile a responsabilità limitata denominata PIN dal 22 febbraio 1999 con il 27,59% delle quote azionarie, comunque detenute per il 67,15% da soci pubblici.

Che il D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", all'art. 2 dà la definizione di società a controllo pubblico alla lettera m) e di società a partecipazione pubblica alla lettera n) prevedendo discipline diverse nella gestione della società.

Che con nota del 24 ottobre 2018, al protocollo d'Ateneo con il n. 178859 del 25 ottobre 2018, la Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni pubbliche del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha fornito, a questo Ateneo, i richiesti chiarimenti circa la natura del PIN, in particolare affermando che "dall'esame della documentazione inviata e limitatamente ai profili sui quali si è chiesto il parere della scrivente, la Società PIN S.c.r.l. sembrerebbe integrare la fattispecie di controllo descritta dall'ordinamento;

Che è pertanto in atto un processo destinato a uniformare lo statuto e la *governance* del PIN alla vigente normativa in tema di Società a controllo pubblico, ma che nelle more è necessario garantire continuità ai servizi didattici e di ricerca oggetto del presente atto convenzionale;

Che il territorio pratese, sede di un Polo Universitario notevolmente sviluppato che, attraverso il PIN S.c.r.l., eroga servizi didattici e scientifici in nome e per conto dell'Università degli Studi di Firenze, offre un contesto fertile per lo sviluppo dei percorsi formativi universitari di livello superiore,

Che il Comune di Prato fa parte della compagine sociale del PIN S.c.r.l. e in virtù di tale ruolo ha un forte interesse a partecipare allo sviluppo delle attività formative universitarie e a contribuire al loro buon andamento presso la sede pratese dell'Ateneo Fiorentino;

Che, in considerazione di tutti i fattori di miglioramento del livello istituzionale, socio-economico e culturale fin qui descritti, il Comune di Prato intende sostenere il Corso di Laurea Triennale PROGEAS e il Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello Spettacolo - Curriculum in Produzione di Spettacolo Musica Arte e Arte Tessile (PROSMART) stipulando apposita Convenzione, che costituisce il naturale seguito della precedente convenzione del 2016.

Tutto ciò premesso, SI CONVIENE quanto segue:

Art 1- PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante della presente convenzione.

Art 2- OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto:

- la prosecuzione del Corso di Laurea Triennale in "Progettazione e gestione di eventi e imprese delle arti e dello spettacolo" (PROGEAS) presso il Polo Universitario di Prato;

- la prosecuzione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dello Spettacolo - Curriculum in Produzione di Spettacolo, Musica, Arte, Arte tessile” (PROSMART) presso il Polo Universitario di Prato;
- la realizzazione da parte dell’Università di attività di ricerca e progettazione per lo sviluppo locale in stretta sintonia con la realtà economica del distretto tessile, e nel contesto del corso di laurea e del corso di specializzazione suddetti.

Art. 3 - EROGAZIONE DELLE ATTIVITA’ FORMATIVE

L’Università di Firenze si impegna a curare, tramite il PIN S.c.r.l., lo svolgimento delle lezioni ed a reperire le necessarie attrezzature. Responsabili dell’organizzazione della didattica sono i Presidenti dei Corsi in parola.

Art. 4 - ATTIVITA’ DI RICERCA E PROGETTAZIONE

L’Università, per il tramite dei Presidenti dei Corsi sopra menzionati, si impegna a finalizzare le proprie attività di ricerca e progettazione alla promozione del rapporto tra il sistema delle competenze e il sistema produttivo e, in specie, a promuovere attività di ricerca tendenti alla crescita scientifica dei giovani laureati e alla loro valorizzazione anche in rapporto con le istituzioni culturali pratesi.

Art. 5- MONITORAGGIO

Il PIN si impegna a fornire al Comune di Prato, entro il mese di novembre di ogni anno, un report indicativo dell’andamento dei corsi, mentre al termine di ogni anno accademico dovrà essere predisposta una relazione contenente dati relativi, in particolare, al numero degli iscritti, dei frequentanti e dei laureati, e alle ricadute occupazionali.

Art. 6 – DURATA

La presente convenzione ha durata triennale, con decorrenza dal 1° maggio 2019 e scadenza il 30 aprile 2022 e potrà essere rinnovata, salvo disdetta. Oltre che nei casi previsti dalla legge, le parti possono recedere unilateralmente dalla presente convenzione dandone comunicazione con raccomandata A.R. agli altri contraenti, con un preavviso di almeno 6 mesi.

Art. 7 - SOSTEGNO FINANZIARIO

Il Comune di Prato, nell’ambito della Convenzione, si impegna ad erogare al PIN S.c.r.l., che provvederà ad effettuare tutte le spese necessarie per l’organizzazione dei Corsi oggetto della presente Convenzione nella Sede di Prato, un contributo annuo pari a Euro 154.937,00 onnicomprensivi al lordo di eventuali oneri fiscali. La liquidazione di tale importo avverrà in un’unica soluzione annuale, previo ricevimento del report di cui al precedente art. 5), indicativo dell’andamento dei corsi, entro il mese di novembre di ciascun anno, e specificamente:

- novembre 2019
- novembre 2020
- novembre 2021

Il versamento dell’importo annuale, secondo le scadenze sopra concordate, avverrà mediante bonifico sulle coordinate bancarie indicate da PIN.

Art. 8 – CONTROVERSIE

Qualora si verificano eventuali controversie il Foro competente è quello di Prato, con esclusione del deferimento ad arbitri.

Art 9 -NORME FINALI E TRANSITORIE

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 2 Tariffa parte II allegata al D.P.R. n.131/1 986 e se. mm., a cura e spese della parte richiedente.

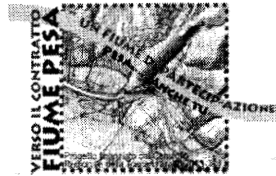
Imposta di bollo assolta in modo virtuale Aut. Min. Finanze Prot. 100079/99 del 18.11.1999, per l'importo di € 16,00 su ogni copia.

Prato,

p. l'Università degli Studi di Firenze
Il Rettore pro tempore Luigi Dei

p. il Comune di Prato
Il Sindaco pro tempore Matteo Biffoni

p. il PIN S.c.r.l.
Il Presidente pro tempore Prof. Maurizio Fioravanti



con il sostegno dell'Autorità Regionale per la Garanzia e Promozione della Partecipazione in base alla LR 46/2013

PATTO COSTITUTIVO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PESA

Premesse

Considerato che nell'ambito degli obiettivi delle Direttive Europee per qualità dei corpi idrici 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque) e di prevenzione e riduzione del rischio di alluvioni 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), uno degli elementi di maggior innovazione consiste nell'aver introdotto l'aspetto della partecipazione del pubblico, fissando riferimenti e obiettivi di qualità ambientale fondati su basi comuni condivise nelle comunità locali.

Visto che la Regione Toscana con Delibera di Giunta n. 1026 del 18.11.2014 ha aderito alla Carta Nazionale dei Contratti di Fiume nella stesura elaborata a Milano nel 2010 da Regione Lombardia, Regione Piemonte, Autorità di Bacino del Po', Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume.

Visto che è stato avviato il percorso partecipativo verso un contratto di fiume del torrente Pesa, promosso dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno e finanziato dall'Autorità per la garanzia e promozione della Partecipazione del Consiglio Regionale Toscano;

PRESO ATTO del Manifesto di intenti intercorso tra

le Amministrazioni Comunali di:

- o Lastra a Signa
- o Montelupo Fiorentino
- o Montespertoli
- o Radda in Chianti
- o San Casciano Val di Pesa
- o Comune di Tavarnelle Val di Pesa

Le Associazioni:

- Circolo ricreativo Turbone "Moreno Gracci"
- CIRF – Centro italiano per la riqualificazione fluviale
- Comitato promotore Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
- Fiab Montagna nuova
- Legambiente
- Terra incognita
- WWF Toscana

TUTTO CIO' PREMESSO

SI STIPULA IL PRESENTE

PATTO COSTITUTIVO DEL CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE PESA

TRA

Regione Toscana
Città Metropolitana di Firenze
Provincia di Siena
Comune di Castellina in Chianti
Comune di Greve in Chianti
Comune di Lastra a Signa
Comune di Montelupo Fiorentino
Comune di Montespertoli
Comune di Radda in Chianti
Comune di San Casciano Val di Pesa
Comune di Scandicci
Comune di Tavarnelle Val di Pesa
Consorzio Bonifica 3 Medio Valdarno
Autorità Idrica Toscana
Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale
Università degli studi di Firenze - Dida
Centro Ornitologico Toscano
Circolo ricreativo Turbone "Moreno Gracci"
CIRF – Centro italiano per la riqualificazione fluviale
Comitato promotore Centro Tradizioni Popolari Empolese Valdelsa
Legambiente Chianti fiorentino
Dott.ssa in Scienze naturali ed Agrotecnica Annamaria Nocita (Ittiologa)
Proloco San Vincenzo a Torri
Un paese ritrovato Circolo Toscanini – Ginestra Fiorentina
WWF Toscana

Articolo 1 – Principi ispiratori

Attraverso il presente Patto costitutivo Cdf Pesa si vogliono raggiungere le finalità previste dalla Comunità Europea in materia ambientale e, in particolare, in materia di acque, suoli, biodiversità per "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione del bacino fluviale" (World Water Forum, 2001).

E' un obiettivo che richiede uno sforzo di natura non solo istituzionale, ma anzitutto culturale, affinché le acque, non solo i fiumi, ma, più in generale, il territorio del bacino venga percepito e governato come "paesaggio di vita".

Inoltre si intende far proprio il concetto comunitario di partecipazione alle decisioni, che costituisce l'asse portante dei principi democratici del Trattato di Lisbona: quale processo partecipato territoriale coglie appieno quella "dimensione regionale e locale" che l'Unione Europea intende indagare con le consultazioni e riflettere nelle proprie proposte legislative.

In particolare ci si riferisce al principio di sussidiarietà orizzontale e verticale e al principio dello sviluppo locale partecipato: in quanto processo di *governance* che fa riferimento ad un approccio ecosistemico, deve fare leva sulla responsabilità della società insediata, che riconosce nel bacino del fiume una delle matrici della propria identità culturale.

Infine si assume la sostenibilità come principio fondamentale: è finalizzata a sviluppare, in condivisione, politiche atte a indirizzare i processi di trasformazione insediativa verso la valorizzazione delle risorse territoriali, il contenimento del potenziale degrado e la riqualificazione paesaggistico-ambientale dei

territori del bacino del Fiume, al fine di raggiungere gli obiettivi di qualità delle acque, contenimento di uso del suolo, sicurezza idraulica, qualità eco sistemica e paesaggistica, fruibilità, semplificazione amministrativa ed efficacia, efficienza ed economicità delle politiche.

Poiché solamente la creazione di una visione condivisa può permettere il riorientamento delle programmazioni e delle risorse finanziarie, parte integrante nello sviluppo del processo generato dal presente Patto costitutivo saranno tutte le attività di informazione, animazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale che di comune accordo metteranno in campo i sottoscrittori.

Attraverso il Patto costitutivo si vuole promuovere la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi la salvaguardia dal rischio idraulico, e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio ambientale, sociale e culturale .

Il Contratto di Fiume del torrente Pesa rappresenta la naturale evoluzione e risultato del progetto "Pesa anche Tu" finanziato dalla Regione Toscana, Autorità regionale per la garanzia e la promozione della partecipazione, ai sensi della L.R. 46/2013, sviluppatosi come lungo percorso di collaborazione e condivisione

Articolo 2 – Finalità ed obiettivi

Il presente Patto costitutivo - Contratto di Fiume Pesa (in seguito PC-CDF) assume come riferimento normativo l'attuazione delle finalità ed obiettivi previsti dal Comunità Europea, adesso Unione Europea, in materia ambientale ed in particolare in materia di acque, così come declinati nel VI Programma di Azione per l'Ambiente e nella Direttiva 2000/60/CE

Il presente PC-CDF assume come obiettivo strategico la realizzazione di un programma di attività ed interventi di interesse comune, concernente l'ambito territoriale del bacino del torrente Pesa, sul quale concentrare interventi afferenti a diverse politiche integrate reciprocamente. In particolare è diretto a realizzare le strategie e gli obiettivi di seguito specificati, quali:

Metaobiettivo 1: attivare forme coordinate di pianificazione e promuovere il riconoscimento del Cdf all'interno delle strategie regionali, della Città metropolitana, della Provincia di Siena e dei Comuni

Metaobiettivo 2: garantire l'informazione e la partecipazione delle comunità locali nelle diverse fasi de Cdf per la produzione sociale dei paesaggi fluviali

Strategia 1: Il progetto integrato di equilibrio idraulico, idrogeologico e geomorfologico del bacino e del buon uso della risorsa acqua:

- Mirare alla sostenibilità e all'autosufficienza idrica del bacino idrografico del torrente Pesa
- Gestire il rischio idraulico e la regolazione idrogeomorfologica

Strategia 2 Il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei paesaggi della Pesa:

- Valorizzare il patrimonio ambientale: la qualità e la funzionalità ecologica degli ecosistemi fluviali.
- Valorizzare il patrimonio storico culturale: la qualità del paesaggio per il mantenimento e riprodurre i caratteri fondativi locali dei territori di bacino.
- Promuovere il bacino della Pesa come sistema connettivo per la fruibilità attraverso la definizione di un piano della mobilità dolce e potenziare l'offerta turistica
- Valorizzare la multifunzionalità dell'agricoltura

Il PC-CDF impegna i suoi sottoscrittori, che vi aderiscono su base volontaria, al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità e mediante l'impegno delle proprie disponibilità umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni.

Articolo 3 – Ambito d'intervento

Il territorio interessato dal presente accordo è quello del Bacino della Pesa e dei suoi affluenti come rappresentati dai territori dei Comuni sottoscrittori del presente PC-CDF.

All'interno del territorio complessivamente oggetto del PC-CDF vengono individuati dei corridoi fluviali multifunzionali Pesa, Turbone, Virginio e Virginiolo e altri intermedi fra il territorio dell'intero bacino e le fasce di pertinenza fluviale, più direttamente interessati dalle relazioni funzionali e fruttive con i fiumi, quali aree di particolare attenzione per il coordinamento fra le diverse politiche.

I firmatari dell'accordo definiranno, anche in relazione a queste fasce, specifici ambiti d'intervento, a "geometria variabile" in funzione delle diverse problematiche da affrontare e delle specifiche politiche da integrare sulla base delle indicazioni che emergeranno dalle linee guida che emergeranno dal tavolo con la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Siena.

Articolo 4 – Metodologia e strumenti

I soggetti sottoscrittori condividono il principio che solo attraverso una sinergica e forte azione di tutti i soggetti insediati, pubblici e privati, si possa invertire la tendenza al degrado territoriale, ambientale e paesistico dei bacini fluviali e perseguire adeguatamente gli obiettivi di un loro sviluppo sostenibile. A tal fine si impegnano, nel rispetto delle competenze di ciascuno, ad operare in un quadro di forte valorizzazione del principio di sussidiarietà attivando tutti gli strumenti partenariali utili al pieno raggiungimento degli obiettivi condivisi.

L'attuazione del PC-CDF prevede lo sviluppo di una metodologia articolata in fasi progressive, e si avvarrà dell'attivazione/implementazione degli strumenti di seguito elencati già avviati durante la fase del processo partecipativo "Pesa anche tu":

- Implementazione di un quadro conoscitivo sia delle criticità che dei valori ambientali, paesistici e territoriali, delle politiche e dei progetti locali su cui fondare e verificare le strategie di intervento;
- Implementazione e verifica dello Scenario strategico di cui all'allegato n.1;
- Implementazione del Piano di azione, di cui al successivo art. 6 e all'allegato n. 2 per la realizzazione dello Scenario strategico e per perseguire in modo integrato gli obiettivi e le attività di cui al successivo articolo 5.
- Monitoraggio per verificare nel tempo che le azioni messe in campo abbiano e mantengano la capacità di raggiungere gli obiettivi
- Elaborazione e realizzazione di un adeguato piano di comunicazione partecipazione, formazione ed educazione.

Articolo 5 – Obiettivi strategici e attività per la programmazione e la messa a punto delle azioni

I soggetti sottoscrittori, secondo la propria programmazione e le proprie disponibilità di risorse umane e finanziarie, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli per ciò che riguarda l'attuazione delle singole azioni, si impegnano a concorrere e a favorire la messa in atto delle azioni volte all'attuazione dei seguenti obiettivi strategici e attività

METAOBIETTIVO 1 – ATTIVARE FORME COORDINATE DI PIANIFICAZIONE E LAVORARE PER IL RICONOSCIMENTO DEL CdF DELLA PESA ALL'INTERNO DELLE STRATEGIE REGIONALI, DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE, DELLA PROVINCIA DI SIENA E DEI COMUNI

- ATTIVITA' a) Tavolo istituzionale con la Città Metropolitana di Firenze e la Provincia di Siena
- ATTIVITA' b) Tavolo istituzionale con la Regione Toscana
- ATTIVITA' c) Aggiornamento dei dati conoscitivi e delle politiche comunali rispetto agli avanzamenti del CdF
- ATTIVITA' d) Creazione di una struttura con funzioni di coordinamento del CdF

METAOBIETTIVO 2 - GARANTIRE L'INFORMAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DELLE COMUNITA' LOCALI NELLE DIVERSE FASI DEL CDF PER LA PRODUZIONE SOCIALE DEI PAESAGGI FLUVIALI

- ATTIVITA' a) Partecipazione, diffusione e attività di supporto di tipo tecnico scientifico al CdF
- ATTIVITA' b) Realizzazione e gestione di un sito web con una mappa interattiva a supporto di tutte le attività relative al CdF

STRATEGIA 1 - Il progetto integrato di equilibrio idraulico, idrogeologico e geomorfologico del bacino e del buon uso della risorsa acqua.

OBIETTIVO 1 – MIRARE ALL'AUTOSUFFICIENZA IDRICA DEL BACINO IDROGRAFICO DEL TORRENTE PESA

- ATTIVITA' a) Realizzare una rete di micro invasi collinari multifunzionali per far fronte ai problemi di deflusso minimo ecologico
- ATTIVITA' b) Innalzare la qualità e la quantità delle acque superficiali adottando strategie per il trattamento dei reflui a scala di bacino e loro reimmissione nei torrenti, per la limitazione di nuovi attingimenti nel rispetto del deflusso minimo, nelle attività di contrasto agli attingimenti abusivi
- ATTIVITA' c) Adottare strategie per lo stoccaggio e il riutilizzo dell'acqua piovana.
- ATTIVITA' d) Interventi di tipo geomorfologico per il miglioramento ambientale della Pesa e per ridurre la velocità delle acque
- ATTIVITA' e) Campagne di sensibilizzazione al risparmio e il corretto utilizzo della risorsa

OBIETTIVO 2 – GESTIONE DEL RISCHIO IDRAULICO E REGOLAZIONE IDROGEOMORFOLOGICA

- ATTIVITA' a) Realizzare, in maniera multifunzionale, le vasche di laminazione e le casse di espansione per integrare i problemi della sicurezza idraulica alla qualità del paesaggio, alla fruizione e allo sviluppo di economie locali di tipo agro-ambientale
- ATTIVITA' b) Messa in sicurezza idraulica dei borri urbani (adeguamenti funzionali, eliminazione dei tombamenti, cambio sezione idraulica, ecc.)
- ATTIVITA' c) Stabilità dei versanti e gestione della rete scolante

STRATEGIA 2 - Il Parco fluviale agro-ambientale multifunzionale dei paesaggi della Pesa

OBIETTIVO 1 – VALORIZZARE IL PATRIMONIO AMBIENTALE: LA QUALITÀ E LA FUNZIONALITÀ ECOLOGICA DEGLI ECOSISTEMI FLUVIALI.

- ATTIVITA' a) Avvio censimenti sulla qualità delle acque, sulla presenza di flora e fauna acquatica e non, sulle briglie, ecc.
- ATTIVITA' b) Qualificazione del corridoio ecologico (continuità della vegetazione ripariale, risistemazione del profilo fluviale, il potenziamento e la continuità degli habitat, qualificazione vegetazione per evitare la frammentazione, manutenzione e gestione della vegetazione ripariale, ecc.)
- ATTIVITA' c) Rimozione e smaltimento dei rifiuti abbandonati nei corsi d'acqua

OBIETTIVO 2 – VALORIZZARE IL PATRIMONIO STORICO CULTURALE: LA QUALITÀ DEL PAESAGGIO PER IL MANTENIMENTO E LA RIPRODUZIONE DEI CARATTERI FONDATIVI LOCALI DEI TERRITORI DI BACINO.

- ATTIVITA' a) Individuazione delle emergenze storico-culturali-archeologiche
- ATTIVITA' b) Recupero funzionale di alcune emergenze storiche

OBIETTIVO 3 – PROMUOVERE IL BACINO DELLA PESA COME SISTEMA CONNETTIVO PER LA FRUIBILITÀ ATTRAVERSO LA DEFINIZIONE DI UN PIANO DELLA MOBILITÀ DOLCE E POTENZIARE L'OFFERTA TURISTICA

- ATTIVITA' a) Realizzazione della pista ciclo-pedonale lungo la Pesa e i principali affluenti come connessioni del sistema delle aree verdi e dei parchi, delle aree naturali, delle emergenze storiche e delle zone sosta attrezzate
- ATTIVITA' b) Realizzazione di una rete ciclo-pedonale-sentieristica che dalla viabilità dolce di fondovalle si connette a quella di crinale, per congiungere fiumi e abitati rivieraschi e questi con i borghi collinari e le emergenze storico-paesaggistiche
- ATTIVITA' c) Messa a sistema e realizzazione degli spazi pubblici nei fondovalle
- ATTIVITA' d) Turismo: accoglienza e offerta culturale
- ATTIVITA' e) Elaborazione di materiale promozionale relativo alla valle: il calendario degli eventi, la cartellonistica e i sistemi informativi nei nodi di interscambio

OBIETTIVO 4 – VALORIZZARE LA MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AGRICOLTURA

- ATTIVITA' a) Buone pratiche e riconoscimento della produzione di servizi ecosistemici
- ATTIVITA' b) Mantenere la qualità, la complessità e i caratteri del paesaggio storico [UNIFI]
- ATTIVITA' c) Valorizzare le relazioni di prossimità

Inoltre si impegnano a condividere e a diffondere le informazioni tra di loro e realizzare un adeguato piano di comunicazione e partecipazione, con adeguate forme di pubblicizzazione delle stesse, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione.

I soggetti sottoscrittori si impegnano pertanto a concorrere alla realizzazione di un sistema informativo aperto e interattivo, o a concorrere all'ampliamento di quello già esistente in Autorità di Distretto dell'Appennino Settentrionale, costituito anche dalla mappa on line, che consenta la pubblicazione e l'accesso alle conoscenze in essere e a quelle che verranno acquisite, a tutti gli attori del presente PC-CDF e, più in generale, a tutti i cittadini.

I soggetti sottoscrittori provvederanno altresì a dare piena informazione, degli obiettivi e delle attività condivise e previste dal Contratto di Fiume, alle comunità che insistono sul territorio, mediante l'organizzazione di appositi momenti di confronto pubblico, la pubblicazione e diffusione di strumenti informativi di facile e ampia comunicazione.

Articolo 6 – Piano di azione

Si individua e condivide il Piano di Azione, costituito da tutte le azioni individuate, di cui allegato n.2, concorrenti al raggiungimento delle strategie e degli obiettivi e delle attività individuati al precedente art. 5. Ciascuna delle predette azioni sarà dettagliatamente descritta nelle schede dove vengono definite le attività, le fasi, relativi tempi di realizzazione, il soggetto coordinatore dell'azione e gli altri soggetti attuatori, i relativi impegni finanziari.

Si individua e condivide inoltre un *primo piano d'azione*, costituito da alcune azioni ritenute già mature nella programmazione dei diversi settori e livelli degli enti pubblici e territoriali e della società civile. Queste azioni rappresentano un primo quadro multisettoriale di intervento e vanno a costituire un primo stato di avanzamento dello scenario strategico

Il primo piano di azione è costituito dal seguente sottoinsieme di azioni, elencate in ordine di priorità:

- Realizzazione di microinvasi collinari finalizzati a garantire il DMV/DME
- Completamento e ampliamento percorsi ciclopedonali fluviali
- Mitigazione rischio idraulico sul reticolo idraulico minore
- Modellazione sperimentale sfalci ripariali/tagli selettivi per corridoio ecologico
- Valorizzazione del patrimonio storico naturalistico dell'intera valle
- Incentivazione della produzione di servizi ecosistemi da parte delle aziende agricole e in generale dei frontisti attraverso l'individuazione di forme compensative di finanziamento (indice di buone pratiche del piano di classifica del Consorzio di bonifica, finanziamenti regionali, provinciali, ecc.)
- realizzazione di interventi sulla morfologia fluviale per conservazione risorsa idrica in tutela fauna acquatica
- Definizione delle Linee guida del Cdf per introiettare le strategie e omogeneizzare gli strumenti urbanistici
- Informazione e partecipazione delle comunità locali

Inoltre potranno essere previste ulteriori azioni come, ad esempio:

- implementazione quadro conoscitivo (fauna ittica, anfibi, avifauna)
- comunicazione omogena di valle con cartellonistica sulle infrastrutture
- evento annuale dell'intera valle (p.e. Puliamo la Pesa in tutti i Comuni rivieraschi)

Ciascuna delle predette azioni sarà dettagliatamente descritta in schede specifiche.

Gli allegati n. 1 (Scenario) e n.2 (Piano di azione) formano parte integrante del presente PC-CDF.

Articolo 7 - Organi di gestione del contratto

Il Comitato di Coordinamento

Costituisce l'Organo generale di gestione con funzioni di governo complessivo del CdF, definendo la composizione e nominando l'Osservatorio, fornendo indicazioni agli altri livelli di funzionamento del CdF,

facendo il bilancio annuale delle attività, promuovendo e coordinando i finanziamenti e approvando i Piani di azione, valutando le nuove richieste di adesione da parte di nuovi soggetti che intendono sottoscrivere il presente Patto. Si riunisce almeno una volta all'anno e ne fanno parte:

- un rappresentante della Regione
- un rappresentante della Città metropolitana di Firenze e uno della Provincia di Siena;
- un rappresentante per ogni Comune aderente al CdF
- un rappresentante del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno;
- un rappresentante dell'Autorità di Distretto dell'Appennino settentrionale del fiume Arno;
- un rappresentante dell'Autorità Idrica Toscana,;
- un rappresentante delle Associazioni di categoria e delle associazioni e comitati locali aderenti al CdF;
- un rappresentante dell'Università di Firenze (Dip. DIDA).

Il Comune di Montelupo Fiorentino, posto su entrambe le rive della foce del torrente, assumerà il ruolo di coaching delle Amministrazioni comunali rivierasche per il perseguimento degli obiettivi del presente contratto di fiume.

L'Osservatorio dei paesaggi fluviali e il Gruppo di lavoro operativo

L'Osservatorio dei paesaggi fluviali costituisce l'organo di gestione e controllo del processo operativo, di verifica e approvazione delle attività specifiche (attività di partecipazione, commissioni di lavoro, programmi di azione-progettazione e attuazione, attivazione di tavoli di lavoro), ed è nominato dal Comitato di Coordinamento.

All'interno dell'Osservatorio viene individuato il Gruppo di lavoro operativo che organizza operativamente tutte le fasi del processo. Esso è nominato dall'Osservatorio.

L'Osservatorio può nominare altresì dei consulenti tecnici esperti, che affiancano il Gruppo di lavoro Operativo, per guidare le attività di concertazione e partecipazione e per gestire le attività di informazione, reportistica, segreteria tecnica, relative alle diverse fasi del Contratto.

I Soggetti attuatori

Sono i soggetti individuati in ciascuna scheda per la realizzazione della specifica azione del Piano di azione, affiancati dal Gruppo di lavoro operativo (soggetto coordinatore dell'azione) e dal Comune (o Comuni) in cui ricadono le singole azioni previste dal Piano. Il Gruppo di lavoro Operativo e i Comuni interessati gestiscono il piano finanziario dell'azione, con il controllo dell'Osservatorio.

I soggetti attuatori hanno i compiti di:

- assicurare la completa realizzazione dell'attività previste dal Piano d'azione cui partecipano, nel rispetto delle previsioni, dei tempi, delle fasi, nelle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie definite;
- concorrere a realizzare il monitoraggio e la valutazione dell'attività in relazione agli obiettivi del Piano.

Articolo 8 – Tempi d'attuazione

I tempi di attuazione del PC-CDF sono quelli definiti nelle singole schede che saranno redatte per ognuna delle azioni previste, e in quelle delle azioni che saranno definite e concordate nei successivi Piani d'azione. Le schede verranno validate dall'Osservatorio.

Articolo 9 – Monitoraggio e aggiornamento dell'accordo

L'Osservatorio dei paesaggi fluviali assicura il monitoraggio relativo all'avanzamento finanziario, procedurale e fisico degli interventi sulla base dell'avanzamento delle attività e delle informazioni fornite dal gruppo di lavoro esecutivo e dai soggetti attuatori; l'Osservatorio fornisce i dati al Comitato di Coordinamento per la validazione annuale dello stato di avanzamento del Contratto.

Il PC-CDF costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e può essere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte del Comitato di Coordinamento.

Articolo 10 – Recesso

I soggetti aderenti al PC-CDF possono recedere, con motivato provvedimento.

Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso e lo comunica agli altri firmatari. Il recesso non costituisce motivo di variazione al presente Patto costitutivo e dei suoi allegati.

Articolo 11 – Approvazione ed efficacia

Il PC-CDF è approvato dai soggetti sottoscrittori tramite apposita decisione formale.

Con il provvedimento di approvazione saranno confermati o individuati i referenti del PC-CDF per ogni soggetto firmatario.

Quanto previsto dal presente PC-CDF diverrà impegnativo per ciascun soggetto dopo la sua approvazione da parte del rispettivo organo competente e la conseguente formale sottoscrizione da parte del rappresentante legale o suo delegato.

Letto e sottoscritto

(le parti contraenti)

ACCORDO,

AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241,

E DELL'ART. 4 DEL DECRETO LEGGE 2 GENNAIO 2018, N. 1

PER L'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO NEL

TERRITORIO DELLA REGIONE TOSCANA

TRA

La Regione Toscana – con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10 (C.F. e P. IVA: 01386030488) – di seguito “Regione” – nella persona dell’Ing. Giovanni Massini, in qualità di Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile,

E

il Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze, con sede in Firenze, in Piazza San Marco n. 4 (C.F. e P.IVA: 01279680480) – di seguito “Centro” – rappresentato dal Prof. Nicola Casagli in qualità di Presidente, nominato con Decreto n. 59139 (423) del 10 aprile 2018 dal Rettore dell’Università degli Studi di Firenze, delegato alla stipula del presente atto con Delibera del Consiglio di Amministrazione_____,

VISTI:

- la legge regionale 28 dicembre 2015 n.80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- la DGRT n. 1226 del 09 novembre 2017 con la quale è stato approvato lo schema di accordo (di seguito Accordo 2017) tra Regione Toscana, Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri e Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Stu-

di di Firenze per l'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana;

- l'Accordo 2017 per l'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana, al quale è stata apposta la marcatura temporale in data 06 dicembre 2017, ed in particolare l'allegato tecnico del medesimo accordo;

- la DGRT n.1300 del 27 novembre 2018 con la quale è stato approvato lo schema di accordo (di seguito Accordo 2018) tra Regione Toscana e Dipartimento di Scienze della terra dell'Università degli studi di Firenze per l'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana;

- l'Accordo 2018 per l'attività di monitoraggio del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Toscana, al quale è stata apposta la marcatura temporale in data 5 dicembre 2018, con durata fino al 5 marzo 2019;

- la Decisione di Giunta Regionale n. 28 del 17 dicembre 2018 con la quale è stato approvato il protocollo tecnico di gestione dei dati del "Monitoraggio radar satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana" contenente le modalità di attivazione e intervento qualora, sulla base dei risultati del monitoraggio, dovessero individuarsi previsioni di rischio per beni o persone,

- l'Università degli Studi di Firenze ha istituito con Decreto rettorale del 22 marzo 2018 n. 349 il Centro per la Protezione Civile di Ateneo ai sensi dell'art.36 dello Statuto e del Regolamento di Ateneo sui Centri di Servizio dell'Università medesima;

- le finalità generali del Centro, previste dal proprio Regolamento, com-

prendono l'integrazione nelle attività di Protezione Civile delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei prodotti derivanti da attività di ricerca, sviluppo e innovazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 1/2018;

- il Centro, in recepimento delle previsioni dell'art. 19 del D.Lgs. 1/2018, partecipa al Servizio Nazionale della Protezione Civile mediante le seguenti attività:

a) attività ordinarie e operative condotte in favore delle componenti del Servizio Nazionale della Protezione Civile che includono, tra l'altro, il monitoraggio e la sorveglianza degli eventi, lo sviluppo di banche dati e ogni altra attività utile per la gestione delle emergenze e la previsione e prevenzione dei rischi naturali e antropici;

b) attività di sperimentazione alle attività sopra descritte e di realizzazione di contributi scientifici e di sintesi di ricerche esistenti utili a tal fine;

c) ricerca finalizzata propedeutica alla realizzazione di prodotti utili alla gestione dei rischi naturali e antropici e allo studio dei relativi scenari;

d) collaborazione nelle attività di predisposizione di piani, programmi e normativa tecnica in materia di Protezione Civile;

- il Centro raccoglie e amplia, in un contesto trans-dipartimentale, i compiti e le funzioni già assegnati al Dipartimento di Scienze della Terra (Decreti del Capo Dipartimento della Protezione Civile n.252 del 26 gennaio 2005, n.1922 del 15 maggio 2006, n. 4324 dell'11 settembre 2007, n. 3593 del 20 luglio 2011 e n. 3152 del 24 luglio 2013);

- il Centro è stato riconosciuto Centro di Competenza ai sensi dell'art. 21

del D.Lgs. 2 gennaio 2018 n. 1, con Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 2616 del 19 giugno 2018;

- il Centro può avvalersi del personale tecnico e scientifico delle strutture di Ateneo (Dipartimenti) secondo il proprio Regolamento;
- l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, ai sensi del quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

RICHIAMATO CHE

- la conoscenza, anche tecnico-scientifica, delle condizioni di rischio per le persone, il territorio e l'ambiente e la conoscenza tempestiva dell'estensione delle aree che possono essere colpite da eventi calamitosi costituiscono presupposto essenziale per l'attuazione delle attività e dei compiti di protezione civile, previsti dalla legge 2 gennaio 2018 n.1 nonché dalla L.R. 29 dicembre 2003, n. 67;

CONSIDERATO:

- che l'Accordo 2018, ai sensi dell'art. 4 "Durata, modifiche e integrazioni" riportato nel medesimo accordo, ha validità fino al 5 marzo 2019;
- che le competenze del Centro, che in particolare comprendono l'integrazione nelle attività di Protezione Civile delle conoscenze tecnico-scientifiche e dei prodotti derivanti da attività di ricerca, sviluppo e innovazione ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 1/2018, sono riconosciute dal Dipartimento di Protezione Civile con atto n. 2616 del 19 giugno 2018, e che pertanto per le finalità del presente Accordo è necessario

procedere alla sottoscrizione dello stesso non più con il DPC ma con il Centro medesimo;

- che le Parti, come sopra individuate, sulla base degli elaborati prodotti nell'ambito dei precedenti accordi, dei risultati finora raggiunti e tenuto altresì conto dello sviluppo di procedure specifiche individuate durante le attività connesse al monitoraggio delle deformazioni del suolo tramite interferometria radar satellitare, ritengono necessario rinnovare la collaborazione in oggetto al fine di diffondere e divulgare, anche tramite siti web, e secondo le modalità di cui il protocollo tecnico di gestione dei dati del "Monitoraggio radar satellitare approvato con la Decisione di Giunta Regionale n. 28 del 17 dicembre 2018, presso gli Enti competenti e la popolazione, le informazioni connesse al monitoraggio e sorveglianza delle deformazioni del suolo per il rischio idrogeologico;

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE

- i presupposti del presente Accordo sono ampiamente dettagliati nelle premesse riportate nei precedenti accordi e qui integralmente richiamate;
- le Parti, con il presente Accordo, istituiscono una cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, finalizzata a garantire il conseguimento un interesse pubblico comune alle Parti stipulanti l'accordo, come sopra meglio dettagliato;

TUTTO CIÒ PREMESSO SI DEFINISCE E SI STIPULA

QUANTO SEGUE

Art. 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

Finalità e oggetto dell'Accordo

Con il presente Accordo la Regione Toscana e il Centro concordano di rinnovare il rapporto di cooperazione e partnership, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, per la realizzazione di studi, ricerche, indagini e monitoraggio finalizzati ad approfondire le conoscenze sui movimenti del suolo e le deformazioni del terreno.

Con il presente accordo le parti instaurano nello specifico un rapporto di collaborazione per la realizzazione di attività di studio, ricerca e supporto scientifico riguardanti il rischio da frana sul territorio regionale ai fini di protezione civile.

Art. 3

Programma delle attività

Le attività e gli studi sono descritti specificatamente nell'Allegato 1 al presente Accordo. L'Allegato 1 costituisce un programma delle attività da svolgersi annualmente per le finalità di cui al presente Accordo, secondo le modalità di attuazione di cui ai successivi Artt. 4 e 5.

Il Centro svolge in cooperazione con le altre Parti sottoscrittrici, gli studi e le attività necessarie per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente Accordo.

La Regione, anche per il tramite del LAMMA, svolge le attività di propria competenza come dettagliate nell'Allegato tecnico al presente Accordo.

La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, aggiorna il protocollo tecnico di gestione dei dati del “Monitoraggio radar satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana”, approvato con la Decisione di Giunta Regionale n. 28 del 17 dicembre 2018, contenente le modalità di attivazione e intervento qualora, sulla base dei risultati del monitoraggio, dovessero individuarsi previsioni di rischio per beni o persone, per una futura implementazione degli atti di protezione civile.

La Regione assicura la collaborazione necessaria con il Centro e il LAMMA al fine del coordinamento delle attività da svolgersi e della diffusione e sviluppo dei risultati della collaborazione.

Le Parti, inoltre, si impegnano a garantire la tempestiva collaborazione necessaria al corretto e puntuale svolgimento delle attività oggetto del presente Accordo.

Art. 4

Modalità di attuazione per il primo anno

Le attività e gli studi da svolgersi annualmente per le finalità del presente accordo sono descritti specificatamente nell'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Il presente Accordo ha validità triennale con decorrenza dalla data della stipula e vincola le parti allo svolgimento delle attività di cui all'Allegato 1 per un anno dalla medesima data.

Art. 5

Modalità di attuazione per il secondo e terzo anno

Per ciascuna annualità successiva al primo, la Regione Toscana, sulla base delle disponibilità del proprio bilancio, individua mediante atto del Dirigen-

te competente, le risorse disponibili e dà contestualmente avvio alle attività contenute nell'Allegato 1. L'art. 6 dell'Allegato 1 contiene la stima dei costi riferita alle attività annuali da porre in esecuzione per le finalità del presente Accordo e che si intende replicare integralmente nelle annualità successive alla prima, in relazione alla disponibilità delle risorse. Eventuali variazioni al programma annuale delle attività individuato nell'Allegato, sono pattuite e accettate dalle parti tramite atto aggiuntivo.

Art. 6

Altri soggetti coinvolti

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo il Centro potrà avvalersi di altri soggetti tecnico scientifici, nel rispetto della normativa vigente in materia di acquisizione di beni e servizi di cui al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

Rimane fermo che tali soggetti contraggono rapporto esclusivamente con il Centro, ferma restando ogni esclusiva e diretta responsabilità degli stessi per l'osservanza di ogni normativa vigente con espresso esonero della Regione da qualsiasi connessa responsabilità.

Art. 7

Procedure e trasferimento dati

Le modalità e le procedure per il trasferimento dei dati e delle informazioni dal Centro alla Regione sono definite nell'allegato 1 al presente Accordo. Tali procedure possono essere modificate di comune intesa, anche durante il periodo di validità del presente atto, in relazione ad eventuali mutate esigenze delle altre parti contraenti ad evoluzioni scientifiche e tecnologiche che si realizzino in tale periodo.

Art. 8

Durata, modifiche e integrazioni

Il presente Accordo ha validità triennale con decorrenza dalla data della stipula e vincola la Regione Toscana in termini finanziari per un anno. Per le annualità successive al primo sarà vincolante nei limiti delle disponibilità finanziarie del bilancio di previsione dell'anno di riferimento. A tal fine, a partire dal secondo anno, la Regione Toscana invia apposita comunicazione al Centro e al Lamma di avvio dell'attività.

Il recesso dall'Accordo, in forma scritta e motivato, da parte di uno dei soggetti firmatari, è esercitato con un preavviso di almeno 60 giorni.

E' espressamente escluso il tacito rinnovo.

Art. 9

Oneri

Il contributo della Regione per il primo anno di l'attuazione del presente Accordo è di €315.000,00 e si configura quale contributo delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte dal Centro. Il dettaglio della spesa relativa alle attività è dettagliata all'Allegato 1 al presente Accordo.

L'attività del LAMMA, da riferirsi all'attività WP4- Integrazione dei dati nel SIT della Regione Toscana, si configura come attività ordinaria senza oneri a carico del presente Accordo. Il LAMMA prevede un cofinanziamento al progetto per €25.000,00 erogati come valorizzazione del proprio personale dipendente.

Il Centro per lo svolgimento delle attività indicate nell'Allegato 1 mette a disposizione il proprio personale esperto, le competenze tecnico scientifiche connesse alle specifiche attività di studio e ricerca oltreché le

strutture e le attrezzature necessarie per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati di monitoraggio.

Art. 10

Modalità di erogazione e rendicontazione

La Regione si impegna a trasferire al Centro la quota parte dell'importo di spettanza con le seguenti modalità:

a) la prima quota pari all' 80% dell'importo complessivo, previa stipula del presente Accordo, a seguito di presentazione di nota di addebito a far data dal _____;

b) la restante quota pari al 20% dell'importo complessivo entro il _____, a conclusione dell'attività, previa trasmissione di una relazione sulle attività svolte e della rendicontazione circa le modalità di utilizzo del contributo erogato per le spese di ricerca e sviluppo tecnologico, nonché della relativa nota di addebito.

Il trasferimento sarà effettuato dalla Regione sul conto di tesoreria unica n. 36739.

Tutta la documentazione predetta deve essere inviata alla Regione Toscana tramite posta elettronica certificata.

Art. 11

Responsabilità scientifica

Responsabile del presente Accordo per la Regione è l'Ing. Giovanni Massini, nella qualità di Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile della Regione Toscana.

Responsabile tecnico-scientifico del presente Accordo per il Centro è il Prof. Nicola Casagli .

Responsabile tecnico-scientifico del presente Accordo per il LAMMA è il dott. Lorenzo Bottai.

Art. 12

Proprietà intellettuale e pubblicità dei risultati

Le conoscenze pregresse di una parte sono e restano in titolarità e proprietà della medesima.

I risultati dell'attività di ricerca sono di proprietà congiunta delle parti, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale e sulle invenzioni brevettabili, che rimangono disciplinati dalle pertinenti leggi.

La Regione può comunque far uso dei dati e dei risultati della ricerca, nessuno escluso, per le proprie finalità istituzionali.

Il Centro può pubblicare i risultati per scopi di ricerca scientifica, su riviste nazionali o internazionali, convegni, seminari o simili ed il Responsabile Scientifico può liberamente utilizzare i risultati della ricerca allo scopo di ricavarne presentazioni o pubblicazioni di carattere scientifico, fatti salvi i vincoli di riservatezza necessari al fine di procedere alla tutela di eventuali diritti di proprietà industriale. Qualsiasi documento o prodotto scientifico riconducibile all'attività di ricerca disciplinate dal presente contratto deve recare l'esplicita menzione del presente accordo, nel cui ambito è stato realizzato.

Art. 13

Trattamento dei dati personali

Le Parti, nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali, provvedono al trattamento dei dati personali strettamente necessari, non eccedenti e pertinenti unicamente per le finalità di cui al presente Accordo, nel rispetto

di quanto previsto dalle disposizioni dai sensi dell'art. 13 del Reg. UE 2016/679.

Art. 14

Rinvio

Per tutto quanto non espressamente stabilito dal presente documento si rinvia a quanto negli accordi precedenti oltreché a quanto previsto nella L. 241/90 ed ai principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Per la Regione Toscana

Il Direttore

Ing. Giovanni Massini

Per il Centro per la Protezione Civile
dell'Università degli Studi di Firenze

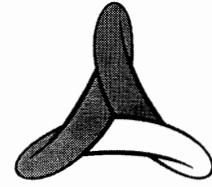
Il Presidente

Prof. Nicola Casagli

Il presente Accordo viene stipulato in forma elettronica, mediante sottoscrizione con firma digitale dalle parti, nel rispetto dei termini e degli adempimenti previsti dall'art. 15, comma 2 bis della Legge 241/90.



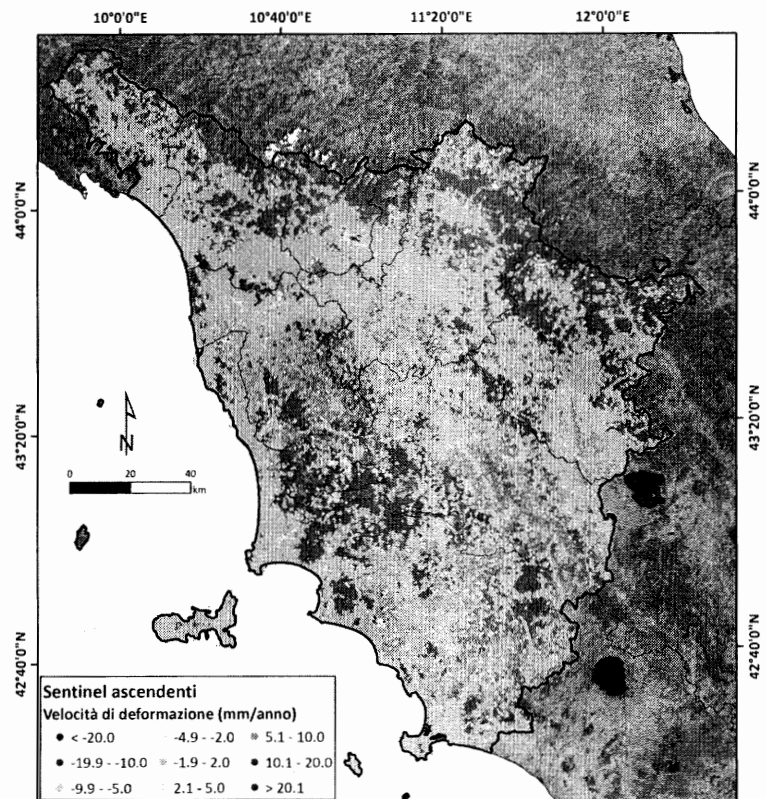
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE



PROTEZIONE CIVILE

Monitoraggio *radar* satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana

Allegato tecnico



Accordo di cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni:

Firenze, 12 febbraio 2019

Responsabile del progetto

Prof. Nicola CASAGLI
Professore di Geologia Applicata
Università degli Studi di Firenze
Dipartimento di Scienze della Terra
Via G. La Pira n.4
50121 FIRENZE (Italy)
Tel: 055 2757523
Fax: 055 2756323
Cell: 329 3811085
Email: nicola.casagli@unifi.it

Gruppo di lavoro

Dott.ssa Elisa BANDECCHI
Dott. ssa Silvia BIANCHINI
Dott. Matteo DEL SOLDATO
Dott. Roberto MONTALTI
Dott. Massimiliano NOCENTINI
Dott.ssa Teresa NOLESINI
Dott. Federico RASPINI
Dott. Guglielmo ROSSI
Dott. Lorenzo SOLARI
Dott. Luca TANTERI

TAVOLA DEI CONTENUTI

1	INTRODUZIONE.....	<u>4</u>
2	OBIETTIVO.....	<u>5</u>
3	TECNOLOGIA DI MONITORAGGIO.....	<u>6</u>
3.1	LA TECNICA SQUEESAR CON DATI SENTINEL-1.....	<u>7</u>
4	ATTIVITÀ PROPOSTE.....	<u>8</u>
4.1	PRODOTTI.....	<u>8</u>
4.2	BOLLETTINO DI MONITORAGGIO <i>RADAR</i> SATELLITARE.....	<u>8</u>
4.3	POSSIBILI RICADUTE E APPLICAZIONI.....	<u>10</u>
5	PROGRAMMA DI ATTIVITÀ.....	<u>11</u>
5.1	WP1. ELABORAZIONE ARCHIVIO SENTINEL-1.....	<u>11</u>
5.2	WP2. <i>PS MONITORING</i> - ANALISI E INTERPRETAZIONE IN TEMPO REALE DEI DATI DERIVANTI DALLE IMMAGINI SATELLITARI.....	<u>11</u>
5.3	WP3. <i>PS MAPPING</i> - INTERPRETAZIONE DEI DATI DERIVATI DALL'ELABORAZIONE DELL'ARCHIVIO STORICO SENTINEL-1.....	<u>11</u>
5.4	WP4. INTEGRAZIONE NEL SIT DELLA REGIONE TOSCANA.....	<u>12</u>
5.5	WP5. ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SUL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE REGIONALE.....	<u>12</u>
6	FORMA CONTRATTUALE PROPOSTA E CONTRIBUTO ECONOMICO.....	<u>13</u>
	Bibliografia.....	<u>14</u>

1 Introduzione

Il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze (DST-UNIFI) sta effettuando un monitoraggio in continuo delle deformazioni del terreno del territorio regionale toscano tramite interferometria *radar* satellitare nell'ambito dell'accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e dell'art. 6 della legge 24 febbraio 1992, n.225, stipulato in data 5 dicembre 2018, con durata fino al 6 marzo 2019.

I contenuti di tale accordo riguardano lo studio ed il monitoraggio in continuo dello scenario deformativo dei principali fenomeni idrogeologici, come frane e subsidenza, del territorio della Regione Toscana tramite dati *radar* interferometrici satellitari acquisiti dalla costellazione ESA Sentinel-1. Le immagini *radar* sono attualmente acquisite sul territorio ogni 6 giorni e la loro elaborazione ed interpretazione fornisce un flusso continuo e regolare di misure puntuali di spostamento dei bersagli *radar* cosiddetti PS (*Persistent Scatterers*, Riflettori Permanenti) corrispondenti ad elementi antropici o naturali già presenti al suolo (*e.g.*, edifici, tralicci, affioramenti rocciosi).

Questo approccio di monitoraggio della stabilità del terreno è finalizzato a definire ed aggiornare in modo dinamico e continuo il quadro conoscitivo del territorio regionale per il rischio idrogeologico e geomorfologico, oltre che a rilevare tempestivamente situazioni di criticità.

Il sistema costituisce uno strumento operativo "in tempo reale" ai sensi della Direttiva 27/02/2004 (Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile), in quanto fornisce l'osservazione diretta, quantitativa e continua delle deformazioni del terreno con frequenza di aggiornamento dei dati ogni 6 giorni su tutto il territorio di interesse.

Questa proposta tecnica viene formulata dal Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze, il quale raccoglie e amplia, in un contesto trans-dipartimentale, i compiti e le funzioni già assegnati al Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze.

Con il decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 19 giugno 2018 rep. 2616 il Centro di competenza "Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze" è stato sostituito dal Centro di Competenza "Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze" lasciando invariati gli ambiti disciplinari di competenza. Il passaggio ad uno specifico centro di Ateneo consente di svolgere i compiti e le funzioni di Centro di Competenza del Servizio Nazionale di Protezione Civile più efficacemente di un Dipartimento Universitario, garantendo un'azione di collegamento e coinvolgimento relativamente agli altri dipartimenti universitari.

2 Obiettivo

L'obiettivo dell'accordo è quello di mettere a regime il sistema di monitoraggio delle deformazioni del terreno sul territorio regionale sfruttando i risultati ottenuti nei precedenti accordi di collaborazione fra il DST-UNIFI e la Regione Toscana, che ha portato anche alla definizione di procedure standardizzate per una corretta gestione delle informazioni derivanti dall'interpretazione dei dati satellitari.

Si ricorda che il sistema di monitoraggio è costituito da una duplice attività:

- **Mappatura delle aree a maggior deformazione** (*PS Mapping*), inteso come prodotto "in tempo differito" ai sensi della Direttiva 27/02/2004 (*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*), da realizzarsi con periodicità annuale;
- **Monitoraggio delle deformazioni del terreno** (*PS Monitoring*), mediante la sistematica individuazione di aree con punti misura che mostrano "anomalie" di movimento, quali variazioni repentine o accelerazioni del movimento. Prodotto inteso come servizio e strumento operativo "in tempo reale", ai sensi della Direttiva 27/02/2004, in quanto fornisce l'osservazione diretta, quantitativa e continua delle deformazioni del terreno generata dal continuo aggiornamento dei dati satellitari con frequenza inferiore al mese, ovvero ogni 12 giorni, su tutto il territorio regionale.

Inoltre, si prevede anche il mantenimento e l'aggiornamento dell'interfaccia *WebGIS* messa a punto dal LaMMA per una veloce e pratica interrogazione dei dati.

3 Tecnologia di monitoraggio

La tecnica interferometrica satellitare SAR (acronimo dell'inglese *Synthetic Aperture Radar*, *Radar ad Apertura Sintetica*) alla base della presente proposta di monitoraggio è la tecnica *PSInSAR* (*Persistent Scatterer SAR Interferometry*), sviluppata e brevettata dal Politecnico di Milano nel 1999 (Ferretti et al., 2001) e concessa in uso esclusivo alla società Tele-Rilevamento Europa (TRE).

La tecnica *PSInSAR* è la prima delle tecniche PSI (*Persistent Scatterer Interferometry*) ed è un'evoluzione dell'analisi interferometrica differenziale classica DInSAR. In particolare, l'approccio PSI si basa sul rilevamento *remote sensing* radar e sull'analisi multi-temporale di lunghe serie di immagini radar relative a una stessa area, dalle quali vengono identificati alcuni bersagli radar, che vengono utilizzati per la misura degli spostamenti.

Questo approccio è basato sul riconoscimento di bersagli *radar*, costituiti da diffusori permanenti chiamati *PS* (acronimo di *Persistent Scatterers*), che mantengono la stessa "firma elettromagnetica" in tutte le immagini satellitari al variare della geometria di acquisizione e delle condizioni climatiche, preservando quindi l'informazione di fase nel tempo.

I PS sono elementi già presenti al suolo e a riflettività costante, tipicamente strutture di origine antropica (ad esempio edifici, strade, ponti, ferrovie, oleodotti, elementi metallici) o riflettori naturali stabili (rocce esposte), per i quali le caratteristiche elettromagnetiche non variano sensibilmente di acquisizione in acquisizione, mentre ciò non accade ad esempio per la vegetazione che muta di continuo.

L'insieme dei PS costituisce pertanto una sorta di "rete geodetica naturale" di bersagli *radar* che vengono utilizzati come capisaldi di riferimento per la misura degli spostamenti millimetrici del suolo, con frequenza di aggiornamento del dato ogni 6 giorni e con una densità spaziale di punti di misura estremamente elevata, che può raggiungere in aree urbanizzate anche i 700 PS/km².

La tecnica *PSInSAR*, grazie all'elaborazione delle immagini acquisite dal satellite, genera interferogrammi multi-temporali riferiti tutti a un'unica immagine (*master*) e, tramite opportuni algoritmi di *processing*, calcola con accuratezza millimetrica la velocità di spostamento dei PS lungo la linea di vista del *radar* (detta LOS, acronimo dell'inglese *Line Of Sight*).

Il prodotto interferometrico su cui è basata l'analisi dei movimenti del terreno è costituito dall'insieme dei dati PS, in corrispondenza di ognuno dei quali si dispone di:

- posizione geografica opportunamente georiferita;
- velocità media annua (espresse in mm/anno) e stima della qualità della misura (coerenza e deviazione standard del dato);
- serie temporale di spostamento per tutto il periodo di acquisizione del satellite.

L'acquisizione del dato avviene illuminando lateralmente e verso destra la scena osservata, su orbite discendenti (passaggi da Nord a Sud, che riprendono aree approssimativamente da Est verso Ovest) e ascendenti (passaggi da Sud a Nord, che riprendono aree approssimativamente da Ovest verso Est).

La costellazione Sentinel-1 dell'ESA (Agenzia Spaziale Europea) ha aperto nuove opportunità per il monitoraggio della superficie terrestre e per la valutazione degli scenari di rischio connessi a movimenti del suolo. La missione Sentinel-1, ideata nell'ambito del progetto europeo Copernicus, è composta da una costellazione di due satelliti (Sentinel-1A e Sentinel-1B), lanciati rispettivamente il 3 aprile 2014 e il 25 aprile 2016. Entrambi i satelliti sono equipaggiati con sensori SAR che inviano segnali *radar* nel campo delle microonde (lunghezza d'onda di circa 5.6 cm). La contemporanea presenza in orbita dei due satelliti gemelli garantisce un tempo di rivisitazione effettivo di 6 giorni.

Parallellamente, è attualmente in orbita anche la costellazione di due satelliti Sentinel-2 (Sentinel-2A e Sentinel-2B), equipaggiati con sensori multispettrali di tipo ottico che coprono un'ampia porzione dello spettro elettromagnetico, dal visibile all'infrarosso vicino, e che garantiscono immagini in 13 bande multispettrali, con risoluzione fino a 10 metri.

3.1 La tecnica SqueeSAR con dati Sentinel-1

La tecnica utilizzata per l'elaborazione dei dati per il monitoraggio oggetto della presente proposta, è la tecnica *SqueeSAR*, sviluppata da TRE e concepita come un'evoluzione della tecnica *PSInSAR* (Ferretti et al. 2011).

La tecnica *SqueeSAR* sfrutta sia bersagli puntiformi PS (*Persistent Scatterers*), sia bersagli cosiddetti "riflettori spazialmente distribuiti" (DS, *Distributed scatterers*). Le aree utilizzate come DS sono aree composte da punti che non hanno la coerenza necessaria a diventare dei punti PS, ma sono comunque distinguibili dal rumore di fondo e i loro segnali *radar* riflessi sono meno forti, ma statisticamente coerenti. I DS corrispondono tipicamente a zone parzialmente vegetate come pascoli, campi, zone detritiche, suoli nudi, aree desertiche etc.

L'uso congiunto di diverse tipologie di bersagli *radar* (sia puntiformi che distribuiti) e il conseguente aumento di dati a disposizione (fino a 400 PS/km²) riducono il rumore di fondo del segnale *radar*. Inoltre, i ridotti valori di deviazione *standard* sulle serie temporali permettono una più alta coerenza, una migliore precisione della misura, e una qualità superiore delle serie temporali di spostamento.

Sia l'analisi a larga scala che l'analisi a scala di versante possono trarre beneficio dall'utilizzo dei dati PS. Infatti, grazie alla possibilità di coprire aree che superano i 100 km² con una singola acquisizione, l'interferometria *radar* può essere utilizzata sia per analisi a grande scala, sia che per analisi di dettaglio, grazie alla sua capacità di fornire misure di spostamento accurate relative a singoli fenomeni o singole strutture.

L'analisi PSI, integrata opportunamente con altri dati geotematici e ausiliari, è stata utilizzata con successo negli ultimi anni per la mappatura, la caratterizzazione e il monitoraggio, sia a scala regionale che locale, di processi idrogeologici, quali frane (Bianchini et al., 2012; Casagli et al. 2009) e subsidenze (Bianchini e Moretti, 2015; Rosi et al., 2014; Rosi e Agostini 2013; Raspini et al., 2012), e per la stabilità degli edificati urbani (Bianchini et al., 2015; Ciampalini et al., 2014; Solari et al., 2016).

La missione Sentinel-1 è stata specificatamente progettata per acquisire dati di deformazione sempre aggiornati su ampia scala, in continuità con i dati provenienti dalle precedenti missioni ERS 1/2 e ENVISAT, ma con un notevole miglioramento delle informazioni, soprattutto in termini di affidabilità, fruibilità e tempestività di consegna dei dati stessi. Questa costellazione satellitare permette pertanto uno *screening* continuo degli spostamenti del terreno su aree vaste, e rappresenta la migliore scelta operativa per attività di studio e monitoraggio continuo a media risoluzione su territori a scala regionale.

È oggi possibile effettuare elaborazioni interferometriche del *dataset* Sentinel-1 caratterizzate da possibilità di *processing* su aree vaste, da un *update* continuo con aggiornamento dei dati dopo ogni nuova acquisizione satellitare (*sensing period* ad oggi ogni 12/6 giorni e *ingestion time* di poche ore), e da un *processing* automatico (*unsupervised*) che permette di contenere i tempi di archiviazione e di elaborazione dei frames SAR, e che consente di rilevare eventuali cambi di *trend* nelle serie temporali di spostamento dei punti di misura.

4 Attività proposte

L'elaborazione e l'interpretazione continua dei dati Sentinel-1A e Sentinel-1B sarà finalizzata alla determinazione degli spostamenti del suolo ed alla diagnosi precoce dei dissesti, effettuando in particolare uno studio e monitoraggio sempre aggiornato ogni 12 giorni (6 giorni, con l'uso congiunto di Sentinel-1A e -1B).

In particolare, è possibile ottenere *layer* informativi che possano fornire informazioni affidabili su dove, in tutto il territorio regionale e nei limiti di applicabilità della tecnica, il terreno si sta muovendo in modo non consistente con il passato in relazione a fenomeni franosi lenti, aree in subsidenza ed instabilità di tutti gli elementi strutturali ed infrastrutturali presenti sul territorio regionale.

4.1 Prodotti

I prodotti che verranno forniti consistono in:

- Mappe di velocità di deformazione del suolo ottenute dai dati satellitari interferometrici: questo prodotto consentirà la visualizzazione della distribuzione delle velocità medie annue di deformazione misurate lungo la LOS dal satellite e quindi l'individuazione delle aree interessate da fenomeni di deformazione (*e.g.*, frane, subsidenze). Il prodotto verrà aggiornato ad ogni nuova acquisizione;
- Serie temporali di spostamento: per ogni punto di misura sarà possibile visualizzare la serie temporale di deformazione dall'inizio del periodo monitorato fino alla data dell'ultima acquisizione satellitare disponibile;
- Mappatura delle aree a maggior deformazione (*PS Mapping*). Questa attività ha lo scopo di catalogare le aree interessate da più elevata deformazione del territorio e valutare in maniera speditiva i comuni e le zone che richiedono maggior attenzione. Questa attività fornisce risultati utili per la pianificazione territoriale;
- Mappa e *database* delle anomalie (*PS Monitoring*). Questo prodotto è quello più avanzato dell'attività proposta e consentirà, tramite l'analisi statistica delle serie temporali aggiornate in continuo ad ogni nuova elaborazione dei dati *radar* satellitari, l'individuazione automatica "in tempo reale" di eventuali anomalie, accelerazioni o cambi nel *trend* deformativo dei punti di misura. Le anomalie individuate verranno analizzate singolarmente al fine di determinare la causa della variazione del *trend* deformativo, la loro consistenza in termini di persistenza temporale (ovvero anomalie che sono presenti in più aggiornamenti successivi), e di consistenza spaziale (presenza di *cluster*, ovvero di gruppi di anomalie). Il prodotto finale è costituito da un *database* contenente tutte le anomalie interpretate e analizzate dal personale del DST-UNIFI e presumibilmente associabili ad un fenomeno idrogeologico (frane o subsidenza). È prevista un'attività di controllo e validazione anche sul terreno delle anomalie più significative individuate in base a procedure concordate.

4.2 Bollettino di monitoraggio *radar* satellitare

Sarà emesso periodicamente un bollettino di monitoraggio *radar* satellitare delle deformazioni del terreno per tutta la Regione Toscana, a seguito di ogni due nuove acquisizioni dei dati Sentinel-1, ordinariamente ogni circa 12 giorni. Tale tempistica può subire variazioni dipendenti soprattutto dai tempi di elaborazione delle immagini SAR.

Nel bollettino di monitoraggio *radar* satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana, verranno mostrati quei Comuni che sono caratterizzati dalla presenza di anomalie persistenti e rilevanti all'interno del loro territorio nel periodo di riferimento dell'aggiornamento dei dati interferometrici satellitari.

Si precisa che un'anomalia si definisce persistente quando compare in più aggiornamenti e rilevante quando, per la sua intensità, per le caratteristiche del fenomeno che la genera e per la presenza di elementi a rischio nelle vicinanze, acquisisce maggiore importanza e necessita di ulteriori indagini.

In particolare, il bollettino prevederà una mappa di segnalazione dei Comuni divisi in quattro classi, in base alla rilevanza in termini di presenza di almeno una anomalia, di persistenza temporale e di rilevanza (ovvero importanza per gli elementi a rischio potenzialmente esposti sul territorio comunale).

Un esempio del suddetto bollettino di monitoraggio *radar* satellitare delle deformazioni del terreno della regione Toscana è riportato in Figura 1.

Per ogni Comune con anomalia persistente e rilevante verrà preparata una scheda dettagliata contenente le informazioni necessarie (localizzazione, fattore casuale e persistenza temporale) per la successiva eventuale fase di indagini *in situ* e controllo/validazione di campagna.

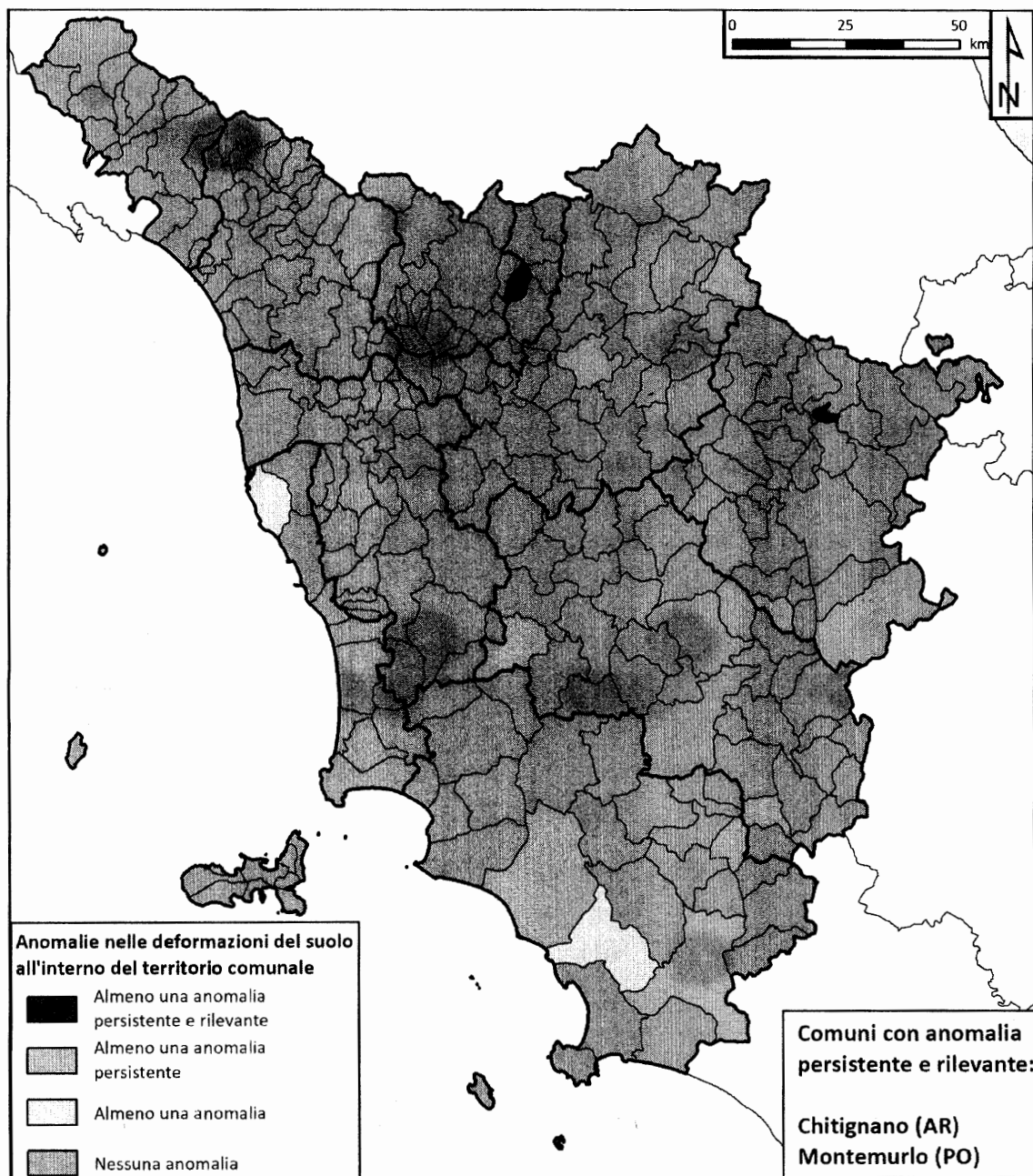


Figura 1 – Esempio del bollettino di monitoraggio *radar* satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana.

4.3 Possibili ricadute e applicazioni

Le attività proposte permetteranno di:

- revisionare ed aggiornare le mappe inventario dei fenomeni franosi esistenti (ad esempio PAI/IFFI): la mappatura delle aree instabili e la misura dei tassi di spostamento con dato interferometrico possono essere utilizzate per perimetrare i fenomeni franosi, valutarne lo stato di attività e classificare i diversi gradi di pericolosità e rischio (da basso a elevato), in tempi brevi e su aree estese. Questa attività è possibile grazie ai prodotti derivati dall'attività di *PS Mapping*;
- supportare e potenziare sistema di allertamento regionale per fenomeni a cinematica lenta: l'analisi delle serie temporali e la tempestiva identificazione di anomalie permetteranno di

individuare e segnalare aree interessate da cambiamenti e accelerazioni nel *trend* deformativo che possono essere indicativi di eventuali situazioni di instabilità in atto;

- individuare e perimetrare potenziali aree instabili su versanti in cui non è possibile acquisire direttamente dati di campagna o su cui non sono stati mappati precedentemente fenomeni franosi;
- individuare e mappare le aree soggette a subsidenza: data la vasta copertura areale, il monitoraggio da satellite è tra gli strumenti più idonei a studiare il fenomeno della subsidenza con continuità ed omogeneità, variando la scala territoriale dal singolo edificio fino a diverse decine di chilometri quadrati. I dati PS permettono di comprendere l'esatta estensione dei fenomeni di abbassamento e sollevamento del suolo e di gestirne il rischio correlato nel tempo, fornendo misure quantitative di spostamento anche su aree molto estese;
- mappare, nei limiti e nelle possibilità delle tecniche utilizzate, le deformazioni a carico di infrastrutture viarie principali quali autostrade, strade statali e provinciali, viadotti e ponti. Considerando che l'elaborazione dei dati viene svolto a scala regionale, sarà possibile ottenere informazioni riguardo le infrastrutture di maggiori dimensioni;
- potenziare il sistema di allertamento regionale: l'analisi delle serie storiche e la tempestiva identificazione di anomalie permetteranno di individuare e segnalare aree interessate da cambiamenti ed accelerazioni nel *trend* deformativo che possono essere indicativi di eventuali situazioni di instabilità in atto.

5 Programma di attività

Il programma specifico delle attività di studio e monitoraggio comprende i seguenti pacchetti di lavoro:

5.1 WP1. Elaborazione archivio Sentinel-1

L'attività è svolta dal Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze, avvalendosi di fornitori di servizi specialistici nel settore.

A partire dalla data di avvio dell'attività come indicato all'art. 4 dell'Accordo "Modalità di attuazione", verranno elaborate immagini SAR acquisite ogni 6 giorni dal satellite Sentinel-1A e Sentinel-1B in entrambe le geometrie (ascendente e discendente). I dati interferometrici satellitari verranno elaborati ed aggiornati continuamente dopo ogni nuova acquisizione satellitare.

5.2 WP2. PS *monitoring* - analisi e interpretazione in tempo reale dei dati derivanti dalle immagini satellitari

L'attività è svolta dal Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze.

I dati satellitari interferometrici ottenuti dal *processing* delle immagini SAR verranno analizzati ed interpretati in continuo dopo ogni nuova elaborazione ("in tempo reale"), opportunamente integrati e comparati con tutti i dati tematici disponibili (geologici, topografici etc.) sulle aree di interesse, al fine di una completa interpretazione dello scenario deformativo.

Saranno effettuate l'interpretazione e lo studio delle "anomalie" derivanti dall'analisi delle serie temporali aggiornate in continuo ad ogni nuova elaborazione dei dati radar satellitari, evidenziando accelerazioni o cambi nel *trend* deformativo dei punti di misura, l'individuazione tempestiva dei siti a più alta criticità, e la valutazione rapida della pericolosità idrogeologica e geomorfologica. Le anomalie individuate verranno analizzate singolarmente al fine di determinare la causa della variazione del *trend* deformativo, la loro consistenza in termini di persistenza temporale (ovvero anomalie che sono presenti in più aggiornamenti successivi), e di consistenza spaziale (presenza di cluster, ovvero di gruppi di anomalie).

La ripetizione di questa mappatura ogni dodici mesi permetterà di confrontare i risultati ottenuti al fine di rilevare le evoluzioni più significative a distanza di un anno, anche alla luce del quadro conoscitivo derivante dal monitoraggio in continuo effettuato all'interno del WP2.

Sulle anomalie rilevate il Centro effettuerà i necessari approfondimenti tecnico-scientifici per informare tempestivamente la Regione sulla presenza di fenomeni di dissesto idrogeologico in evoluzione.

Il Centro effettuerà sopralluoghi congiunti con il personale della Regione e delle amministrazioni interessate per la verifica in situ delle anomalie riscontrate con il sistema di monitoraggio.

In caso di dissesti acclarati, che coinvolgono potenzialmente persone, beni e attività, il Centro fornirà la necessaria consulenza tecnico-scientifica alla Regione per gli studi di approfondimento necessari, anche in forma di relazioni tecnico-scientifiche sui singoli casi riscontrati.

In particolare, il Centro assisterà la Regione per le attività necessarie alla gestione del rischio di sprofondamento del suolo (sinkhole) nel Comune di Rio all'Isola d'Elba, mediante la definizione delle opportune misure di riduzione del rischio e di monitoraggio.

5.3 WP3. PS Mapping - interpretazione dei dati derivati dall'elaborazione dell'archivio storico Sentinel-1

L'attività è svolta dal Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze.

Le mappe di deformazione del suolo ottenute dal processing delle immagini SAR saranno analizzate con una metodologia specificatamente ideata per estrarre i punti a maggior deformazione. Nello specifico verranno analizzate e mappate tutte le deformazioni significative che supereranno una soglia di stabilità decisa in accordo tra la Regione Toscana e il Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze.

Il prodotto ottenibile è una "fotografia" statica del territorio valdostano ad una determinata data, in questo caso fissata all'inizio del progetto.

Il prodotto finale sarà confrontato con quanto ottenuto, utilizzando la medesima metodologia, nell'ambito del precedente accordo tra Regione Toscana e Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze (Monitoraggio radar satellitare continuo delle deformazioni del terreno della Regione Valle d'Aosta, stipulato in data 6 dicembre 2017).

5.4 WP4. Integrazione nel SIT della Regione Toscana

L'attività è svolta da LaMMA (Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile).

I prodotti elaborati dei dati interferometrici satellitari sviluppati saranno continuamente integrati nell'infrastruttura dati spaziali del consorzio, e mantenuti disponibili tramite formati *standard* interoperabili anche nell'ottica delle nuove direttive regionali sui dati di tipo "open", garantendo la piena compatibilità con la cartografia di base e gli altri tematismi disponibili. Sarà dunque mantenuto l'accesso pubblico ai dati attraverso interfacce web per la visualizzazione, interrogazione ed il loro download.

I dati inseriti saranno continuamente aggiornati dopo ogni elaborazione conseguente ad ogni nuova acquisizione satellitare.

5.5 WP5. Analisi e valutazione degli effetti sul sistema di protezione civile regionale

L'attività è svolta dalla Regione e con il supporto del Centro per la Protezione Civile dell'Università degli Studi di Firenze e di LaMMA.

Sarà sviluppata un'analisi delle informazioni di cui al WP2 per identificare informazioni utili per il sistema di protezione civile. In particolare, nei Comuni interessati da significative deformazioni saranno predisposti gli aggiornamenti degli scenari di evento per il rischio da frana e della relativa cartografia, a livello regionale, introducendo, in fase di aggiornamento, il nuovo strato informativo all'interno dei Piani comunali di emergenza.

Saranno, inoltre, evidenziate le situazioni di criticità, rilevanti per dimensione e gradiente, da analizzare immediatamente con il necessario dettaglio, attraverso il coinvolgimento del presidio territoriale e, comunque, attraverso specifici sopralluoghi.

Saranno analizzati i principali tracciati stradali di interesse strategico per la protezione civile, evidenziando i casi in cui la presenza di deformazioni delle opere d'arte o la mobilitazione di frane che interferiscono con il tracciato, riducono il livello di sicurezza di tali percorsi.

Sarà, inoltre, sviluppata un'azione sistematica di verifica della modellistica di preannuncio delle frane attualmente utilizzati in Toscana verificando la corrispondenza tra superamento dei valori critici ed effettiva mobilitazione di movimenti franosi e proponendo, ove necessario, la revisione o l'aggiornamento dei modelli di preannuncio.

6 Forma contrattuale proposta e contributo economico

Accordo di cooperazione tra Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.

Stima dei costi - Dettaglio economico ANNUALE delle attività, di studio e monitoraggio come descritte al paragrafo 5 del presente documento.

Attività	Descrizione	Soggetto	Importo (€)
WP1	Elaborazione archivio Sentinel-1	CENTRO PC UNIFI	160.000
WP2	<i>PS Monitoring</i> - analisi e interpretazione in tempo reale dei dati derivanti dalle immagini satellitari	CENTRO PC UNIFI	135.000
WP3	<i>PS Mapping</i> - analisi e interpretazione in tempo differito dei dati derivanti dalle immagini satellitari	CENTRO PC UNIFI	20.000
WP4	Integrazione dei dati nel SIT della Regione Toscana	LAMMA	0
WP5	Analisi e valutazione degli effetti sul sistema di protezione civile regionale	REGIONE TOSCANA	0
TOTALE			315.000

Il contributo richiesto è da ritenersi fuori campo IVA degli art. n.1 e n.4 del DPR n.633/72 e s.m.i

		mesi/uomo	a valere sull'accordo	
Personale LAMMA		2 persone al mese per dodici mesi	25.000,00	
Personale Regione		2 persone al mese per dodici mesi	12.000,00	
Unif i	contrat tdi servizi			150.000,00
	Quota parte 1 prof. Ordinario, quota parte n. 2 ricercatori a t.d., quota parte n. 2 assegni di ricerca, quota parte n. 2 borsisti di ricerca, quota parte n. 3 tecnici			165.000,00
			37.000,00	315.000,00

Bibliografia

- Bianchini S., Moretti S. (2015) *Analysis of recent ground subsidence in the Sibari plain (Italy) by means of satellite SAR interferometry-based methods*. International Journal of Remote Sensing, 36, 18, 4550-4569.
- Bianchini S., Pratesi F., Nolesini T., Casagli N. (2015) *Building Deformation Assessment by Means of Persistent Scatterer Interferometry Analysis on a Landslide-Affected Area: The Volterra (Italy) Case Study*. Remote Sensing, 7(4), 4678-4701; doi:[10.3390/rs70404678](https://doi.org/10.3390/rs70404678).
- Bianchini S., Cigna F., Righini G., Proietti C., and Casagli N. (2012) *Landslide HotSpot Mapping by means of Persistent Scatterer Interferometry*. Environmental Earth Sciences, Vol. 67(4), pp. 1-18.
- Casagli N., Cigna F., Del Conte S., Liguori V. (2009) *Nuove tecnologie radar per il monitoraggio delle deformazioni superficiali del terreno: casi di studio in Sicilia*. Geologi di Sicilia, Anno XVII, 3, 17-27.
- Ciampalini A., Bardi F., Bianchini S., Frodella W., Del Ventisette C., Moretti S., Casagli N. (2014) *Analysis of building deformation in landslide area using multi-sensor PSInSAR™ technique*. International Journal of Applied Earth Observation and Geoinformation, 33, 166-180.
- Ferretti A., Prati C., Rocca F. (2001) *Permanent Scatterers in SAR interferometry*. IEEE Trans. Geosci. Remote Sens., 39 (1), 8 –20.
- Ferretti A., Fumagalli A., Novali F., Prati C., Rocca F., Rucci A. (2011) *A new algorithm for processing interferometric datastacks: SqueeSAR™*. IEEE Transactions on Geoscience and Remote Sensing, 99, 1-11.
- Raspini F., Cigna F., Moretti S. (2012) *Multi-temporal mapping of land subsidence at basin scale exploiting Persistent Scatterer Interferometry: case study of Gioia Tauro plain (Italy)*. Journal of Maps, doi: 10.1080/17445647.2012.743440.
- Rosi A., Agostini A. (2013) *Subsidence analysis by using PSInSAR technique in the Cornia river basin (Southern Tuscany, Italy)*. Rend. On. Soc. Geol. It. Vol XXV, pp 276-278.
- Rosi, A., Agostini, A., Tofani, V., Casagli, N. (2014) *A procedure to map subsidence at the regional scale using the persistent scatterer interferometry (PSI) technique*. Remote Sensing 6(11), 10510-10522.
- Solari L., Ciampalini A., Raspini F., Bianchini S., Moretti S. (2016) *PSInSAR Analysis in the Pisa Urban Area (Italy): A Case Study of Subsidence Related to Stratigraphical Factors and Urbanization*. Remote Sensing 8 (2), doi:[10.3390/rs8020120](https://doi.org/10.3390/rs8020120).



**Bando di Ateneo per l'acquisizione di strumenti finalizzati alla ricerca – Anno
2019**

Art. 1 – Finalità e stanziamento

Con il presente bando l'Ateneo di Firenze finanzia l'acquisto di strumenti finalizzati alla ricerca condotta nei Dipartimenti con un importo di Euro 400.000 che sarà reso disponibile nel 2020.

Art. 2 – Requisiti

Ogni Dipartimento può partecipare ad un massimo di tre proposte, di cui soltanto una in qualità di richiedente unico o come capofila.

Le tipologie di strumenti per cui è possibile richiedere il finanziamento sono: strumentazioni scientifiche, prodotti hardware, prodotti software, database e collezioni di libri digitali. Sono esclusi gli strumenti diretti a realizzare finalità didattiche, assistenziali e le attrezzature per Centri di servizio.

Per l'acquisto di strumentazioni scientifiche e di prodotti hardware è richiesto un preventivo di spesa non inferiore a 20.000 Euro (IVA inclusa) e non superiore a 200.000 Euro (IVA inclusa).

Per l'acquisto di software e di supporti digitali è richiesto un preventivo di spesa non inferiore a 10.000 Euro (IVA inclusa) e non superiore a 100.000 Euro (IVA inclusa).

La richiesta deve fornire ogni elemento utile per la valutazione, in particolare:

- * descrizione dettagliata dello strumento richiesto;
- * motivazioni scientifiche che giustificano la richiesta, anche in relazione ai risultati delle ricerche svolte dai richiedenti, con descrizione dell'attività di ricerca nell'ambito della quale si colloca la richiesta;



- * innovatività dello strumento, anche in relazione all'unicità dello strumento nei dipartimenti proponenti;
- * eventuale condivisione dello strumento con altre strutture dell'Ateneo.

Art. 3 – Finanziamento

L'Ateneo finanzia fino al 70% del costo dello strumento richiesto e comunque in misura non superiore ad Euro 40.000 per l'acquisto di software e di supporti digitali e in misura non superiore ad Euro 80.000 per l'acquisto di strumentazioni scientifiche e di prodotti hardware.

Art.4 – Richieste

Le richieste, redatte secondo lo schema allegato, devono essere sottoscritte dal Direttore del Dipartimento e corredate da:

- * delibera del Consiglio di Dipartimento dichiarante la disponibilità di locali adeguati e di personale in grado di gestire le attività di ricerca nell'ambito delle quali si colloca lo strumento, l'impegno ad acquistare lo strumento richiesto e la garanzia di effettuare la manutenzione con risorse proprie; qualora la proposta sia presentata congiuntamente da più Dipartimenti è necessaria la delibera di ciascun Dipartimento partecipante;
- * copia di tre preventivi a dimostrazione della congruità del costo dello strumento; nel caso di dichiarazione di unicità, questa deve essere formalizzata dal fornitore.

Le richieste devono essere inviate entro e non oltre le ore 12.00 del 30 Aprile 2019 all'indirizzo di posta elettronica serviziallaricerca@unifi.it

Art. 5 – Valutazione delle richieste

La Commissione Ricerca di Ateneo valuta le richieste sulla base dei seguenti criteri:

1. ricerche svolte dal gruppo richiedente nei precedenti 5 anni con particolare riferimento alla tematica per cui si chiede l'acquisto dello strumento (40 punti);



2. grado di condivisione dello strumento richiesto con altri Dipartimenti dell'Ateneo (25 punti).
3. grado di innovatività dello strumento richiesto anche in relazione all'unicità dello strumento nei dipartimenti proponenti (20 punti);
4. prospettive di risultati che l'acquisizione proposta può determinare anche in previsione della partecipazione a bandi competitivi (15 punti);

La Commissione, completata la valutazione, predispone l'elenco degli strumenti da finanziare ed il relativo importo. L'elenco viene portato in approvazione al Senato Accademico.

Art. 6 – Utilizzo e rendicontazione dei finanziamenti

Il finanziamento è disponibile dal 1° gennaio 2020 e deve essere speso entro il 31/12/2020. Le somme non spese entro tale data andranno in economia e concorreranno alla determinazione del risultato d'esercizio di Ateneo.

In caso di richieste congiunte il finanziamento viene assegnato al Dipartimento presso cui verrà localizzato lo strumento e che provvederà ad inventariarlo.

Una volta acquisito lo strumento, il Dipartimento invia all'Unità di Processo "Servizi alla Ricerca, Banche dati e Risorse" all'indirizzo serviziallaricerca@unifi.it copia scannerizzata della fattura di acquisto.

Il Direttore del Dipartimento, due anni dopo l'acquisto, predispone una relazione sull'utilizzo e la produzione scientifica correlata allo strumento da inviare alla Commissione Ricerca.

Art. 7 – Unità organizzativa competente e responsabile del procedimento

A tutti gli effetti del presente bando, è individuata, quale unità organizzativa competente, l'Unità di Processo "Servizi alla Ricerca, Banche dati e Risorse" – Area Servizi alla Ricerca e Trasferimento Tecnologico, sito in Piazza San Marco, 4 - 50121 Firenze.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Il responsabile del procedimento è la Sig.ra Daniela Chiara Nardini.

Art. 8 – Pubblicazione

Il presente decreto sarà pubblicato sull'albo ufficiale dell'Università degli Studi di Firenze dal

Il testo del bando è disponibile nel sito di Ateneo all'indirizzo:
<http://www.unifi.it/vp-10826-finanziamenti-di-ateneo.html>